TOTIP		
1.a corsa:	1.o RASH	X
	2.o PATTY DI CELLE	1
2.a corsa:	1.o PENNY LUCK	2
	2.o MORO	2
3.a corsa:	1.o OLA DI JESOLO	X
	2.o PARIETARIA	2
4.a corsa:	1.o ROSY NG	1
	2.o REMO JET	1
5.a corsa:	1.o SETESGIO	X
	2.o MAY I DISAGREE	1
6.a corsa:	1.o PAOCAR	X
	2.o FELSINA	X
Corsa Più:	LORD PRES.	9
	DOMITILLA R.	15

Nessun 14. Jackpot	L.	423.028.299
Ai 25 vincitori con 12 punti	L.	16.921.000
Ai 556 vincitori con 11 punti	L.	760.000
Ai 5360 vincitori con 10 punti	L.	78.000

IL PICCOLO *del lunedì*

SPECIALE

Sport

TOTOGOL
1
3
10
14
16
18
25
29

MONTEPREMI L. 9.189.509.180

Ai 28 «8»	L.	131.278.000
Ai 1.808 «7»	L.	1.521.000
Ai 55.912 «6»	L.	48.900

TOTOCALCIO		
ATALANTA-FIORENTINA	2-2	X
INTER-PERUGIA	1-0	1
JUVENTUS-CAGLIARI	2-1	1
LAZIO-UDINESE	0-1	2
NAPOLI-REGGIANA	1-0	1
PIACENZA-PARMA	0-0	X
SAMPDORIA-MILAN	2-1	1
VERONA-BOLOGNA	0-2	2
VICENZA-ROMA	0-2	2
COSENZA-BARI	1-0	1
VENEZIA-TORINO	1-1	X
MODENA-SIENA	2-0	1
ASCOLI-TRAPANI	4-1	1

Montepremi	L.	18.046.016.620
Ai «13»	L	93.989.000
Ai «12»	L	2.661.000

CALCIO - Dilettanti

Solo un pari nel derby di serie D
In Coppa Italia successi fuori casa

A PAG. V

CANOTTAGGIO - Under 14

Exploit delle vogatrici giuliane nel Festival sul lago Maggiore

A PAG. XI

CICLISMO - Allievi

Finale mozzafiato al Trofeo Venier: sul traguardo scatto fatale di Biffis

A PAG. XI

VELA - Campionati italiani

Secondo posto per Bressan-Guerra "Colpo" dell'Italia alla Sardinia Cup

A PAG. XII

ATLETICA - Campionati regionali

La triestina Gorla sfiora il primato Valci lanciatissimo nei 400 metri

A PAG. XII

CALCIO / IN SERIE A COLPACCIO DELL'UDINESE CHE VINCE A ROMA CONTRO LA LAZIO

Il Milan? Solo un ricordo

TRIESTE — Con ancora nell'aria le parole di Arrigo Sacchi, in Serie A cominciano a definirsi le prime sagome dei protagonisti. All'appello manca il Milan che ieri sera è stato sconfitto a Marassi dalla Sampdoria per 2-1. Manca anche la Lazio superata all'Olimpico dall'Udinese. I friulani hanno sistemato i conti realizzando con Bia un rigore procurato da Bierhoff. Azione di contropiede di Helveg, palla al tedesco e fallo in area. Presunto. Questo quando la Lazio schierava il tridente (Protti, Signori e Casiraghi). Nonostante le sciocche preoccupazioni di alcuni «pensatori» della carta stampata, i giocatori della Lazio, anche se toccati duro, non hanno minacciato azioni legali. A queste semmai ci penserà il Perugia di Galeone (fino a quando?) che ha perso in casa dell'Inter. Non hanno convinto alcune decisioni dell'arbitro Pellegrino ai danni dei grifoni. Ha convinto eccome Pagliuca che ha parato il parabile e regalato all'Internazionale la seconda vittoria consecutiva. Macina punti pure la Juve e soprattutto il Bologna; nonostante i dubbi la Roma di Bianchi prosegue e allontana le polemiche. E la Fiorentina? Chiedete a Cecchi Gori che aveva già prenotato lo scudetto.

Ma è il Milan che fa paura: ai milanisti però e non più agli avversari. Nonostante le assicurazioni di Berlusconi e Galliani, l'impressione è che il Maestro Tabarez l'abbia fatta grossa. Anche Sacchi e Capello non avevano cominciato benissimo, ma c'era un progetto preciso. Tabarez invece in estate predicava una cosa e a settembre, alle prime perturbazioni, eccolo rinnegare tutto. Si rompe Baresi e lui che fa? Invece di inventare qualche soluzione tattica ecco che chiede uno come Vierchowod. Il modulo 4-3-3 fa acqua e lui che fa? Caccia Baggio.

La gioia di Ferrara dopo aver realizzato il gol.

Sicuramente il Milan sarà tra le protagoniste del campionato, probabilmente si rimetterà in carreggiata anche in Coppa Campioni. Ma restano i dubbi sull'incoerenza di un tecnico consapevole che al Milan, oltre a vincere, bisogna dare lezioni di stile e di coraggio. Compreso quello di sbagliare.

Un esempio l'ha dato venerdì scorso Arrigo Sacchi che dopo tre mesi di silenzio ha detto che lui non ha niente di cui pentirsi per l'Euroflop. Poi ha avuto l'ardire di rispondere per le rime a quei giornalisti che a giugno l'avevano trattato come Toto Riina. Apriti cielo e altra bufera sul commissario tecnico della nazionale.

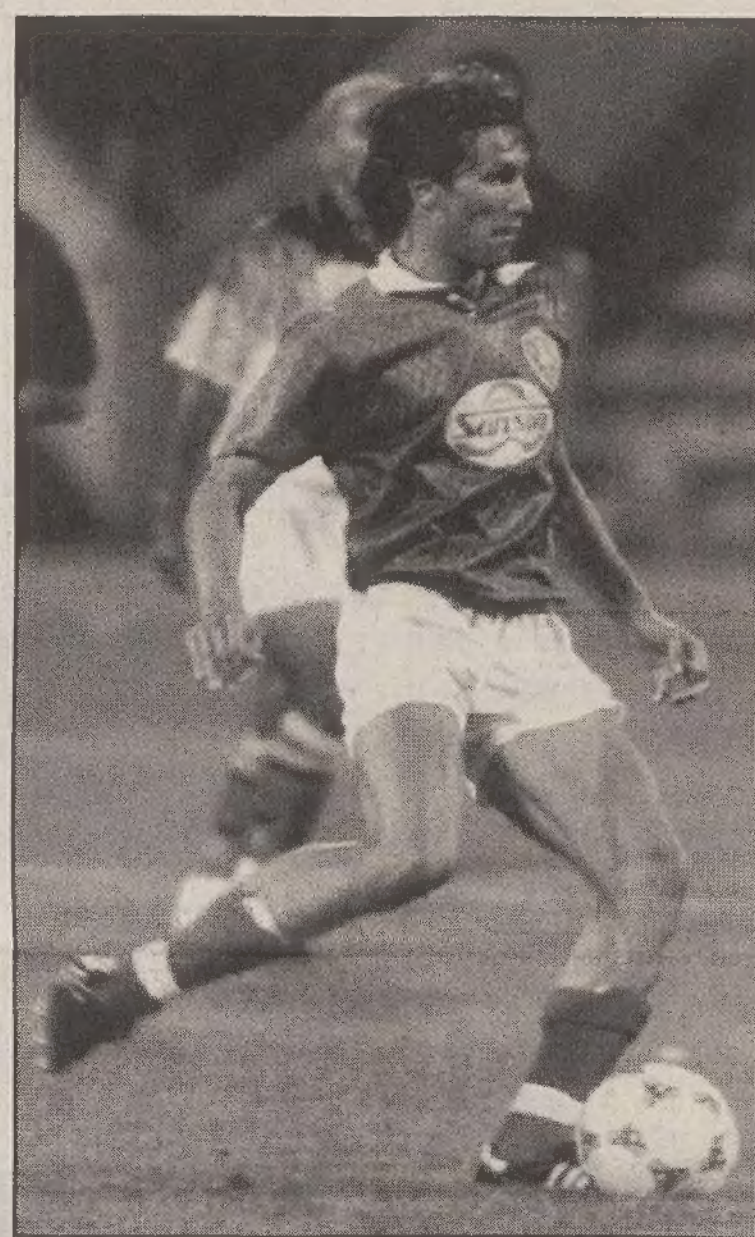
Sacchi è antipatico proprio perché molta gente non vuole arrendersi al fatto che la sua dignità è inattaccabile. Predica concetti, Sacchi, che molti non capiscono e non vogliono capire: la cultura del lavoro e del sacrificio. Quando parla che il gioco viene prima dei calciatori non significa che il talento deve essere ingabbiato in uno schema. Significa disciplina ed è qui che casca l'asino dei critici.

Sembra passato un secolo intanto dal caso Fresi. Com'era previsto, depositato il polverone, tutto è tornato a posto. Ieri non ci sono stati fallacci, a parte una presunta gomitata di Vierchowod ai danni di Balleri. Presunta fino a un certo punto visto che Balleri ha riportato una brutta ferita. Quanto all'autore della gomitata, il fatto che lo zar transitasse nei paraggi è un indizio. Anche questo episodio fa capire che nel Milan i conti non tornano.

Ro. Co.

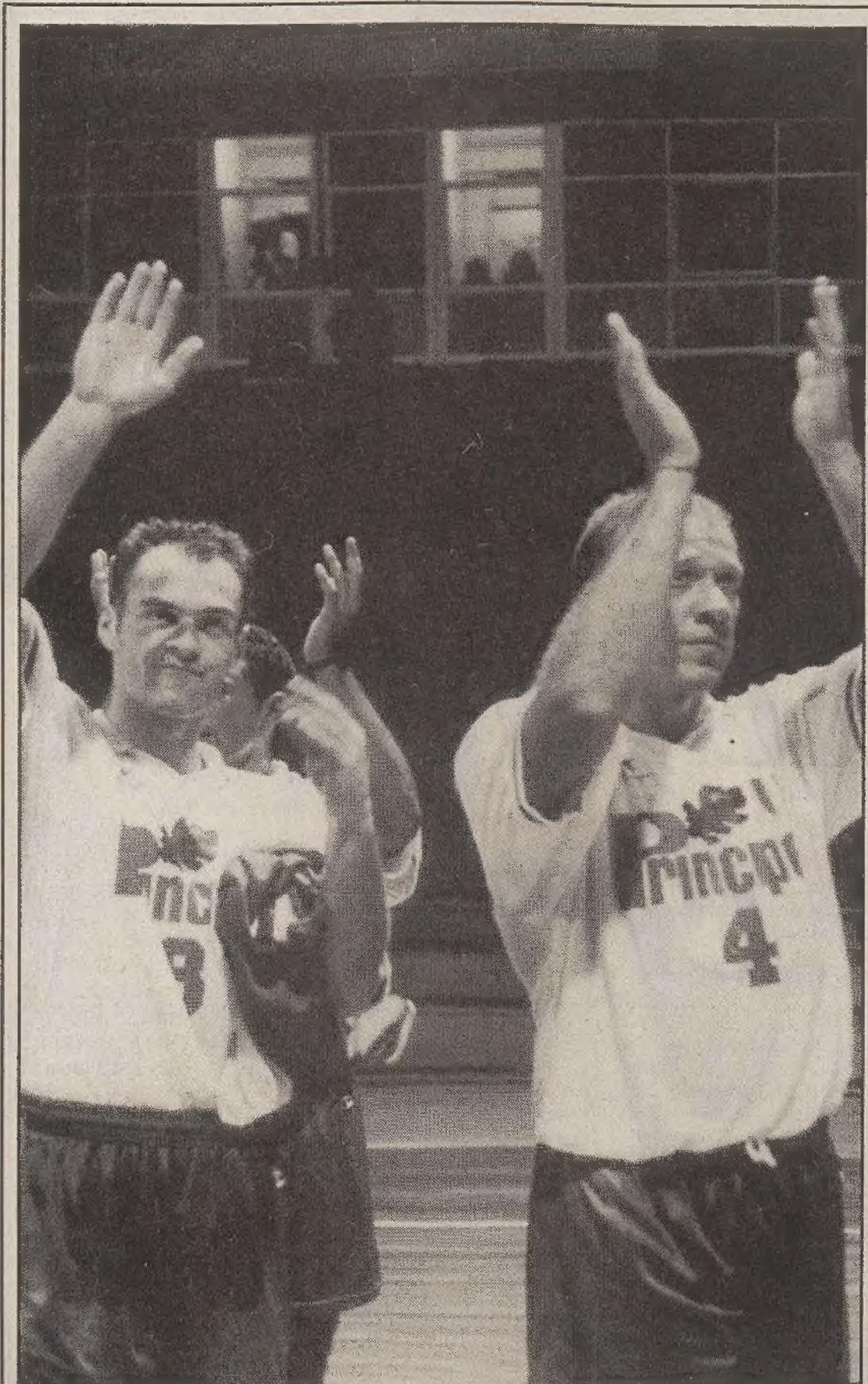
CALCIO / SERIE C2

Triestina: ancora un pari ed è già mezza crisi

Brevi è andato in gol ieri a Rimini.

TRIESTE — Un altro pareggio della Triestina. Stavolta arriva da Rimini, al termine di una partita che non deve essere dimenticata. Perché l'Alabarda ha confermato limiti caratteriali, e di conseguenza tattici, che nulla hanno a che fare con una squadra le cui ambizioni sono di salire in C1. Ha segnato per prima la Triestina con Brevi, ma dopo il pareggio del Rimini la squadra di Roselli è andata in tilt. Ci ha messo una pezza il portiere Vinti che ha parato un rigore. Per lui soddisfazione strozzata da un brutto infortunio al ginocchio.

Dopo questo pareggio è già tempo di verifiche in casa alabardata, anche se la società, attraverso il direttore generale Piedimonte, predica calma.

Nè aiutano le voci di mercato (Mosca in partenza?) a dare tranquillità ad una squadra fortissima ancora solo sulla carta.

A pagina IV

Pallamano, Principe verso Bressanone

TRIESTE — Dopo il trionfo a Chiarbola ai danni del Rosolini, il Principe pensa già all'impegno infrasettimanale di campionato sul parquet di Bressanone. A partire da oggi intanto, sul «Piccolo», cominciano le «lezioni del prof. (Giuseppe Lo Duca)» che ogni lunedì, in piccole «pillole di pallamano», firmerà il «punto» tecnico-tattico.

Servizi a pagina X

BASKET / CONTO ALLA ROVESCIA PER IL CAMPIONATO

Trieste, vernice con la Cagiva Gorizia parte con la rincorsa

TRIESTE — È scattato il conto alla rovescia anche per il campionato di basket. Domenica si parte ed entrambe le massime formazioni regionali esordiranno in casa: Trieste, in A1, ospiterà la Cagiva Varese, e Gorizia, in A2, riceverà la Casetti Imola. Il campionato numero 75 viene presentato oggi a Milano con una conferenza stampa del presidente della Lega.

Ieri intanto la Pall. Gorizia ha dato un'altra prova di forza (è già una delle candidate alla promozione) surclassando per 98-91 la Cagiva Varese che tra sei giorni sarà di scena a Chiarbola. Il break decisivo degli isontini, che durante l'estate hanno inanellato una discreta serie di prestazioni vigorose, è venuto stavolta dall'accoppiata Stokes-Beason. Più lungo e complesso il lavoro di preparazione e d'amalgama al quale è sottoposta Trieste. Gli sforzi dello staff medico sembrano aver comunque rigenerato Vianini e portato Robinson sulla strada della piena forma.

Ieri intanto è stato assegnato il primo titolo ufficiale della stagione, la Supercoppa, e puntualmente si è verificata la prima sorpresa: la Mash Verona, trascinata da uno strepitoso Galanda, ha piegato a Milano, con il punteggio di 79-72, i tricolori della Stefanel.

A pagina IX

Domenica 22 Così l'A1 — 1.a GIORNATA
Stefanel Milano - Montana Forlì
TeamSystem Bo. - Viola Rc
Olimpia Pistoia - Virtus Roma
Mash Verona - Benetton Treviso
Mens Sana Siena - Scavolini Ps
Polti Cantù - Virtus Bologna
Pall. Trieste - Cagiva Varese

Domenica 22 Così l'A2 — 1.a GIORNATA
Basket Rimini - Floor Padova
Napoli Basket - Montecatini Sc
Pall. Gorizia - Casetti Imola
Faber Fabriano - Juve Caserta
D. Bosco Livorno - B. Sardegna Ss
Serapide Pozzuoli - Pall. Reggiana

Moto, Biaggi conquista Barcellona

BARCELLONA — Poker di Max Biaggi (nella foto in un'acrobazia da podio), tris di Doohan: in Catalogna il romano vince per la quarta volta nelle 250 e si riporta a 21 punti da Waldmann, l'australiano invece vince il terzo titolo consecutivo delle 500. Perfetta la gara di Biaggi che riscatta il k.o. di Imola.

Servizi a pagina XII

il rovescio della medaglia

di LUCA GIUSTOLISI

I «grandi» dello sport ignorano il coraggio

Uno degli innumerevoli «grazie» del Presidente della Repubblica, in occasione del ricevimento al Quirinale per rendere omaggio agli atleti azzurri delle Olimpiadi e Paraolimpiadi di Atlanta, è andato espressamente a Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale di atletica leggera, nonché membro Cio che si è reso protagonista dell'organizzazione del meeting di atletica nel rimodernato stadio Kosevo di Sarajevo.

Chi, al contrario, i complimenti non se li merita proprio è la categoria degli atleti. Eh, sì, perché sulla pista di tartan offerta dalla Federazione italiana, e sul manto erboso donato dal sindaco di Roma, non sono scesi in gara i cosiddetti «grandi». Parole dure ha avuto Nebiolo nei confronti dei mancati protagonisti dell'incontro, che a dispetto di equivoci, era stato inserito nei calendari internazionali già da un paio di mesi.

Non era certo importante che nella città bosniaca si raggiungessero particolari record, o che le competizioni comportassero un'eccessiva ansia del risultato. A Sarajevo non si vincevano le Ferrari, non si portavano a casa gli assegni milionari, non ritirava alcuna sorta di premio. A Sarajevo bisognava, al contrario, regalare una presenza per testimoniare che la città è uscita dalla vergogna della guerra.

Si sa come lo sport molte volte arrivi dove tutti gli altri non arrivino. Al di là delle immagini ideali, nello stadio Kosevo sembrava si potesse nuovamente respirare un'atmosfera di tolleranza. Ed è un peccato che i cosiddetti «grandi» non abbiano preso parte alla manifestazione. Il rammarico non resterà tanto al ragazzino che non ha visto sfrecciare davanti a sé i campioni celebrati. Ha superato momenti di tristezza, giornate di angoscia, anni di paura anche senza le scarpine dorate di Michael Jonhson. Ma la sua adesso è una città che ha il diritto di ritornare alla normalità, che non ha bisogno di scuse evanescenti.

A quegli atleti che, per giustificare la loro assenza, hanno invocato la scarsa sicurezza, ricordo che lo sport insegna anche ad avere coraggio. Che non significa certo accettazione del rischio fine a sé stesso, una sicurezza di affrontare anche i momenti più difficili con la giusta dose di coscienza. E' giusto allora che il ragazzino di Sarajevo ricordi con affetto il modesto astista americano Manson (regalava magliette al termine di ogni salto!), piuttosto che venerare il poster di un «grande». Grande solo sulla pista.

Serie A

RISULTATI

RISULTATI	
Atalanta-Fiorentina	2-2
Inter-Perugia	1-0
Juventus-Cagliari	2-1
Lazio-Udinese	0-1
Napoli-Reggiana	1-0
Piacenza-Parma	0-0
Sampdoria-Milan	2-1
Verona-Bologna	0-2
Vicenza-Roma	0-2

PROSSIMO TURNO

Bologna-Milan
Cagliari-Udinese
Fiorentina-Verona
Inter-Lazio
Napoli-Piacenza
Parma-Reggiana
Perugia-Juventus
Roma-Sampdoria
Vicenza-Atalanta

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Roma	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	5	1	1
Bologna	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	0	1
Inter	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Parma	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	0	0
Juventus	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	2	0
Milan	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	5	3	-1
Cagliari	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	3	2	-1
Vicenza	3	2	1	0	1	1	0	0	1	1	1	0	0	4	4	-1
Sampdoria	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Perugia	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	-1
Udinese	3	2	1	0	1	1	0	0	1	1	1	0	0	1	1	-1
Napoli	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	3	-1
Reggiana	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	2	-2
Fiorentina	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	4	6	-2
Atalanta	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	2	4	-2
Piacenza	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	3	-2
Lazio	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	2	-3
Verona	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	6	-3

MARCATORI: 4 reti: Otero (Vicenza); 2 reti: Balbo (Roma), Fonseca (Roma), Inzaghi (Atalanta), Oliveira (Fiorentina), Simone (Milan), Weah (Milan); 1 reti: Aldair (Roma), Baggio (Milan), Baggio (Parma), Batistuta (Fiorentina), Bia (Udinese), Boksic (Juventus), Caccia (Napoli)

Serie B

RISULTATI	
Brescia-Palermo	1-1
Cesena-Reggina	3-1
Cosenza-Bari	1-0
Cremonese-Genoa	2-1
Empoli-Salernitana	2-0
Foggia-Castelsangro	2-0
Lecce-Padova	3-0
Lucchese-Chievo	0-0
Pescara-Ravenna	2-1
Venezia-Torino	1-1

PROSSIMO TURNO

Brescia-Lucchese
Castelsangro-Cremonese
Chievo-Cesena
Genoa-Cosenza
Lecce-Foggia
Padova-Venezia
Ravenna-Empoli
Reggina-Pescara
Salernitana-Palermo
Torino-Bari

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Lecce	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	5	1	1
Pescara	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Torino	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Chievo	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0
Cesena	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	3	2	-1
Bari	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	1	-1
Empoli	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	1	-1
Ravenna	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	3	3	-1
Cremonese	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Foggia	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Salernitana	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Cosenza	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	-1
Castelsangro	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Padova	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	3	-1
Lucchese	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Palermo	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Genoa	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	2	3	-2
Venezia	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	2	3	-2
Brescia	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	3	-2
Reggina	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	2	5	-3

MARCATORI: 2 reti: Dionigi (Reggina), Giampaolo (Pescara), Guerrero (Bari), Hubner (Cesena), Palmieri (Lecce); 1 reti: Agostini (Cesena), Baldi (Venezia.), Bellucci (Venezia.), Biliotti (Ravenna), Buonocore (Ravenna), Cappellini (Empoli), Centofanti (Genoa), Chianese (Foggia), Cossato (Chievo)

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI	
Baracca-Livorno	2-2
Iperzola-Forli'	2-1
Maceratese-Ponsacco	1-0
Pisa-Fano	2-0
Rimini-Triestina	1-1
Sandona'-Massese	1-0
Ternana-Arezzo	0-0
Tolentino-Pontedera	1-1
Vis Pesaro-Giorgione	2-1

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Iperzola
Fano-Tolentino
Forli'-Baracca
Giorgione-Maceratese
Livorno-Ternana
Massese-Vis Pesaro
Ponsacco-Rimini
Pontedera-Pisa
Triestina-Sandona'

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Pisa	7	3	2	1	0	2	2	0	0	1	0	1	0	9	2	0
Maceratese	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	4	2	0
Sandona'	6	3	2	0	1	2	2	0	0	1	0	0	1	4	3	-1
Tolentino	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	4	2	-1
Iperzola	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	4	3	-1
Ternana	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	4	3	-1
Livorno	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	4	3	-1
Fano	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	5	5	-1
Pontedera	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	3	3	-1
Vis Pesaro	4	3	1	1	1	2	1	0	1	1	0	1	0	2	2	-2
Ponsacco	4	3	1	1	1	1	0	1	0	2	1	0	1	1	1	-1
Triestina	3	3	0	3	0	1	0	1	0	2	0	2	0	3	3	-1
Arezzo	3	3	0	3	0	1	0	1	0	2	0	2	0	2	2	-1
Massese	3	3	1	0	2	1	1	0	0	2	0	0	2	1	2	-2
Baracca	2	3	0	2	1	2	0	2	0	1	0	0	1	3	5	-3
Giorgione	1	3	0	1	2	1	0	1	0	2	0	0	2	4	7	-3
Rimini	1	3	0	1	2	2	0	1	1	1	0	0	1	2	5	-4
Forli'	1	3	0	1	2	1	0	1	0	2	0	0	2	1	7	-3

MARCATORI: 3 reti: Cavallo (Pisa); 2 reti: Scichilone (Arezzo), Clementini (Fano), Cartini (Giorgione), Ramacciotti (Iperzola), Sgherri (Maceratese), Andreotti (Pisa), Savoldi (Pisa), Zanin (Ternana); 1 reti: Pazzaglia (B.Lugo), Camgni (B.Lugo), Busc• (B.Lugo), Cinelli (Fano), Tiberi (Fano)

Serie D - Girone D

RISULTATI	
Arzignano-Sanvitese	1-2
Pordenone-Caerano	1-1
Legnago-Portogruaro	0-0
Luparense-Cormonese	3-1
Mantova-S.Lucia	1-1
Pievigina-Reggiolo	0-0
Porto V.-Ciabatta Italia	1-1
P. Gorizia-I. Palmanova	0-0
Rovigo-Giorgianna	2-0

PROSSIMO TURNO

Caerano-Mantova
S.Lucia-Pro Gorizia
Ciabatta Italia-Luparense
Cormonese-Legnago
Giorgianna-Porto Viro
Ita Palmanova-Rovigo
Portogruaro-Pievigina
Reggiolo-Arzignano
Sanvitese-Pordenone

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Mantova	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	8	2	0
Porto Viro	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	6	3	0
Ciabatta It.	7	3	2	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	3	1	1
Rovigo	6	3	2	0	1	2	1	0	1	1	1	0	0	6	4	-1
Luparense	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	3	1	-1
Caerano	5	3	1	2	0	1	1	0	0	2	0	2	0	4	3	0
Pievigina	5	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	0	0	4	3	-1
Pordenone	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	2	1	-1
Sanvitese	4	3	1	1	1	1	0	0	1	2	1	1	0	4	4	-1
S.Lucia	3	3	0	3	0	1	0	1	0	2	0	2	0	2	2	-1
Legnago	3	3	0	3	0	2	0	2	0	1	0	1	0	2	2	-2
Reggiolo	3	3	0	3	0	1	0	1	0	2	0	2	0	1	1	-1
Giorgianna	3	3	1	0	2	1	1	0	0	2	0	0	2	1	6	-2
Portogruaro	2	3	0	2	1	1	0	1	0	2	0	1	1	0	1	-2
Arzignano	1	3	0	1	2	2	0	1	1	1	0	0	1	2	4	-4
Pro Gorizia	1	3	0	1	2	2	0	1	1	1	0	0	1	2	4	-4
I. Palmanova	1	3	0	1	2	1	0	0	1	2	0	1	1	1	4	-3
Cormonese	0	3	0	0	3	1	0	0	1	2	0	0	2	2	7	-4

Serie C 1 / A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alessandria-Monza	0-1	Alzano-Montevarchi
Brescello-Carpi	0-1	Carpi-Modena
Como-Carrarese	1-0	Carrarese-Prato
Modena-Siena	2-0	Fiorenzuola-Spezia
Montevarchi-Novara	0-0	Monza-Brescello
Prato-Fiorenzuola	3-1	Novara-Treviso
Spal-Pistoiese	2-0	Pistoiese-Como
Spezia-Saronno	1-1	Saronno-Alessandria
Treviso-Alzano	2-0	Siena-Spal

LA CLASSIFICA

Prato	7	3	2	1	0	6	2
Brescello	6	3	2	0	1	5	3
Siena	6	3	2	0	1	4	2
Modena	5	3	1	2	0	3	1
Novara	5	3	1	2	0	4	3
Carpi	5	3	1	2	0	3	2
Spal	4	3	1	1	1	4	3
Treviso	4	3	1	1	1	4	4
Alessandria	4	3	1	1	1	2	2
Monza	4	3	1	1	1	3	4
Pistoiese	4	3	1	1	1	2	3
Saronno	3	3	0	3	0	2	2
Como	3	3	1	0	2	3	4
Carrarese	2	3	0	2	1	1	2
Montevarchi	2	3	0	2	1	0	1
Fiorenzuola	2	3	0	2	1	1	3
Spezia	2	3	0	2	1	1	3
Alzano	1	3	0	1	2	1	5

Serie C 1 / B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ascoli-Trapani	4-1	Acireale-Ascoli
Atl.Catania-Fermana	1-0	Ancona-Atl.Catania
Avellino-Fid.Andria	0-1	Casarano-Lodigiani
Avezzano-Ischia	1-0	Fermana-Nocerina
Gualdo-Giulianova	1-1	Giulianova-Avellino
Juve Stabia-Savoia	0-2	Ischia-Fid.Andria
Lodigiani-Ancona	1-2	Savoia-Avezzano
Nocerina-Acireale	0-1	Sora-Gualdo
Sora-Casarano	1-0	Trapani-Juve Stabia

LA CLASSIFICA

Savoia	7	3	2	1	0	3	0
Acireale	7	3	2	1	0	2	0
Ascoli	6	3	2	0	1	6	2
Avellino	6	3	2	0	1	2	1
Ancona	5	3	1	2	0	4	3
Fid.Andria	5	3	1	2	0	2	1
Gualdo	4	3	1	1	1	3	2
Casarano	4	3	1	1	1	2	2
Fermana	4	3	1	1	1	2	2
Juve Stabia	4	3	1	1	1	2	2
Avezzano	4	3	1	1	1	1	1
Sora	4	3	1	1	1	1	1
Atl.Catania	4	3	1	1	1	1	2
Trapani	3	3	1	0	2	3	6
Nocerina	2	3	0	2	1	2	3
Giulianova	2	3	0	2	1	3	5
Lodigiani	1	3	0	1	2	4	6
Ischia	0	3	0	0	3	0	4

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cittadella-Mestre	1-1	Cremapergo-Lumezzane
Lumezzane-Valdagno	1-1	Lecco-Tempio
Olbia-Torres	0-0	Leffe-Varese
Ospitaletto-Cremapergo	1-1	Mestre-Ospitaletto
Pavia-Lecco	1-2	Pro Vercelli-Pro Patria
Pro Patria-Solbiatese	0-0	Pro Sesto-Olbia
Tempio-Leffe	1-0	Torres-Cittadella
Varese-Pro Sesto	2-0	Solbiatese-Voghera
Voghera-Pro Vercelli	2-0	Valdagno-Pavia

LA CLASSIFICA

Voghera	9	3	3	0	0	6	2
Mestre	7	3	2	1	0	3	1
Varese	6	3	2	0	1	4	1
Tempio	6	3	2	0	1	2	1
Cremapergo	5	3	1	2	0	5	1
Lecco	5	3	1	2	0	3	2
Solbiatese	5	3	1	2	0	1	0
Olbia	5	3	1	2	0	1	0
Lumezzane	3	3	0	3	0	3	3
Torres	3	3	0	3	0	2	2
Pro Patria	3	3	0	3	0	1	1
Pro Sesto	3	3	1	0	2	1	3
Valdagno	2	3	0	2	1	3	4
Ospitaletto	2	3	0	2	1	2	3
Pro Vercelli	2	3	0	2	1	1	3
Leffe	1	3	0	1	2	0	2
Cittadella	1	3	0	1	2	1	4
Pavia	0	3	0	0	3	1	7

Serie C 2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Albanova-Viterbese	1-1	Benevento-Bisceglie
Altamura-Casertana	1-1	Casertana-Albanova
Battipagliese-Turris	1-0	Castrovillari-Altamura
Bisceglie-Castrovillari	1-1	Catania-Battipagliese
Catanzaro-Taranto	1-0	Frosinone-Chieti
Chieti-Benevento	1-1	Matera-Teramo
Juveterranova-Matera	1-1	Taranto-Juveterranova
Marsala-Frosinone	0-0	Turris-Marsala
Teramo-Catania	4-1	Viterbese-Catanzaro

LA CLASSIFICA

Albanova	7	3	2	1	0	6	3
Benevento	7	3	2	1	0	4	1
Viterbese	7	3	2	1	0	4	2
Bisceglie	7	3	2	1	0	3	1
Teramo	6	3	2	0	1	6	3
Catanzaro	6	3	2	0	1	5	4
Battipagliese	6	3	2	0	1	3	2
Casertana	4	3	1	1	1	4	4
Castrovillari	4	3	1	1	1	2	2
Juveterranova	4	3	1	1	1	2	2
Marsala	4	3	1	1	1	2	2
Catania	4	3	1	1	1	5	7
Turris	3	3	1	0	2	3	3
Chieti	2	3	0	2	1	2	3
Matera	1	3	0	1	2	2	4
Frosinone	1	3	0	1	2	1	4
Altamura	1	3	0	1	2	1	4
Taranto	0	3	0	0	3	1	5

CALCIO

DOPO IL K.O. DI COPPA, ALTRO ROVESCIO ROSSONERO CONTRO LA SAMPDORIA - TABAREZ SOTTO ACCUSA

Milan, stavolta è la crisi

2-1

MARCATORI: nel pt 13' Weah, 47' Veron, nel st 31' Mancini.
SAMPDORIA: Ferron, Balleri (49' St Sacchetti), Evani, Karembeu, Mannini, Dieng, Zanini (42' st Invernizzi), Laigle, Iacopino (27' St Salsano), Veron, Mancini.
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Vierchowod, Davids, Desailly, Weah, Boban (29' st Eranio), Simone.
ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE: serata primaverile, terreno in perfette condizioni. In tribuna presente Arrigo Sacchi. Spettatori 32 mila circa. Ammoniti: Vierchowod, Panucci, Laigle per gioco scorretto; Iacopino e Salsano per comportamento non regolamentare; Balleri per proteste.

GENOVA — Nel posticipo la Sampdoria si aggrappa con orgoglio ai suoi primi tre punti, cancellando in una sera la brutta figura rimediata domenica a Perugia. Il Milan conferma invece il suo periodo negativo, facendosi superare soprattutto sul piano della volontà: ora Tabarez è sotto accusa.

Gli ospiti si presentano, come da previsione, senza Roberto Baggio, addirittura lasciato in tribuna, mentre la Sampdoria propone il suo giovane bomber Iacopino al fianco di Mancini in attacco e relegando Montella tra le riserve. Le scelte dei due tecnici sembrano dare loro ragione: il Milan perchè imposta la sua gara sulla velocità e il pressing a tutto campo, la Samp perchè riesce a trovare soluzioni alternative in attacco.

Comincia subito la Sampdoria, dopo 50 secondi, con un allungo di Iacopino per Mancini, anticipato di piede da Rossi. Risponde un minuto dopo il Milan con Davids, che di testa mette a lato da buona posizione.

Il sostanziale equilibrio di gioco e di occasioni tra le due squadre viene interrotto nella parte centrale della prima frazione dal differente risultato di due conclusioni originate da altrettanti errori difensivi. Comincia il Milan, che lascia a Mancini lo spazio e il tempo per controllare un assist di Zanini, ma la palla va a stamparsi sul palo. Replica la Sampdoria che su un innocuo cross di Davids, tra i migliori in campo, sceglie la soluzione peggiore: Dieng pizzica di testa quel tanto da mettere fuori causa Evani e servire Weah che dagli otto metri non fa fatica ad insaccare con un prepotente destro.

La Sampdoria accusa il colpo, barcolla, ma poi riprende a macinare grazie soprattutto alla buona regia di Veron, che allo scadere del primo tempo realizza su punizione la rete del pareggio, grazie anche a una mezza papera di Sebastiano Rossi.

Nella ripresa il copione non muta: il Milan, più cinico e oliato negli automatismi fa correre brividi freddi lungo la schiena dei tifosi blucerchiati, ma senza riuscire a segnare. Accade invece che a 14' dal termine Karembeu fugga sulla destra e centri per la testa di Mancini che in anticipo su Maldini gira alle spalle del fermissimo Rossi.

Il minuti finali sono un arrembaggio del Milan e una difesa disperata della Samp, il tutto condito da gomitate, insulti, nervosismo e qualche colpo proibito. E l'arbitro, impassibile, a guardare.

George Weah a terra: un'immagine emblematica del Milan di Tabarez.

CAMPIONATO SENZA UN PADRONE: LE GRANDI NON CONVINCONO E LE PROVINCIALI SI FANNO RISPETTARE - REGNA L'EQUILIBRIO

Inter e Roma, timido allungo. Ma c'è anche Bologna

Balbo e Fonseca siglano le reti giallorosse a Vicenza - Si risveglia la Juventus, mentre a Piacenza il Parma non va oltre al pari - Fiorentina ancora incerta

MILANO — Dalla seconda giornata di campionato (e dai risultati del primo turno delle coppe europee) si può trarre un'indicazione già abbastanza precisa sull'immediato futuro del torneo «più bello del mondo» (?): sarà equilibrato e senza padroni prepotenti, come mai è accaduto negli ultimi anni. Il livellamento, avvenuto a nostro avviso verso il basso, è fin troppo evidente: a punteggio pieno troviamo solo l'**Inter**, la **Roma** e il neopromosso **Bologna**, mentre la **Juve** e il **Parma** si trovano a quota quattro. Insomma, nessuno dà l'impressione di essere in grado di spiccare il volo, non solo in quanto a classifica, ma anche e soprattutto in quanto ad autorità dimostrata in campo.

Prendiamo l'Inter: **Hodgson**, nelle interviste dopo la vittoria contro il **Perugia**, fa lo spiritoso celiando sul primo posto in graduatoria. In verità, l'allenatore inglese sa perfettamente che per i nerazzurri i problemi sono tutt'altro che risolti: contro la scorbutica formazione schierata a San Siro da **Galeone**, **Ince** e colleghi hanno dovuto faticare le proverbiali sette camicie per riuscire a mettere nel paniere i tre punti, quasi scontati alla vigilia della gara. Migliore in campo per i milanesi? **Pagliuca**. Soprattutto nel finale, con un paio di prodezze, ha negato agli umbri la gioia del pareggio. Ma se quello sciagurato di **Gautieri**, lanciato a tu per tu con l'agile Gianluca, avesse avuto la lucidità e l'altruismo di toccare al centro per **Negri**, ieri non ci sarebbero stati festeggiamenti sugli spalti del «Meazza».

A convincere più del previsto, invece, troviamo la Roma di **Carlos Bianchi**. Il mister argentino è riuscito, per il momento, a trovare la maniera giusta di affrontare le tensioni tipiche dell'ambiente giallorosso e adesso si appresta a raccogliere i frutti. **Balbo** e **Fonseca** stanno bene e hanno preso a segnare a raffica; in porta **Sterchele** ha sostituito egregiamente il rissoso e irascibile (nonchè scostante) **Cervone** e la difesa appare ben registrata e diretta con sapienza da **Aldair**. Ecco spiegata la vittoria di **Vicenza**, contro gli uomini di **Guidolin** che la scorsa settimana erano riusciti a violare il terreno della **Fiorentina**.

Già che ci siamo, parliamo dei viola di **Ranieri**: in agosto erano indicati come una delle squadre meglio attrezzate, sembravano destinati a spaccare il mondo. Per adesso fanno meno paura del ruggito di un canarino: ieri a Bergamo, passati in vantaggio con il solito **Oliveira**, si sono fatti raggiungere e poi superare dall'**Atalanta**, a segno due volte con il ritrovato **Inzaghi**. Solo una provvidenziale, e casuale, «incornata» di **Batistuta** ha rimesso parzialmente le cose a posto.

L'umiltà sembra essere l'arma segreta del **Bologna**, a sorpresa inquilino dei quartieri alti della classifica. Composta da gente che ha frequentato per una vita il campionato di serie C1 e B (vedi il regista **Bergamo**), rinforzata da qualche giocatore di provata esperienza e di estrema concretezza (vedi **Fontolan** e **Kolivanov**), la formazione di **Renzo Ulivieri** ha fatto vedere i sorci verdi al **Verona**, altra neopromossa molto promettente grazie soprattutto alla guida di **Gigi Cagni**. I rossoblù si sono imposti al «Bentegodi» con un rotondo 0-2 e adesso si godono il provvisorio posto al sole. Durerà? C'è da crederlo.

La **Juventus** non sembra proprio possa recitare il ruolo di squadra «ammazza campionato»: ha pareggiato all'esordio con la **Reggiana**, con **Boksic** nella parte di divoratore di gol. Stavolta ha vinto, a stento, contro il modesto **Cagliari** e il croato sembra aver regolato il mirino, tanto da siglare una bellissima rete con un preciso diagonale. Ma prima che si possa parlare di dominio bianconero ci sarà da aspettare a lungo. Molto a lungo.

Del buon momento dell'**Udinese** e del periodo nero della **Lazio** c'è molto da dire. Infatti troverete un'ampia cronaca e le interviste del dopo-partita guardando poco più sotto, su questa pagina. Se volete sapere qualcosa de Milan e della **Sampdoria** potete leggere qui sopra.

Citiamo ancora il **Parma di Carletto Ancelotti** (0-0 con il **Piacenza di Mutti**), compagine di indubbia caratura tecnica, che dovrà dimostrare di essere qualcuno anche dal punto di vista caratteriale. E il **Napoli**, questo sconosciuto, che è riuscito a incamerare la prima vittoria della stagione grazie a un regalo della retroguardia dei granata di **Lucescu**.

a. b.

2-2

MARCATORI: nel pt 16' Oliveira; nel st 13' Inzaghi su rigore, 18' Inzaghi, 37' Batistuta.
ATALANTA: Micillo, Herrera, Luppi (18' pt Foglio), Sottil (39' st Rustico), Rossini, Rotella (27' st Sgrò), Bonacina, Fortunato, Gallo, Inzaghi, Lentini.
FIORENTINA: Toldo, Falcone, Firicano, Amoruso (20' st Bigica), Pusceddu (27' st Baiano), Cois (40' st Robbiati), Piacentini, Rui Costa, Schwarz, Batistuta, Oliveira.
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 18.000. Ammoniti: Luppi, Herrera, Bonacina e Cois per gioco falloso.

1-0

MARCATORE: nel st 18' Zanetti.
INTER: Pagliuca, Angloma (18' st Carlone), Fresi, Paganin, Pistone, Zanetti, Ince, Djorkaeff, Sforza, Ganz, Zamorano.
PERUGIA: Kocic, Castellini, Matrecano, Dicara, Di Chiara, Kreek (36' st Manicone), Giunti, Allegri, Gautieri (27' st Pagano), Negri, Rapajc (20' st Pizzi).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti: Pistone, Di Chiara, Giunti e Matrecano per gioco falloso, Gautieri per comportamento non regolamentare.

2-1

MARCATORI: nel pt 9' Boksic, nel st 13' Ferrara, 17' Villa.
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Montero, Pessotto, Porrini, Conte, Zidane (1' st Di Livio), Deschamps (18' st Jugovic), Boksic, Del Piero, Amoruso (27' st Iuliano).
CAGLIARI: Pascolo, Pancaro, Vega, Villa, Bettarini, Sanna (38' st Tinkler), Lonstrup (30' st Cozza), Bisoli, O'Neill, Silva (18' st Banchelli), Romero.
ARBITRO: Borriello di Mantova.
NOTE: giornata estiva, terreno in perfette condizioni. Spettatori 30 mila. Ammoniti: Pancaro, Amoruso, O'Neill e Bisoli per gioco scorretto, Boksic per comportamento non regolamentare.

1-0

MARCATORE: nel pt 3' Caccia.
NAPOLI: Taglialatela, Baldini, Colonnese, Cruz, Milanese, Turrini (43' st Crasson), Altomare, Beto, Pecchia (23' st Longo), Caccia, Esposito (15' st Caio).
REGGIANA: Ballotta, Caini (23' st Tonetto), Beiersdorfer, Hatz, Grun, Schenardi (11' st Sabau), Pedone, Carbone, Sciacca (11' st Mazzola), Tovalieri, Valencia.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: cielo sereno con temperatura mite, terreno di gioco in perfette condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti: Caini e Longo per scorrettezze, Milanese per proteste.

0-0

PIACENZA: Taibi, Pari, M.Conte, Lucci, Tramezzani, Di Francesco, Scienza, Pin, Valtolina (28' st Brioschi), Piovani, Luiso (35' st Tentoni).
PARMA: Bucci, Ze Maria, Thuram, Sensini, Mussi (41' pt Cannavaro), Crippa, Baggio, Bravo (35' st Brambilla), Strada, Zola, Chiesa (39' st Melli).
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.
NOTE: giornata di sole, calda ma ventilata, terreno in buone condizioni. Spettatori 16.000; ammoniti: Scienza per condotta non regolamentare, Piovani per proteste. Recupero 2' e 2'. Angoli: 8-2 per il Parma.

0-2

MARCATORI: nel pt 43' Kolivanov; nel st 38' Nervo.
VERONA: Gregori, Caverzan, Vanoli, Fattori, Orlandini, De Vitis, Bacci (24' st Maniero) Baroni, Manetti, Binotto (9'st Cammarata) Colucci (14' st Giunta).
BOLOGNA: Antonioli, Tarozzi, Paramatti, Bergamo, De Marchi, Bresciani (37' st Cardone) Marocchi (28' st Pavone) Kolivanov, Magoni, Fontolan (35" st Nervo) Torrisi.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: cielo sereno, spettatori 19.180. Ammoniti: Paramatti e Binotto per gioco non regolamentare; Baroni, Tarozzi e De Marchi per gioco falloso.

0-2

MARCATORI: nel pt 33' Fonseca, nel st 20' Balbo.
VICENZA: Mondini, Mendez, Sartor, Lopez, D' Ignazio, Rossi (20'st Iannuzzi), Di Carlo (31'st Amerini), Maini, Beghetto, Cornacchini, Otero (41'pt Murgita).
ROMA: Sterchele, Annoni, Trotta, Aldair, Lanna, Tommasi (43'st Petruzzi), Statuto (7'st Di Biagio), Thern, Carboni, Balbo, Fonseca (16'st Dahlin).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Ammoniti: Statuto per gioco scorretto e Dahlin per comportamento antiregolamentare. Spettatori 19 mila per un incasso di 420 milioni di lire.

HANNO DETTO

Renzo Ulivieri elogia i suoi rossoblù: «Sudati mi piacciono»

Renzo Ulivieri (allenatore Bologna): «Quando vedo sudore va bene anche se si perde. Certo è meglio, come in questi casi, vincere».
Gigi Cagni (allenatore Verona): «Non stiamo bene fisicamente e i risultati si vedono. Ora serve una reazione: su le maniche e lavorare».
Massimo Cellino (presidente Cagliari): «È una vergogna, sono stufo. Che cosa veniamo a fare se poi ci rubano la partita, com' è successo anche oggi. Il rigore a nostro favore era clamoroso, è inutile fare sacrifici, investire e riuscire a fare miracoli per tenere in piedi la società se poi tutto va in fumo per arbitraggi simili».
Gregorio Perez (allenatore Cagliari): «Sul piano del gioco abbiamo senz'altro meritato la parità, ma non è mio costume recriminare su presunti torti arbitrali».
Marcello Lippi (allenatore Juventus): «Il rigore recriminato dal Cagliari? Non l'ho visto».
Carlo Ancelotti (allenatore Parma): «Non ho schierato Melli con Zola e Chiesa per non alterare equilibri che si stanno sempre più consolidando».
Bortolo Mutti (allenatore Piacenza): «Vorrei elogiare i miei giocatori per aver creduto sino in fondo nella possibilità di vittoria».
Carlos Bianchi (allenatore Roma): «Stiamo attraversando un bel periodo, ma non è il caso di fare trionfalismi. La nostra è stata una prestazione intelligente e lucida».
Giorgio Sterchele (portiere Roma): «Mi dispiace per i miei ex compagni e per i tifosi biancorossi che mi hanno accolto con molto calore. Ma il Vicenza saprà rifarsi».
Francesco Guidolin (allenatore Vicenza): «Roma ladrona? Nemmeno per sogno. La sconfitta è solo demerito nostro, anche se ho visto una Roma in grande forma e ben quadrata».
Roy Hogson (allenatore Inter): «La cosa migliore sarebbe che la Lega Calcio chiudesse ora il campionato, mentre siamo primi, e così io potrei andare in vacanza nelle Indie occidentali per dieci mesi».

UDINESE / LAZIO NEL PALLONE: NE APPROFITTANO I FRIULANI - BIA TRASFORMA IL PENALTY DECISIVO

Le Zebrette brucano l'«Olimpico»

0-1

MARCATORE: nel st 28' Bia su rigore.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Chamot, Favalli (36' st Baronio), Fuser, Marcolin, Nedved, Rambaudi (18' st Protti), Casiraghi, Signori.
UDINESE: Battistini, Bertotto, Calori, Bia, Sergio (21' st Pierini), Helveg (38' st Pellegrini), Rossitto, Desideri, Orlando, Bierhoff, Poggi (31' st Giannichedda).
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti: Rossitto per fallo di mano, Helveg, Favalli, Nesta e Bertotto per gioco falloso, Signori per proteste.

ROMA — Ultima in classifica a quota zero, con la Roma prima a punteggio pieno. Sembrerebbe sufficiente il semplice dato numerico rapportato a quello dell'altra squadra capitolina, da sempre termine di paragone, a rappresentare il momento nero della Lazio. Sembrerebbe sufficiente, ma non lo è. La nota più negativa infatti non è nelle cifre, nelle due sconfitte in due gare, ma nell'apparente smarrimento d'identità della formazione di Zeman, che ha perso meritatamente contro l'Udinese tornata sugli ottimi livelli dello scorso campionato e pericolosa ben oltre il rigore procuratosi da Bierhoff e trasformato da Bia.

La Lazio si è schierata in campo con il solito 4-3-3, seppure rinunciando al tridente pesante in avanti dove Zeman ha lasciato il posto a Rambaudi, affiancato da Casiraghi e Signori, mandando in panchina Protti.

Ma un modulo del genere se si trova di fronte un 4-4-2 ordinato come quello bianconero è destinato a soccombere, a meno di giocare su ritmi travolgenti, perchè l'avversario è in superiorità numerica a centrocampo. E lo si può battere sprintando a ripetizione, non portando la palla palla o lanciandola avanti. La Lazio attuale questa capacità di accelerazione non ce l'ha: non gliela dà Nedved, ancora lontana controfigura del giocatore ammirato agli europei. Non gliela può dare Marcolin, ordinato gestore di traffico a centrocampo, certo non giocatore spumeggiante. E non gliela danno neppure Fuser e i due esterni Favalli e Negro, tutti indietro di condizione. Fatale che il gioco si imbottigli in avanti, e facile per le difese avversarie chiudere su Signori e Casiraghi, peraltro non molto ispirati.

L'Udinese di Zaccheroni ha capito subito le difficoltà degli avversari e si è comportata di conseguenza: si è sistemata in campo bene, attendendo le mosse laziali pronta a colpiure nel caso di defaillance avversarie. I friulani hanno corso il primo serio rischio al 24' del primo tempo, quando su cross dalla destra di Rambaudi Signori ha calciato due volte da distanza ravvicinata costringendo alla duplice ribattuta Battistini. Poi hanno ripreso il loro tran tran, agevolato dal sole che batteva sullo stadio Olimpico.

Anzi, sono stati i bianconeri in un paio di fiammate a rendersi pericolosi: al 34' con un tiro al volo di Orlando di poco alto e al 37' quando una volata sulla destra di Helveg è stata conclusa con un cross sul quale Poggi ha svettato di testa mettendo però fuori. Campanelli d'allarme sottovalutati dalla Lazio, eccitata per un grande colpo di testa di Casiraghi su cross di Nedved al 41' finito a lato di poco. Il centravanti si è ripetuto al 3' del secondo tempo (testa fuori) ed al 19' (stop di petto su lancio lungo e tiro al volo con palla sul palo) poi è scomparso dalla gara, dove era nel frattempo entrato Protti, sostituto di Rambaudi.

L'Udinese ha colpito al 28': Helveg è partito dalla sua metà campo e ha «chiamato» di fronte a sè Chamot, appoggiando sulla destra a Bierhoff. Il tedesco è entrato in area ed è stato messo a terra da Marcolin. Rigore, trasformato da Bia.

Zeman ha cercato il recupero inserendo anche il giovane Baronio, ma non ha mai acceso le speranze dei propri tifosi. Che infatti hanno chiuso cantando ironicamente «Resteremo in serie A».

I giocatori dell'Udinese esultano dopo il rigore trasformato da Bia.

Bierhoff racconta: «Era rigore netto»

ROMA - Lens è stato un fuoco di paglia. Mentre il pubblico della curva Nord grida ai giocatori della Lazio «resteremo in serie A», Zdenek Zeman fa capire che i benefici effetti della trasferta francese di Coppa Uefa sembrano già svaniti. La Lazio non va e si ritrova all' ultimo posto in classifica. Così Zeman, come aveva già fatto a Bologna, se la prende con la sua squadra. «Non siamo riusciti a mettere in pratica sul campo ciò che prepariamo in allenamento - dice il tecnico -. Mancano le idee e il ritmo, e nei miei non c'è convinzione. In questa squadra non c'è movimento senza palla, che invece nel calcio di oggi è fondamentale, e non è nemmeno un problema fisico».

Ma, secondo Zeman, è colpevole anche l'arbitro Racalbuto. «Ha lasciato correre otto falli di seguito su Nedved - dice - e quanto al rigore, nella mia carriera ne ho visti dare pochi per falli del genere».

Secondo Dario Marcolin il rigore non c' era. «Sono entrato sul pallone - dice - e infatti il guardalinee ha fatto segno di proseguire. L'arbitro invece, anche se si trovava a metà campo, ha subito dato il penalty».

Oliver Bierhoff non è d'accordo con il laziale. «Era rigore netto - dice -. Marcolin è arrivato in ritardo ed è intervenuto sul piede, al punto che mi ha fatto male alla caviglia. Per questo, visto che non ero al meglio, ho preferito far tirare il rigore a Bia. In Germania si dice che non deve mai tirare dal dischetto il giocatore che ha subito il fallo». Zaccheroni non ha visto una brutta Lazio. «Credo che questo successo - dice il tecnico dell' Udinese - sia stato più merito nostro che demerito della squadra romana. Abbiamo giocato con grande aggressività, andando sempre ad attaccare i loro portatori di palla perchè era il solo modo per tagliare i rinfornimenti al tridente laziale».

CALCIO C2

PAREGGIO A RIMINI DELLA TRIESTINA AL TERMINE DI UNA GARA CHE HA CONFERMATO I LIMITI DELLA TRIESTINA

Alabarda, atterraggio d'emergenza

In vantaggio con Brevi, si è fatta raggiungere; solo una prodezza di Vinti, che ha parato un rigore, ha evitato un tonfo

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

RIMINI — Un atterraggio d'emergenza, favorito da un rigore parato da Vinti, ha scongiurato il pericolo che l'aeroplanino alabardato si inabissasse nei fondali sabbiosi di Rimini. Eppure, il decollo era stato quasi perfetto. Brevi aveva presto portato il velivolo al settimo cielo. Ma una volta in vantaggio, l'aeroplanino è andato in avaria. Dopo il pareggio romagnolo, sul finire del primo tempo, è scattata l'emergenza. L'Alabarda ha rischiato lo stallo nella ripresa. Sembrava dovesse venir giù da un momento all'altro. Nella cabina di pilotaggio non c'era più nessuno. Un mezzo ingovernabile. Solo l'arrivo dei mezzi di soccorso ha salvato il pareggio.

Siamo quindi alle solite. La Triestina, come con il Tolentino, ha avuto due grosse occasioni per scavare la fossa all'avversario ma le ha sprecate. Così la formazione di Roselli ha mandato in fumo 30' di discreto calcio. Il pari di Cornacchia ha poi spento l'Alabarda mettendo a nudo tutti le sue lacune psicologiche. Nella ripresa c'era in campo solo un Rimini aggressivo e rabbioso. I suoi giocatori sfrecciavano da tutte le parti correndo il doppio di quelli alabardati. Roselli ha tolto tre uomini (Mosca, Gubellini e Marsich) senza riuscire a riprendere in mano la partita. Una bambola totale che ha coinvolto tutto il collettivo. La difesa già nel primo tempo aveva palesato un forte disagio sui palloni alti che piovevano a centro area per le teste di Mezzini e Nicoletti. Anche Aubame ha faticato molto soccombendo nei duelli aerei. Ma va anche detto che la retroguardia non è stata adeguatamente protetta dal centrocampo. Di Costanzo ha tentato spesso di aprire la luce trovando scarsa collaborazione negli esterni e nella punta. Allora si è incaponito in velleitarie azioni personali. Vinti, Brevi e l'oriundo sono stati gli unici a guadagnarsi una piena sufficienza. Se c'era una squadra che doveva denunciare problemi psicologici, questa era quella romagnola che era ancora a zero punti; la Triestina, invece, ha aiutato il Rimini a uscire dalla crisi infondendogli coraggio. E con quei due attaccanti che si ritrova ora risalirà di sicuro la corrente.

1-1

MARCATORI: p.t. 21' Brevi, al 46' Cornacchia.
RIMINI: Misefori, Leo, De Blasio, Buratti, Danza, Cornacchia, Mezzini, Rosone (p.t. al 9' Neri), Nicoletti, D'Ermilio, D'Urso.
TRIESTINA: Vinti, Zanotto, Grandini, Brevi, Aubame, Scattini, Gubellini (s.t. 26' Aldrovandi), Pavanel, Mosca (s.t. 6' Taribello), Di Costanzo, Marsich (s.t. 32' Polmonari).
ARBITRO: Urbano di Carbonia.
NOTE: giornata di sole con terreno in discrete condizioni. Angoli 9-6 per il Rimini. Spettatori paganti 782 per un incasso di 15 milioni più gli abbonati. Ammoniti: Danza, Buratti, Pavanel, Polmonari, Aldrovandi.

La cronaca. Roselli finalmente può presentare quella che già un mese fa considerava la formazione-tipo. Gli alabardati in pratica quando oltrepassano la metà campo avversaria attaccano in quattro (Mosca, il Condor, Gubellini e Di Costanzo) mentre in fase di ripiegamento il solo numero 9 resta in avanscoperta. Dopo 11' De Blasio (quello che aveva fatto perdere a tavolino al Rimini la partita con il Tolentino) spara un sinistro sull'esterno della rete da posizione difficile. La Triestina risponde per le rime al 7': sul cross di Di Costanzo la palla danza minacciosa in area finché Marsich non scarica il suo destro che Misefori devia in volo. Ma il guardalinee aveva nel frattempo alzato la bandierina per un fuorigioco. La Triestina esplode al 21': lungo traversone dalla trequarti di Di Costanzo indirizzato sul secondo palo. Buratti cerca di controllare ma viene tradito da un rimbalzo e si infortuna. Dietro di lui è appostato Brevi che non ha difficoltà ad insaccare di testa trovando l'angolino più lontano. Tre minuti dopo, su calcio d'angolo, l'Unione potrebbe raddoppiare ma l'incornata di Mosca centra in pieno il palo. È un susseguirsi di emozioni. Al 25' il Rimini potrebbe pareggiare il conto su una combinazione Mezzini (cross dal fondo), Nicoletti che taglia fuori tutta la difesa. Il numero nove locale per fortuna calcia a lato da due metri dalla porta su uscita di Vinti. Romagnoli ancora pericolosi al 32' sul disimpegno sbagliato sulla trequarti che mette in condizione Nicoletti di insidiare Vinti che sceglie bene il tempo per l'uscita aerea. Triestina in affanno. Da una palla persa da Zanotto nasce un'altra opportunità in contropiede per Nicoletti che tenta il pallonetto (alto) dopo aver visto Vinti leggermente fuori dai pali. Al 40' potrebbe calare il sipario su Rimini-Triestina grazie a un duetto Di Costanzo-Marsich, ma il Condor tira sul portiere dopo aver saltato anche l'ultimo uomo. Il Rimini non ci stà e la partita si incattivisce con qualche fallo di troppo. Poco prima del tè, la squadra di Florindi pareggia: su angolo di D'Ermilio, Cornacchia sale fino in cielo per catturare di testa un pallone che non concede scampo a Vinti. Una dormita generale. Ma era dai primi minuti che l'Unione non riusciva a difendere in maniera adeguata il suo «spazio aereo».

Nella ripresa il Rimini subito aggressivo: De Blasio allunga di testa in area per Mezzini che sguscia facilmente tra gli incerti Aubame e Scattini. Tocca a Vinti uscire incontro all'ex alabardato e sventare la minaccia. Roselli chiama fuori Mosca (evanescente) e gioca la carta Taribello. Il Rimini copre tutte le zone del campo. Sembra che abbia in campo 22 giocatori. Su rovesciamento di fronte al 12' cross al centro di Nicoletti sul quale Grandini arriva in ritardo e deve spostare con un braccio Mezzini. L'arbitro indica il dischetto. Vinti è bravissimo a intuire e a deviare il rasoterra di D'Ermilio calciato alla sua destra. Lo stesso D'Ermilio si impossessa del pallone sulla respinta ma i difensori questa volta intercettano. Dentro anche Aldrovandi, al posto di uno spento Gubellini. La Triestina è in balia dell'avversario. Rischia anche al 31' l'alabarda su un'incursione di Buratti prima e di Neri dopo i cui tiri vengono ribattuti in extremis davanti a Vinti. Al 36' il portierone alabardato salva di nuovo la sua squadra togliendo dall'angolino il pallone scagliato da fuori area da De Blasio. L'estremo difensore si infortuna il ginocchio ma resta stoicamente in campo a soffrire con la sua squadra fino al liberatorio fischio finale.

Vinti, ieri sfortunato protagonista.

TRIESTINA le pagelle

VINTI	7,5
ZANOTTO	5
GRANDINI	5
PAVANEL	5,5
AUBAME	5
SCATTINI	5
GUBELLINI	5
BREVI	6
MOSCA	5
DI COSTANZO	6
MARSICH	5,5
TARIBELLO	5,5
ALDROVANDI	s.v.
POLMONARI	s.v.

LA NOTA

La bella addormentata

RIMINI — *Il Baracca Lugo lo scorso campionato aveva una squadra che faceva accapponare la pelle alle avversarie dalla paura. Ma solo prima della partita. Nonostante i vari Traini, Domini, Sacchetti, Aiello, Sottili e compagnia bella, i romagnoli non solo non hanno spaccato il mondo ma hanno evitato per un soffio i play-out all'ultima giornata. Ebbene, Questa Alabarda sembra adesso voler ripetere le gesta del Baracca. Tanti bei nomi, tanti buoni giocatori ma per il momento poca sostanza. Una valutazione che va al di là dei tre miseri punti in classifica. «Sulla carta – aveva detto Zocchi domenica scorsa al "Rocco" – la Triestina è fortissima. Basti pensare che gran parte degli ex miei compagni all'inizio erano in panchina». Tutto vero ma per il momento mancano dei riscontri oggettivi. La squadra deve ancora dimostrare di essere all'altezza, di avere la personalità per poter venire a capo di questo difficile campionato. Pazienza per i pareggi con la Maceratese e il Tolentino ma questo di ieri è sconcertante, come lo ha ammesso molto onestamente anche l'allenatore Roselli. Nella ripresa in campo è esistita una sola squadra, il Rimini. E allora che succede? Non è un problema di gioco e di schemi, e neppure di qualità tecnica. Ma essenzialmente caratteriale. Il gol del pareggio ha tagliato le gambe a tutti e pochi hanno trovato la forza di reagire. Anzi la Triestina, diciamolo pure, si è ammosciata. La squadra insomma ha avuto un crollo psicologico. Ma per vincere il campionato dovrà costruirsi presto una corazza. Ogni domenica infatti ci sarà da soffrire e da battagliare.*

A Rimini, intanto, com'era prevedibile, qualcuno ha cominciato a prendere di mira Aubame con frasi offensive del tipo «Marocchino vai a casa». Civiltà e tolleranza non abitano qui o almeno non dentro lo stadio.

m.c.

AMAREZZA E QUALCHE DISDICEVOLE INCOMPRENSIONE NEL DOPOPARTITA

Roselli: «A tratti mi sono vergognato»

RIMINI — I romagnoli giocano a zona, ma i giornalisti ospiti nel dopopartita vengono spietatamente marcati a uomo. Spogliatoi off-limits anche se in sala stampa si presenta solo Roselli. L'intenzione dell'addetto riminese era probabilmente quella di fermare il cronista come aveva fatto Grandini con Mezzini in area di rigore. Nessuna comprensione per chi lavora. «Mi dispiace, ma qui non può stare». Solo dopo un lungo «dribbling» e l'intervento del questore che aveva assistito alla scena (ma occorreva tutto questo trambusto?) abbiamo potuto raggiungere il pullman alabardato. L'elasticità mentale evidentemente non è il forte dei romagnoli. I dirigenti della Triestina, invece, nella circostanza si sono comportati da signori dando una lezione di stile ai locali: «Se può servire faccio scendere tutti i giocatori dal torpedone e li mando in sala stampa», ha asserito Sabatini. Chiuso l'incidente, riapriamo invece la «ferita» della partita. All'allenatore Giorgio Roselli spetta l'Oscar dell'onestà. «Non sono contento del pari – attacca – né della partita. Nel secondo tempo mi sono anche vergognato. Abbiamo giocato con superficialità quando dovevamo chiudere la partita contro un avversario in sofferenza psicologica. Non siamo stati capaci di gestire l'1-0. Dopo il pareggio la squadra si è avvilita ed è notevolmente calata. Era una partita ormai strapersa, solo grazie a Vinti l'abbiamo pareggiata».

Roselli sconsolato ma lucido e senza peli sulla lingua. «È vero che Mosca andrà al Forlì?» gli chiede una voce fuori campo. «Non lo so, bisogna chiederlo alla società. Comunque i giocatori sanno che da un giorno all'altro possiamo andare via tutti». Una frase illuminante.

Il general manager Gigi Piedimonte, in tribuna con Del Sabato, è meno drastico: «Non è ancora il caso di drammatizzare, siamo appena alla terza giornata. La società è attenta ad ogni episodio, ma non ci sono gli estremi per prendere provvedimenti. Bisogna lavorare con serenità. La squadra mi è piaciuta nei primi 45', molto meno nella ripresa in cui ha perso il filo del discorso. Alla fine ci ha salvati Vinti. Questa Triestina deve ancora abituarsi ai ritmi della C2 che richiede più forza e corsa che tecnica».

Ezio Brevi, nonostante il gol, ha poca voglia di scherzare. «Ancora una volta non siamo stati capaci di gestire il vantaggio e poi ci siamo scoraggiati. Dobbiamo crescere. Il gol? Sull'errore dell'avversario mi sono fatto trovare pronto di testa». Graziano Vinti esce dallo spogliatoio claudicante con in mano la borsa del ghiaccio. «È una distorsione al ginocchio che mi sono procurato deviando quel tiro da lontano a pochi minuti dal termine. Sul rigore ho avuto fortuna. Intuito? Mah, mi sono buttato da quella parte». Beata la sincerità.

Maurizio Cattaruzza

GIRONE B / COSI' I PROSSIMI AVVERSARI

Non perdona la furbizia del Sandonà

Nonostante una buona prova, la Massese ha pagato a caro prezzo l'unica disattenzione difensiva

1-0

MARCATORE: 20 s.t. Samaritani.
SANDONÀ: Cerreti, Russo, Cinetto, Striuli, Trangoni, Zanon, Facchini (30' Zanutta), Baiana, Bazzani (43' s.t. Burato), Tomaselli, Pasqualini (1' s.t. Samaritani). A disp.: Furlan, Casarotto, Valente, Vianello. All.: Tossani.
MASSESE: Pin, Biondo, Vogliani (28' s.t. Bizzarri), Lazzoni, Birarda, Doni, Labardi, Mazzei (30' s.t. Lenzoni), Carbone, Mosca (41' s.t. Vaccaretti), Spilli. A disp.: Vignale, Aramini, Spataro, Brollo. All.: Onofri.
ARBITRO: Raccichini di Voghera.
NOTE: angoli 5-4 per il Sandonà. Spettatori 1500 circa. Ammoniti Trangoni, Striuli, Mazzei, Doni, Biondo e Vogliani.

SAN DONÀ DI PIAVE — Una buona Massese cede il passo a un Sandonà più scaltro che approfitta dell'unica disattenzione che la formazione di Onofri offre alla squadra di casa. Nel complesso è stata una buona gara giocata a ritmi elevati nella quale i massesi, pur controllandola per larghi tratti, non sono riusciti a colpire in contropiede dimostrando così parecchie lacune in fase conclusiva. La cronaca si apre all'8' con il Sandonà. Tiro di Pasqualini da fuori area sul quale Pinna si oppone con una buona parata. Al 18' sono ancora i padroni di casa in avanti con un tiro di Facchini nei pressi dell'area piccola che lambisce il palo. Sul finale del primo tempo una punizione battuta dalla destra da Pasqualini trova la testa di Bazzani che alza la sfera di poco sopra la traversa. Nella ripresa mister Tossani toglie Pasqualini, piuttosto evanescente, mettendo al suo posto il centravanti Samaritani e proprio al 65', sugli sviluppi di una rimessa di gioco dalla destra di Baiana, la retroguardia toscana rimane completamente immobile e il più lesto di tutti è il solito Samaritani che da pochi passi mette il pallone alle spalle dell'incolpevole Pin. Allo scadere arriva l'unico tiro in porta della Massese con una spettacolare rovesciata di Spilli all'interno dell'area di rigore sulla quale Cerreti non ha nessun problema di presa.

Alla fine la vittoria premia un Sandonà comunque più determinato e desideroso di guadagnare l'intera posta in palio. Alla squadra di Onofri è mancata un po' di convinzione e soprattutto la grinta per cercare di riacciuffare il pareggio dopo il gol di vantaggio veneto.

Per la squadra apuana così è arrivata la seconda sconfitta consecutiva dopo il black-out di Pontedera di due domeniche fa. Ancora uno scivolone che proprio non ci voleva soprattutto dopo la bella vittoria all'esordio contro il Livorno. Ma bisogna ricordare comunque che la squadra bianconera in pratica è stata costruita in corsa e che il suo obiettivo è quello di raggiungere una tranquilla salvezza e per questo le due sconfitte di Pontedera e Sandonà potevano anche essere state messe in preventivo. Adesso sarà importante vincere la prossima partita, quella in casa con la Vis Pesaro per rimettere in sesto la classifica e dimenticare il doppio stop. E la Massese ha le carte in regola per potersi riprendere il più velocemente possibile.

LE ALTRE PARTITE

Vis Pesaro 2
Giorgione 1

MARCATORI: 44' p.t. Carrettucci; 7' s.t. Pittaluga, 20' Cartini.
VIS PESARO: Battistini, Paolone, Boccaccini, Cecchi, Lazzerini, Lasagni, Gaspa, Casoni, Pittaluga (38' s.t. Varini), Cerasa (14' s.t. Federici), Carrettucci (26' s.t. Molari).
GIORGIONE: Riccetelli, Daniel, Amoretti (18' s.t. Molinari), Marchetto, Belardinelli, Carsini, Conte, Gobbato (26' s.t. Rizzi), Baggio, Mantovani, Lorieri.ARBITRO: Cirone di Palermo.
NOTE: ammoniti Lasagni, Gaspa, Casoni, Cerasa, Battistini, Belardinelli, Conte e Baggio. Espulso Cartini all'83'. Spettatori 1200 circa.

Pisa 2
Fano 0

MARCATORI: 47' s.t. Savoldi; 44' Andreini.
PISA: Schiaffino, Stafico (15' s.t. Felici), Lucarelli, Gargani, Baroni, M. Andreotti, Minuti, P. Andreotti, Savoldi (30' s.t. Andreini), Biagi, Cavallo (44' s.t. Piovesan).
FANO: Biasetto, Castelli, Maddè, Zanvettor, Scorsini, Maran, Clementini (43' s.t. Selva), Baiocco, Tiberi, Saviozzi (24' s.t. Cinelli), Marchese.
ARBITRO: Pozzi di Como.
NOTE: espulsi al 30' Zanvettor e all'80' Scorsini. Ammoniti Castelli, Baiocco, Saviozzi, Maran e Stafico. Spettatori 5632.

Tolentino 1
Pontedera 1

MARCATORI: 14' p.t. Nerpiti, 39' Bonuccelli.
TOLENTINO: Fabbri, Brinoni (12' s.t. Cucchi), Bocchini, Laureri, Ulivi, Zocchi, Giuliodori (8' s.t. Mazzaferro), Palombi, Gespi, Carta, Nerpiti (25' s.t. Montingelli).
PONTEDERA: Drago, Riberti, Paradiso, Figaia, Ansaldi, Chechi, Ferazzoli, Bagnoli (15' s.t. Randazzo, 47' Mannari), Bonuccelli (29' s.t. Fortini), Rossi, Ermini.
ARBITRO: Bianco di Mestre.
NOTE: ammoniti Ansaldi, Nerpiti, Chechi, Mazzaferro e Bocchini. Spettatori 1000 circa.

Maceratese 1
Ponsacco 0

MARCATORE: 27' s.t. Paoloni.
MACERATESE: Spuri, Consorti, Naccarella (25' s.t. Mancini); Carillo, G. De Amicis, Colantuono, Cento (16' s.t. Paolini), Di Pietro, Sgherri, Aiello, M. De Amicis (25' s.t. Neroni).
PONSACCO: Peruzzi, Tolomei, Pagano (16' s.t. Brandani), Cipolli, Lampugnani, Argentesi, Cafferata (33' s.t. Corradi), Sciannimanico (6' s.t. Chiummiello), Pileddu, Garfagnini, Bongiorni.
ARBITRO: Ardito di Bari.
NOTE: ammoniti Colantuono, Sgherri, Pagano, Argentesi e Pileddu. Spettatori 2000 circa.

Baracca 2
Livorno 2

MARCATORI: 30' p.t. Cangini, 45' Bonaldi (r), 14' s.t. Pazzaglia, 23' Marcato.
BARACCA: Capecchi, Tosi, Falcone (11' s.t. Abriani); Cangini, Sugoni, Sottili, Buscè, Lorusso, Pazzaglia (14' s.t. Fiorani), Zamboni, Di Somma.
LIVORNO: Boccafogli, Vincioni, Marcato, Carli (22' s.t. Cordone), Morabito, Castagna, Olivari (18' s.. Ria), Cuccu, Bonaldi (33' s.t. Lupo), Merlo, Gianguzzo.
ARBITRO: Strocchia di Nola.
NOTE: ammoniti Sugoni, Vincioni e Ria. Spettatori 600 circa.

Iperzola 2
Forlì 1

MARCATORI: 22' s.t. Conficconi, 5' Ramacciotti, 6' Ardeni.
IPERZOLA: Cervellati, Cavina (17' s.t. Poltrini), Barbiero, Modelli, Frisari, Sarti, Poli (39' s.t. Bocchi), Ardeni, Neri (47' Zavatta), Nesi, Ramacciotti.
FORLÌ: Magnani, Flamigni, Macerata, Conficconi, Monaco, Rossi, Cavaliere, A. Calderoni (39' s.t. Lorenzi), Fida, Agostini, Orlandi (35' s.t. Medri).
ARBITRO: Sebastianelli di Roma.

Ternana 0
Arezzo 0

TERNANA: Verderame, Marzan (1' s.t. Silvestri), Onorati (15' s.t. Borrello), Marta, Mengucci, Mayer, Bellotto, Maganiello, Rossi, Caverzan (23' s.t. Billio), Zanin.
AREZZO: Mosconi, Masini, Di Loreto, Recchi, Martinetti, Mighelli, Baiocchi (34' s.t. Miniati), Nofri, Graziani (23' s.t. Bifini), Barontini, Scichilone.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari.

TRIESTINA / SETTORE GIOVANILE

Il vivaio crescerà a forza di Latte Carso

TRIESTE — «Il settore giovanile sarà quasi azzerato», così aveva tuonato a inizio estate il nuovo general manager della Triestina Gigi Piedimonte. Ma quel «quasi», per fortuna si è poi rivelato abbastanza grande per contenere almeno due squadre. Il vivaio alabardato, infatti, è rimasto ancora in vita. Pronto a ripartire con le formazioni degli allievi regionali e quella classica dei «Beretti». La prima (che ha debuttato ieri in campionato nella sua nuova «sede» di Visogliano), ha ben stampata sulle maglie «Latte Carso», nuovo sponsor, oltre che tramite per una collaborazione con la formazione del Sistiana-Aurisina. Quest'ultima, curerà tutte le categorie dai giovanissimi in giù, andando a pescare nel serbatoio carsolino e in quello del Monfalconese.

«Così come altre società locali hanno fatto accordi con squadre di serie A – spiega Elvio Donda, direttore del settore giovanile alabardato (coadiuvato da Antonio Cinquepalmi) – il Latte Carso ha invece preferito farlo con la Triestina». Franco Schiraldi, inoltre, oltre che a rivestire i panni di «diesse» della neonata società carsica, ha già cominciato a guidare (ad Aurisina) la folta truppa di allievi alabardati. Formazione che può contare su gran parte della squadra che, lo scorso anno, aveva affrontato con discreto successo il torneo dei giovanissimi. La rosa degli allievi regionali è composta da Percic, Prisco, Stocca, Bossi, Velner, Ghezzi, Cernaz, Claudio Bertocchi, La Torre, Zolia, Muiesan, Tramarin, De Santi, Benvenuto, Boriello, Busletta, Cipracca, Stancic, Della Schiava, Zigon e completata dal vice allenatore Verbich oltre che dall'accompagnatore Gangale.

Apollonio

Aria nuova, invece, tra le fila dei «Beretti», il cui campionato dovrebbe iniziarsi o l'ultimo fine settimana di settembre o il primo di ottobre (oggi la Federazione varerà i calendari), nelle salde mani di Ernesto Mari è rimasta la guida della squadra, ma ci sono novità riguardo alla rosa e, soprattutto, cambiamenti del regolamento.

Ma iniziamo dai giocatori. Apollonio e Della Zotta sono andati ad ingrossare le fila del Riccione in Interregionale; il terzino Mezzari è andato in prestito al Palmanova, mentre il biondo Scridel giocherà nel Pordenone. Buono e Steffè sono rientrati nel Ponziana e la punta Giassi, via San Sergio, si è accasato al San Luigi. Sono arrivati invece in maglia alabardata il portiere Suraci (classe '77) dal Ponziana; il mediano Negrisin ('78), già titolare nel Muggia, oltre che i due difensori del San Giovanni, Jakoncic e Germani entrambi del '79. Completano i quadri Piselli, Drioli, Contento, Riccardo Bertocchi, Verdi, Carola, Tognon, Carli, Princivalli, Gemiti, Pertot, Fadi, Floreani e Moffa rientrato quest'ultimo da un'annata nel Torino. Il campo di gioco sarà ancora il «Grezar».

Ma veniamo alle novità regolamentari. Dai quattro fuori quota dal '76 in voga la scorsa stagione, si è passati a una totale libertà di impiego dei '77 oltre che al possibile «uso» di due fuoriquota senza limiti di età. «Un'innovazione – assicura Mari – che potrebbe risultare determinante per le squadre che la introdurranno. Roselli si è già dimostrato disponibile a "prestarci" gli eventuali squalificati. Soprattutto per le partite interne». L'obiettivo è chiaro: creare prodotti buoni per la prima squadra. Tognon, Carli e Drioli il loro debutto con i grandi lo hanno già fatto.

a. r.

LA SANVITESE, UNICA FRA LE SQUADRE REGIONALI, CONQUISTA IL SUCCESSO PIENO CONTRO L'ARZIGNANO

Pro-Palmanova, un punto a testa

Terza sconfitta consecutiva per la Cormonese, la sola a zero punti - Il Pordenone rimedia un pareggio con il Caerano

LE ALTRE PARTITE

Legnano 0
Portogruaro 0

LEGNAGO: Marini, Lorenzini, Fantini, Basteri (15' st Rossetto), Candeo, Mendicino, De Battisti (42' pt Belletato), Troise, Zanaga, Mezzacasa (44' st Chillemi), Tenzon. All: Baracchi.
PORTOGRUARO: Bertoni, Brunzin, Rizzetto, Joan, Marzola, Donadon, Sartorello, Bozza, Francomartin (47' st Stefanuto), Bompan, Consorte (26' st Rossen). All: Flaborea.

Mantova 1
S. Lucia di Piave 1

MARCATORI: pt 46' Barban, st 46' Trentini.
MANTOVA: Bellodi, Lampugnani, Perini, Cobelli, Petrolini, Martini, Benetti, Avanzi (36' st Trentini), Soave, Ferrari, Fermanelli (20' st Battistella). All: Frutti.
S. LUCIA DI PIAVE: Cecconi, Mantesso, Bandiera, Zecchello, Tronchin, Fabbro (14' st Modolo-Perelli); Bertoldo, Amorouso (36' st Dare), Barban (47' st De Coppi), Brugnaro, Bettini. All: Tromen.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona.

Pievigina 0
Reggiolo 0

PIEVIGINA: Caverzani, Zoppas, Deco, Nicaretta, Gorza, Vincenzi (30' st Moschetta), Vascotto, Parolari, Gradella, Andretta, Maci. All: Costantini.
REGGIOLO: Bonati, Golinelli, De Guidi, Cocca, Faglioni, Barbieri, Sanzone (41' st Ramponi), Mazzuccato (38' Artioli), Tirelli (40' st Benevelli), Nicolini, Breglia. All: Garuti.
ARBITRO: Mantovani di Abbiategrasso.

Porto Viro 1
Ciabatta Italia 1

MARCATORI: pt 42' Pedriali, st 40' Zeffin.
PORTO VIRO: Guarnier, Maistro, Bellan, Tiozzo (20' st Bovolenta), Moretti, Fabbri, Mazzagallo, Giordani, Del Sorbo, Zaia, Podrali. All: Boschin.
CIABATTA ITALIA: Rossetti, Marchi, Zeffin, Raimondi (16' st Gusella), Gregnanin, Rodighiero (1' st Pezzolato), Cicigoi, Faggin, Monti, Bertipaglia, Pascali (1' st Vigorelli). All: Albiero.
ARBITRO: Turco di Vicenza.

Rovigo 2
Giorgianna 0

MARCATORI: pt 30' rig. e 41' Padovani.
ROVIGO: Casagrande, Graziano, Benigni, Smanio, Marzocchi, Bari (29' st Buiani); Malamanna (26' st Zambon), Bolletta, Padovani, Gionco 7 (16' Giammei), Nicolazzi. All: Cleto.
GIORGIANNA: Tonella, Polin (8' st Liubisic), Zorzi (3' st Ferroni), Faggion, Fassina, Pastrello, Beghetto, Della Valentina, Vivian, Pettenello, Santin. All: Rossi.
ARBITRO: Scala di Pordenone.

PRO GORIZIA - PALMANOVA 0 - 0

PRO GORIZIA: Michelutti, Feregotto, Trinco, Davanzo, Cecchele, Tibero, Pauletto, Buzzinelli, Pellizer (35' s.t. Memo), Franzin, Zovatto.
ITA PALMANOVA: Fabro, F. Del Fabro, Masutti, Favero, Grillo, Paguocco, Marani (37' s.t. C. Del Fabro), Pitta, Depangher, Degano, Brugnolo (35' s.t. Mian).
ARBITRO: Masiero di Mestre.

GORIZIA — In tempo di carestia anche un misero punticino è ben accetto. Così alla fine Pro Gorizia e Palmanova erano contente di essere riuscite a muovere la classifica. Una magra consolazione vista la pochezza che si è vista in campo.

Era evidente che le due formazioni avevano parecchi problemi da risolvere. Il Palmanova, per la verità, ha fatto una impressione migliore. Specie nel secondo tempo, la squadra di Zilli ha dato l'impressione di essere più determinata nella ricerca della vittoria.

La Pro Gorizia, infatti, ha giocato con una disposizione tattica molto arretrata. Erano ben otto i giocatori a far barriera davanti a Michelutti che, nonostante tutto lo spiegamento davanti a lui, è stato costretto a dimostrare in due o tre occasioni tutta la sua bravura.

La Pro Gorizia ha lasciato davanti l'inedita coppia formata da Pauletto e Zovatto. Mentre il secondo ha la scusante di essere reduce da un lungo infortunio e quindi non ancora in condizione, per Pauletto è il solito discorso, non ne indovina mai una. Anche contro il Palmanova ha sulla coscienza due gol sbagliati che gridano vendetta.

È stata una partita brutta durante la quale l'unica nota positiva è stato il grande impegno, che purtroppo non basta, profuso da tutti i giocatori in campo, almeno fin quando non ha fatto capolino la stanchezza.

La partita è quindi calata di tono e lo spettacolo è diventato deprimente. Nel grigiore generale è emerso nelle file del Palmanova Degano, un motorino instancabile che ha una buona visione di gioco. In difesa capitan Grillo ha vinto alla grande il duello con Zovatto.

Nella Pro Gorizia, ottima la prova di Franzin, che ha cercato di compensare la pochezza del centrocampo. Bene anche il giovane Pellizer, autore di alcune azioni veramente pregevoli.

Per quanto riguarda la cronaca, da registrare la buona occasione capitata a Pellizer al 38' del primo tempo quando il giovane goriziano, su suggerimento di Franzin, si è trovato tutto solo di fronte a Fabro, bravo a neutralizzare la conclusione dell'attaccante goriziano. Al 22' del s.t. è stato Michelutti a mettersi in evidenza; Pellizer ha poi salvato la sua porta su una bella conclusione del bravo Marani.

Antonio Gaier

Grillo (ex Pro Gorizia): «Un risultato giusto»

GORIZIA — Nelle file del Palmanova militano tanti ex della Pro Gorizia. Fabio Grillo è uno di essi. Per anni è stato il fulcro della difesa goriziana e ora si sta facendo valere con la fascia di capitano al braccio nel Palmanova. «Penso che, tutto sommato, il risultato sia giusto – dice –. Siamo due squadre che hanno di mezzo dei problemi da risolvere. Il punto che abbiamo conquistato è importante, specie sul piano del morale. Siamo scesi in campo con l'idea di rischiare il meno possibile e ci siamo riusciti. Ho visto anche la Pro Gorizia molto concentrata. Forse in avanti ha, al momento, dei problemi ma bisogna pensare che Zovatto è appen rientrato e quindi ancora lontano da una condizione accettabile».

L'allenatore palmarino Zilli è soddisfatto del risultato. «Potevamo fare meglio – afferma – ma era la prima volta che ho potuto schierare la squadra al completo. Ora dobbiamo lavorare molto, siamo in ritardo. Penso che il vero Palmanova lo si potrà vedere tra una ventina di giorni. Ad ogni modo siamo consapevoli che il nostro traguardo è solo quello della salvezza».

Filippi, al suo debutto sulla panchina goriziana, è tranquillo. «Con una formazione rimaneggiata come la nostra – spiega – abbiamo fatto il massimo. Ora, recuperati gli squalificati, la musica cambierà sicuramente. L'importante è poter stare un po' tranquilli senza troppe pressioni. Sono convinto che questa squadra possa fare molto di più di quello che ha fatto vedere finora».

a.g.

Un'azione della partita Pro Gorizia-Palmanova.

ARZIGNANO - SANVITESE 1 - 2

MARCATORI: 21' s.t. Giro, 24' Pennacchioni (r), 35' Muccin.
ARZIGNANO: Brunello, Fracaro, Pennacchioni, Balasso, Griso, Rossignoli, Gottardo (1' s.t. Piuzzi), Frigo, Nestor (32' s.t. Di Santo), Cozza, Zini (1' s.t. Bagno). All. Rondon.
SANVITESE: Scodeller, Cabassi, Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Lancerotto, Moretti (28' s.t. Dorigo), Rella, Muccin (47' s.t. Prevedini), Giro, Locatelli (39' s.t. Severino). All. Piccoli
ARBITRO: Puliti di Ancona.

ARZIGNANO — Riesce tutto bene alla Sanvitese che vince la sua prima partita del campionato e dimentica in fretta lo scivolone interno di domenica scorsa contro la Pievigina. La squadra di Piccoli gioca una partita tatticamente perfetta, e alla fine raccoglie tre punti meritati, il tutto comunque facilitato dal nervosismo dei padroni di casa che per quasi tutto il secondo, giocano in dieci per l'espulsione di Cozza.

Nel primo tempo, con le squadre in parità numerica, succede poco o niente. I due portieri sono in pratica inoperosi e nessuna delle due squadre accenna a prendere l'iniziativa.

Nella seconda frazione la musica cambia radicalmente. Dopo quattro minuti i padroni di casa perdono per espulsione Cozza, e l'inferiorità numerica pesa sul gioco dell'Arzignano che da quel momento sbaglia quasi tutto. Anche il gol del vantaggio della Sanvitese nasce da un errore in attacco dei padroni di casa. Dopo la clamorosa occasione gettata al vento, ecco il contropiede degli ospiti, concluso in rete con tiro preciso a fil di palo da Giro.

Trascorrono tre minuti e l'Arzignano pareggia il conto. Uscita a valanga di Scodeller su Piuzzi e penalty ineccepibile che Pennacchioni mette dentro con freddezza. Nonostante il gol incassato, la Sanvitese non si perde d'animo, riprende a macinare e a dieci minuti dal novantesimo va in gol per la seconda e decisiva volta. Assist perfetto di Lancerotto per Muccin che, appostato sul secondo palo, infila con un preciso colpo di testa: 2-1 e Arzignano al tappeto.

PORDENONE-CAERANO 1 - 1

MARCATORI: 24' s.t. Del Fabbro, 35' s.t. Sandrin.
PORDENONE: Blanzan, Sandrin, Rigo, Brustolin, Arcaba, Fabbro, Canzian, Giordano, Carpin (Lovisa), Cleva (Buffa), Pentore (Zani). All.: Da Pieve.
CAERANO: Zangirolami (Berti), Basso, Bonvicini, Gotti, Poggi, Gnan, Tessariol (Piccolo), Del Fabbro, Dal Col, Sambò (Martini). All.: Marin.
ARBITRO: Santoro di Domodossola.

PORDENONE — Il primo impegno probante per il Pordenone, lo scontro casalingo con il titolato Caerano, non ha deluso le aspettative. L'inizio di partita è evidenziato dall'eccessiva circospezione di entrambe le formazioni. Il Caerano si schiera con il consueto 4-4-2 mentre i ramarri ricorrono al libero Arcaba, a Rigo e Sandrin marcatori centrali, un folto centrocampo e Pentore e Carpin di punta.

Ci vogliono ben 20' per vedere il primo tiro in porta. Il Pordenone è il primo ad affacciarsi in area avversaria ma la staffilata di Fabbro al 20' finisce sull'esterno della rete. Da quel momento iniziano le ostilità e la partita si fa spettacolare con continui rovesciamenti di fronte. Al 25' i ramarri ci riprovano con Cleva, ma la mezz'ala non trova il modo di rimettere al centro un servizio per i compagni.

Si scuote il Caerano che si rende pericoloso con Dal Col in due occasioni e, sempre su azione di calcio d'angolo, due tiri ben controllati da Blanzan. Decisamente più pericoloso il Pordenone nel finale del tempo. Carpin per ben due volte ha la palla buona e in entrambe le occasioni si trova a tu per tu con Conte ma spara alto.

In apertura di ripresa Lovisa prende il posto di Carpin e i neroverdi cominciano alla grande con Lovisa, che in due occasioni sfiora il gol con altrettanti rasoterra finiti a lato di poco. Il Caerano non sta a guardare e al 10' diviene padrone del campo per un quarto d'ora, nel quale coglie per due volte i legni della porta difesa da Blanzan.

Traversa di Sambo al 14' e palo di Del Fabbro al 22'. Il gol è nell'aria e puntualmente arriva. Al 24' Del Fabbro capitalizza un servizio smarcante di Poggi e realizza con un preciso rasoterra. Il Pordenone è alle corde, ma al Caerano non riesce il colpo del k.o. per l'imprecisione di Gnan e Dal Fabbro che mancano due gol quasi fatti. Gol sbagliato gol subìto dice un vecchio adagio, e il Pordenone non smentisce il detto. Angolo di Lovisa, incertezza di Conte in uscita e deviazione vincente di testa di Sandrin.

Nel finale il Pordenone ha addirittura la palla per aggiudicarsi l'incontro con il giovane Zani. La fuga dell'attaccante si conclude però con un rasoterra che fa la barba alla porta difesa da Conte.

c.f.

Serie D
Marcatori

3 GOL: Benetti (Mantova), Pedriali (Porto Viro, 1 rig.), Padovani (Rovigo, 2 rig.).
2 GOL: Pennacchioni (Arzignano, 1 rig.), Sambo (Caerano); Monti (Ciabatta Italia, 2 rig.), Zanaga (Legnago, 1 rig.), Trentini (Mantova), Maci (Pievigina), Fabbri (Porto Viro).

CALCIO A 5 - Serie A

I risultati della 2.a giornata

Partita	Risultato
Ita Palmanova-Nova Roma	0-1
Academy Tours Roma-B.N.L. Roma	1-3
Aosta-Città di Palermo	4-5
Augusta-Del Verde Chieti	2-2
Ficuzza-Hellas Verona	3-3
Itca Torino-Calcetto Marino	9-1
Roma Calcio a 5-Milano	1-4
Lazio Roma-Roma Rcb	3-2
Pescara-L'Eco Villa Marchesa	5-2

PROSSIMO TURNO:
Sabato 21 settembre - ore 16
L'Eco Villa Marchesa-Ita Palmanova

LA CLASSIFICA

Squadre	Punti
Itca Torino, B.N.L. Roma, Milano, Nova Roma	p. 6
Del Verde Chieti, Ficuzza, Augusta Hellas Verona	p. 4
Pescara, Roma Rcb, Lazio Roma Città di Palermo	p. 3
Ita Palmanova, Aosta, L'Eco Villa Marchesa, Academy Tours Roma, Roma Calcio a 5, Calcetto Marino	p. 0

LUPARENSE - CORMONESE 3 - 1

MARCATORI: pt 46' Sartori rig.; st 25' Pasqualotto, 42' Gerli rig., 45' Cavarzan.
LUPARENSE: Pavellino, Mason, Cecchin, Tartaro, Reffo (36' st Guidolin), Pasqualotto, Franceschi, Bigon, Sartori (27' st Cavarzan) Moro (1' st Ferrarese D.) Maniero. All.: Giacomazzo.
CORMONESE: Contin, Bertolutti, Sicco, Zanaro, Petitto, Meroni (34' st Martucci); Serlasso, Gerli, Sartore, Toffolo (30' st Marin) Favero, (25' st Ferrarese). All.: Battistutta.
ARBITRO: Bianco di Pescara.

S. MARTINO DI LUPARI — Come è dura la serie D per la Cormonese, che alla terza partita incassa la... regolare sconfitta e si accomoda suo malgrado all'ultimo posto con zero punti; 3-1 il finale, lo stesso punteggio rimediato nella partita d'esordio contro il Porto Viro.

Già in avvio la Cormonese soffre per la maggiore determinazione dei padroni di casa. La squadra proprio non c'è, si impegna ma non riesce ad organizzare niente di concreto. In avanti buio assoluto, a centrocampo il passo degli avversari è di un'altra categoria, e in difesa soltanto il portiere Contin tiene la barca diritta. Il primo tempo passa senza particolari danni, ma nei minuti di recupero la Luparense sblocca il risultato. La rete è di Sartori, che mette dentro un calcio di rigore, contestato ma fischiato dal pescarese Bianco.

Si va negli spogliatoi con la Luparense in vantaggio e nell'aria si respira aria di sconfitta per la Cormonese, che ella ripresa non può nulla contro la maggiore esperienza e determinazione della Luparense, che al 25' trova anche il secondo gol, che manda agli archivi la sfida. Azione tutta in velocità quella che permette a Pasqualotto di rifinire in rete e battere per la seconda volta l'incolpevole Contin.

A tre minuti dalla fine, il colpo di scena. La Cormonese trova il rigore che fa balenare la speranza del pareggio. Dagli undici metri Gerli non sbaglia e la partita si riapre.

Ma le illusioni durano pochi minuti, appena tre. I padroni di casa rimettono le cose a posto con Cavarzan, che in precedenza aveva sostituito Sartori, autore del secondo gol. Una rete che fissa il punteggio sul 3-1 finale.

Dilettanti: così promozioni e retrocessioni

Ipotesi di nessuna retrocessione di squadre del Friuli-Venezia Giulia dal campionato nazionale dilettanti al termine della stagione sportiva 1996/'97

Categoria	N.
RETROCESSE DALL'ECCELLENZA — le ultime tre classificate	3
PROMOSSE DALLA PROMOZIONE — le prime e le seconde dei due gironi	4
RETROCESSE DALLA PROMOZIONE — le ultime tre classificate dei due gironi	6
PROMOSSE DALLA 1.a CATEGORIA — le prime e le seconde dei tre gironi; una delle tre terze classificate nei tre gironi, a seguito di spareggio fra le stesse	7
RETROCESSE DALLA 1.a CATEGORIA — le ultime tre classificate dei tre gironi	9
PROMOSSE DALLA 2.a CATEGORIA — le prime e le seconde dei cinque gironi	10
RETROCESSE DALLA 2.a CATEGORIA — le ultime due classificate dei cinque gironi	10
PROMOSSE DALLA 3.a CATEGORIA — le vincenti dei sette gironi; altre quattro squadre a seguito di spareggi i cui meccanismi saranno al più presto comunicati	11

Ipotesi di retrocessione di una squadra del Friuli-Venezia Giulia dal campionato nazionale dilettanti al termine della stagione sportiva 1996/'97

Categoria	N.
RETROCESSE DALL'ECCELLENZA — le ultime tre classificate	3
PROMOSSE DALLA PROMOZIONE — le prime classificate dei due gironi e la vincente lo spareggio fra le seconde classificate dei due gironi	3
RETROCESSE DALLA PROMOZIONE — le ultime tre classificate dei due gironi	6
PROMOSSE DALLA 1.a CATEGORIA — le prime e le seconde dei tre gironi	6
RETROCESSE DALLA 1.a CATEGORIA — le ultime tre classificate dei tre gironi	9
PROMOSSE DALLA 2.a CATEGORIA — le vincenti i cinque gironi; quattro delle cinque squadre classificatesi al 2.o posto nei cinque gironi, a seguito di spareggio fra le stesse	9
RETROCESSE DALLA 2.a CATEGORIA — le ultime due classificate dei cinque gironi	10
PROMOSSE DALLA 3.a CATEGORIA — le vincenti dei sette gironi; altre tre squadre a seguito di spareggi i cui meccanismi saranno al più presto comunicati	10

Ipotesi di retrocessione di due squadre del Friuli-Venezia Giulia dal campionato nazionale dilettanti al termine della stagione sportiva 1996/'97

Categoria	N.
RETROCESSE DALL'ECCELLENZA — le ultime tre classificate	3
PROMOSSE DALLA PROMOZIONE — le prime classificate dei due gironi	2
RETROCESSE DALLA PROMOZIONE — le ultime tre classificate dei due gironi	6
PROMOSSE DALLA 1.a CATEGORIA — le vincenti i tre gironi; due delle tre squadre classificatesi al secondo posto nei tre gironi a seguito di spareggio fra le stesse	5
RETROCESSE DALLA 1.a CATEGORIA — le ultime tre classificate dei tre gironi	9
PROMOSSE DALLA 2.a CATEGORIA — le vincenti i cinque gironi; tre delle cinque squadre classificatesi al 2.o posto nei cinque gironi, a seguito di spareggio fra le stesse	8
RETROCESSE DALLA 2.a CATEGORIA — le ultime due classificate dei cinque gironi	10
PROMOSSE DALLA 3.a CATEGORIA — le vincenti i sette gironi; altre due squadre a seguito di spareggi i cui meccanismi saranno al più presto comunicati	9

Ipotesi di retrocessione di tre squadre del Friuli-Venezia Giulia dal campionato nazionale dilettanti al termine della stagione sportiva 1996/'97

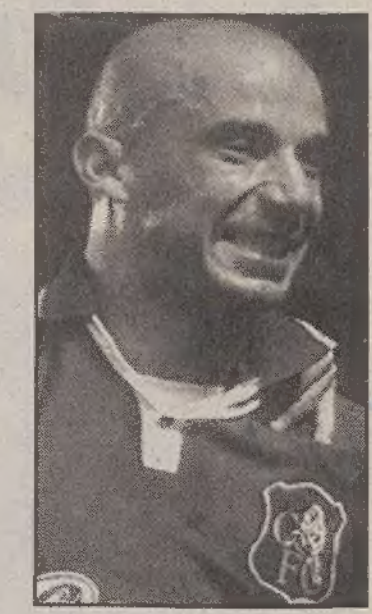
Categoria	N.
RETROCESSE DALL'ECCELLENZA — le ultime quattro classificate	4
PROMOSSE DALLA PROMOZIONE — le prime classificate dei due gironi	2
RETROCESSE DALLA PROMOZIONE — le ultime tre classificate dei due gironi	6
PROMOSSE DALLA 1.a CATEGORIA — le vincenti i tre gironi; due delle tre squadre classificatesi al secondo posto nei tre gironi a seguito di spareggio fra le stesse	4
RETROCESSE DALLA 1.a CATEGORIA — le ultime tre classificate dei tre gironi	9
PROMOSSE DALLA 2.a CATEGORIA — le vincenti i cinque gironi; due delle cinque squadre classificatesi al 2.o posto nei gironi, a seguito di spareggio fra le stesse	7
RETROCESSE DALLA 2.a CATEGORIA — le ultime due classificate dei cinque gironi	10
PROMOSSE DALLA 3.a CATEGORIA — le vincenti i sette gironi; una squadra a seguito di spareggi i cui meccanismi saranno al più presto comunicati	8

Ipotesi di retrocessione di quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia dal campionato nazionale dilettanti al termine della stagione sportiva 1996/'97

Categoria	N.
RETROCESSE DALL'ECCELLENZA — le ultime cinque classificate	5
PROMOSSE DALLA PROMOZIONE — le prime classificate dei due gironi	2
RETROCESSE DALLA PROMOZIONE — le ultime tre classificate dei due gironi	6
PROMOSSE DALLA 1.a CATEGORIA — le vincenti i tre gironi	3
RETROCESSE DALLA 1.a CATEGORIA — le ultime tre classificate dei tre gironi	9
PROMOSSE DALLA 2.a CATEGORIA — le vincenti i cinque gironi; una delle cinque squadre classificatesi al 2.o posto nei cinque gironi, a seguito di spareggio fra le stesse	6
RETROCESSE DALLA 2.a CATEGORIA — le ultime due classificate dei cinque gironi	10
PROMOSSE DALLA 3.a CATEGORIA — le vincenti i sette gironi	7

Passo falso del Chelsea: pari in casa con l'Aston

LONDRA — Passo falso del Chelsea di Gullit, Vialli e Di Matteo che nel posticipo televisivo della sesta di campionato si è fatto imporre il pari in casa dall'Aston Villa 1-1.

Gli ospiti sono andati in vantaggio al 18' pt con Townsend, poi i londinesi hanno pareggiato al 45' pt con Leboeuf, su cross di Di Matteo, anche ieri tra i migliori in campo.

Nell'altro posticipo il Liverpool ha superato in trasferta il Leicester 3-0. In attesa di Arsenal-Sheffield in programma oggi, il Liverpool guida la classifica con 14 punti, due più di Manchester United (che si è ripreso dalla sconfitta con la Juventus in Champions League regolando 4-1 il Nottingham), Chelsea, Sheffield e Newcastle. A 11 seguono il Middlesbrough di Ravanelli e l'Aston Villa.

Risultati 6.a giornata: Coventry-Leeds 2-1, Derby- Sunderland 1-0, Everton-Middlesbrough 1-2, Manchester United- Nittingham Forest 4-1, Newcastle-Blackburn 2-1, Southampton-Tottenham 0-1, West Ham-Wimbledon 0-2, Leicester-Liverpool 0-3, Chelsea-Aston Villa 1-1.

Classifica: Liverpool 14 punti, Manchester U., Chelsea, Sheffield, Newcastle 12, Middlesbrough, Aston Villa 11, Wimbledon, Derby Conty 9, Arsenal e Tottenham 8, Leeds 7, Sunderland, Nottingham 6, Everton, Leicester, West Ham 5, Coventry 4, Southampton 2, Blackburn 1.

CALCIO

IL LECCE RIFILA TRE GOL AL PADOVA E BALZA AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

Il Cesena si rimette in moto. Fatale al Bari il finale

ROMA — La **Cremonese** ha cancellato con una buona prestazione la falsa partenza della settimana scorsa, quando era stata bocciata a Verona contro il Chievo. Sabato sera i grigiorossi, trascinati da Maspero, hanno avuto la meglio sul **Genoa** (2-1). Il primo gol è venuto proprio da Maspero. Il Genoa non è stato in grado di reagire e la Cremonese è andata al raddoppio.

L'esordio stagionale in casa ha portato ieri al **Venezia** il primo punto di questo campionato, nel confronto con il **Torino** terminato 1-1. Ridotta in dieci dal 37' del primo tempo per l'espulsione di Marangon, la compagine di Bellotto ha saputo comunque contenere le folate degli avversari riuscendo a raddrizzare il risultato nel momento di maggior slancio degli ospiti.

Positivo esordio in casa del **Pescara**, che ha battuto il **Ravenna** per 2-1. Le squadre sono apparse poco incisive sia in attacco che nel gioco a centrocampo. Primo ad andare in vantaggio è il Pescara, al 41' del primo tempo quando Mero ha atterrato Sullo in area. Il rigore è stato realizzato da Giampaolo con un tiro alla destra del portiere.

Più che una partita di campionato, quella tra **Lucchese** e **Chievo** (terminata 0-0) è sembrata un' amichevole estiva. La squadra di Bolchi, rinnovata per otto undicesimi, ha subito per quasi tutto l' incontro la migliore disposizione tattica del Chievo. Per tutti i 90' la Lucchese non è riuscita a concludere nello specchio della porta.

Debutto vincente dell' **Empoli** (per 2-0) davanti al proprio pubblico contro la **Salernitana**, una delle candidate alla promozione. L' Empoli ha lasciato alla Salernitana il compito di fare gioco e di tenere palla, ma è stato bravo a ripartire con veloci azioni di contropiede che hanno messo in difficoltà la difesa dei campani, apparsa lenta ed impacciata.

Fatale al **Bari** la zona Cesarini, sul terreno del **Cosenza**. In pieno recupero, a tre minuti prima del fischio finale, Logarzo ha colto lo spiraglio per battere Fontana. Una vittoria (1-0 il finale) che ha riportato serenità nell' ambiente rossoblù dopo le polemiche per la sconfitta nella prima giornata. Il gol è giunto quando non ci credeva più nessuno. L' incontro, infatti, è andato avanti stancamente fino alle due sostituzioni operate da Di Biasi, tanto che il primo intervento di uno dei portieri è avvenuto al 24' della ripresa.

La coppia di punta ha ricominciato a funzionare come in Coppa Italia e il **Cesena** ha ripreso a vincere. E' stata in gran parte lì la differenza tra Cesena e **Reggina** (battuta per 3-1) perchè i padroni di casa, pur giocando meglio di un avversario non a caso ancora a zero punti, hanno mostrato un' intesa ancora da perfezionare.

Un **Brescia** assai deludente, che ha faticato per contenere le iniziative del **Palermo**, non è andato oltre il pareggio (1-1) nella gara d' esordio casalingo. E alla fine sono stati proprio gli ospiti a recriminare per un gol allo scadere che l' arbitro Serena ha annullato per un fuorigioco molto dubbio.

Esordio casalingo vittorioso del **Foggia** che, con il classico 2-0, si è imposto agevolmente sulla «matricola» **Castel di Sangro**. La squadra di Burgnich è apparsa in palla e determinata. Pur avendo cambiato diversi giocatori l' affiatamento è già a buon punto.

Netto successo del **Lecce** sul **Padova** (3-0) al termine di una partita controllata sul piano tattico e dominata su quello agonistico. Tre reti, una traversa colpita da De Patre e un gol annullato a Baglieri dimostrano la netta superiorità dei leccesi, ora solitari in testa alla classifica. Il Padova ha denotato gravi limiti caratteriali e organizzativi: a una difesa lenta e impacciata ha fatto riscontro un attacco che non è riuscito mai a rendersi pericoloso.

CALCIO

COPPA ITALIA / LA FORMAZIONE DI PRIBAC OTTIENE UN SOFFERTO SUCCESSO

San Sergio «infilza» anche lo Zarja

Sevegliano-Mossa da dimenticare - L'Itala prenota il turno ai quarti di finale assieme alla Gradese - Battuto il Primorje

PRIMORJE-MANZANESE 0-3

MARCATORI: 12' p.t. e 14' s.t. Tolloi, 36' s.t. Mansutti.
PRIMORJE: Babich (32' s.t. Saumin), Crocetti, Gustin, Stocca (1' s.t. Braini), Matcovich, Emili, Stolfa (20' s.t. Ban), Skabar, Zucchi, Sardoc, Blanos. All.: Bidussi.
MANZANESE: Dreossi, Giusti, Zoff, Targato, Fabbro (30' p.t. Mansutti), Martelossi (22' s.t. Masuino), Beltrame, Casarsa, Tolloi (17' s.t. Braida), Cappello, Vosca. All.: Tortolo.
ARBITRO: Morganti di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Stolfa e Crocetti.

PROSECCO — La Manzanese si rivela un osso troppo duro per il Primorje di Bidussi, passando facilmente a Prosecco grazie a una doppietta di Tolloi e alla rete di Mansutti a giochi ormai fatti. Netta la differenza in campo con i friulani sempre in possesso di palla a comandare il gioco e i giallorossi costantemente in affanno in fase difensiva.

Gli uomini di Tortolo, ben diretti da Casarsa e Cappello, e con due punte guizzanti e incisive quali Tolloi e Vosca non hanno avuto problemi a superare in diverse occasioni la difesa del Primorje e solo alcuni provvidenziali interventi di Babich hanno impedito ai friulani di imporsi ancora più nettamente. Insomma la differenza di categoria, quest'anno i friulani militano in Eccellenza, si è vista tutta e così Tolloi e compagni si sono in pratica già garantiti il passaggio ai quarti di finale della Coppa Italia rendendo la gara di ritorno una formalità.

La cronaca: parte subito forte la Manzanese e già al 5' Babich effettua una bella parata su tiro di Vosca. Passano alcuni minuti e gli ospiti vanno in vantaggio con Tolloi lesto ad approfittare di un pasticcio difensivo dei giallorossi. Siamo al 12'. Il Primorje tenta di reagire con Sardoc che fa fuori tre avversari prima di venir fermato dalla retroguardia friulana. Al 16' Zucchi ha la palla del pareggio ma la spreca calciando a lato. La Manzanese continua a spingere e Babich deve ancora metterci una pezza su tiro da sotto misura di Tolloi.

Ci prova ancora Vosca da lontano e poi l'arbitro manda tutti negli spogliatoi.

Nella ripresa sono sempre gli ospiti a condurre le danze e al 14' trovano il raddoppio ancora con Tolloi abile a deviare in rete dopo una parata di Babich su Vosca. È il colpo del k.o. ed è il bravo Sardoc l'unico a tentare di reagire con un'azione personale che Dreossi neutralizza. Subito dopo è Mansutti a costringere in angolo Babich. Al 36' la Manzanese fa tris con Mansutti che devia di testa in rete sugli sivluppi di un corner.

Luca Siracusa

RONCHI-ITALA SAN MARCO 2-3

MARCATORI: 11' Valentinuzzi, 17' Covazzi, 25' Doria (r), 81' Doria (r), 92' Marras.
RONCHI: Burino, Tonca, Versolato, Furlan (75' Tortolo), Leghissa, Venier, Raffaelli, Martinuzzi (46' Visintin), Picco (70' Candotti), Doria, Milan.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Clemente, Marassi, Rigonat, Kroselj, Marras, Valentinuzzi, Piani, Bergomas (60' Faggiani), Luxich, Covazzi.
ARBITRO: Zannier di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI — L'Itala di Sari prenota il passaggio del turno andando a espugnare il «Lucca», nonostante la squadra di Bonazza, imbottita di volonterosi ragazzi, si sia data da fare per non perdere e c'era riuscita fino al 90'. I gradiscani hanno messo in mostra un Luxich ottimo in suggerimento (meno nelle conclusioni) e un gran Valentinuzzi che ha deliziato la platea con giocate di qualità.

Ed è proprio la giovane punta che all'11' su passaggio di Luxich controlla al limite dell'area e con un delizioso pallonetto beffa l'avanzato Burino. Al 14' Luxich sfiora l'incrocio su punizione. Al 17' ancora dal sinistro di Luxich parte il passaggio per Covazzi che, solo davanti al portiere, non ha difficoltà a fare 2-0. Al 24' Milan taglia in area e, servito in profondità, cade davanti a Furlan: sembra un tuffo ma Zannier decreta il rigore che Doria realizza con sicurezza. Al 41' Bergomas, servito, da Covazzi a cinque metri dalla porta sguarnita di piatto coglie la traversa. Al 46' la prima conclusione su azione del Ronchi è di Raffaelli ma in bocca al portiere.

Nella ripresa parte in avanti il Ronchi e Doria su corner costringe Furlan alla respinta di pugno, ma il Furlan del Ronchi non trova la porta da pochi passi. Al 60' incredibile gol mangiato da Luxich che si trova un pallone invitante davanti alla porta sguarnita e calcia fuori dopo che Bergomas aveva seminato la difesa amaranto e attirato Burino su di sé. All'81' il Ronchi vede premiati gli sforzi per pareggiare: Raffaelli batte forte una punizione, Furlan respinge corto e Tortolo viene messo giù prima di concludere a rete.

Il rigore è messo a segno due volte da Doria. Sembrava finita ma all'89' Valentinuzzi prima impegnava Burino con una girata al volo, poi al '92 colpiva un palo, sempre al volo, e sulla respinta Marras depositava in rete il 3-2.

Oscar Radovich

SEVEGLIANO-MOSSA 1-1

MARCATORI: p.t. 25' Turchetti, 45' Barbiani.
SEVEGLIANO: Franco, Stefani (16' s.t. Scapolo), Cisilino, Terpin, Zucca, Sebastianis, Turchetti, Di Lena, Paolini (36' s.t. De Paoli), Rossi, Baldan (20' s.t. Maccagnan).
MOSSA: Capelli, Manfreda (35' s.t. Marega), Braidotti (16' s.t. Visintini), Tomizza, Coceani (4' s.t. Pisani), Fantini, Lamberti, Odina, Barbiani, Medeot, Miani.
ARBITRO: Mosca di Trieste.
NOTE: espulsi 26' s.t. Turchetti, Rossi, 27' s.t. Zucca, 31' s.t. Odina.

SEVEGLIANO — Il nervosismo degli atleti di casa e un arbitro sensibile più alle proteste che agli interventi scorretti, fanno di Sevegliano-Mossa una partita da dimenticare. Cominciamo dal 25' della ripresa. All'ennesimo fallo subìto, Turchetti protesta e viene ammonito (si era all'ottava ammonizione); il giocatore si innervosisce e 1' dopo viene giustamente cacciato. Parapiglia in campo, calci e spinte, Rossi dice qualcosa all'uomo in nero e segue Turchetti. Si riprende e ancora Zucca interviene in maniera scorretta e va a far compagnia ai compagni gialloblù. Sevegliano in otto contro undici e, al 31', in otto contro dieci in quanto l'arbitro, per sua legge di compensazione, caccia Odina per un fallo simile a tanti altri già commessi.

La partita non ha più storia anche se il Mossa cerca di vincerla ma due volte i suoi stessi attaccanti e due volte Franco glielo impediscono. Finalmente, allo scoccare del 100.o minuto, un recupero doppio del necessario, l'arbitro ha il buon senso di emettere il triplice fischio finale. Nei 70 minuti di durata della gara, si è visto un Mossa arcigno e ordinato in difesa; evanescente l'attacco del Sevegliano sia per merito degli avversari sia per l'assenza di Negeydi. Mantenevano i gialloblù uno, due uomini in più in difesa anche in fase d'attacco consentendo a Odina di agire a favore della sua difesa. Mossa punito la prima volta che si fa trovare scoperto. Sebastianis allarga per Turchetti che entra in area e batte Capelli. Si spinge in avanti il Mossa e al 45' perviene al pareggio al termine della più bella azione della partita, tutta in verticale. Odina-Medeot-Barbiani il cui esterno destro non dà scampo a Franco.

Poco, o nulla, nei 45' della ripresa. Da rimarcare due «zingarate» di Franco e due prodezze dell'estroso (forse troppo) portiere; una difesa seveglianese che sembra soffrire se aggredita. Di contro un Mossa equilibrato e ben disposto in campo.

Alberto Landi

MANZANO-GRADESE 0-1

MARCATORE: 5' Iussa.
MANZANO: Agnoluzzi, Mocchiutti, Bonasa, Fedele, Monelli, Boreana, Zamparo, Megnis, De Marco, Moreale, Vidotti (Zucco).
GRADESE: Franco, Lauto, Cester, Jaccarino, Flaborea, Benvegnù, Pozzetto, Iussa, Krmac, Marchesan, Gerin.

MANZANO — La Gradese espugna 1-0 il campo del Manzano e ipoteca il passaggio del turno ai quarti di finale della Coppa Italia. Nella gara di ritorno, in programma a Grado il 26 settembre, alla compagine isontina sarà sufficiente un pareggio per eliminare l'avversaria.

Nonostante la diversa categoria non si è vista in campo una grossa differenza di valori. Il Manzano infatti ha disputato un confronto gagliardo mettendo in mostra un gioco piacevole e ben organizzato. Non si sono fatte sentire così le numerose assenze che hanno costretto i padroni di casa a schierare ben quattro elementi della formazione Juniores.

La Gradese si è limitata a controllare l'avversaria. Passata in vantaggio dopo pochi minuti non ha avuto difficoltà a tenere a distanza gli attaccanti avversari consentendo al suo portiere di passare un pomeriggio tutto sommato tranquillo.

La cronaca registra le note salienti nei primi minuti: comincia bene, infatti, la compagine ospite rendendosi pericolosa in due occasioni. Al 5' l'arbitro assegna un calcio di punizione dal limite dell'area. Sulla palla si presenta Krmac che indovina una traiettoria che si stampa sulla traversa. Sulla respinta arriva Iussa che sorprende la retroguardia avversaria e deposita alle spalle di Franco. Subito il gol, la formazione padrona di casa si spinge in avanti alla ricerca del pareggio. Gioca bene, costruisce con precisione sino alla trequarti mancando però dello spunto vincente per presentarsi pericolosa sotto porta. Occasioni anche per la Gradese che, approfittando degli ampi spazi lasciati dal Manzano costruisce pericolosi contropiede senza però riuscire a impensierire l'estremo Agnoluzzi. Si chiude così sull'uno a zero per la Gradese.

Lorenzo Gatto

RIVIGNANO-PRO AVIANO 0-0

RIVIGNANO: Matteazzi, Maggi, Pontisso, Toniutto, Tomizzo, Beltrame (Cresciatti), Della Negra, Collovatis (De Monte), Bellinato (Merel), Peresson, Daganis.
PRO AVIANO: Zanier, Giavon (Cauzzo), Marson, Roveredo, Biasi, Di Lenarda, Benedet (Cusan), Gava (Calderan), Blaseotto, Castelletto, Di Bin.
ARBITRO: Simonetti di Udine.

RIVIGNANO - Il Rivignano, seppure in formazione rimaneggiata per le forzate assenze di Lepore e Deon, ha praticamente compromesso in anticipo il passaggio al terzo turno di Coppa Italia, qualora non riuscisse a vincere il match di ritorno ad Aviano.

La gara, nel complesso, è stata alquanto spigolosa e costellata da numerosi falli e al termine dei 90 minuti dobbiamo registrare ben sei cartellini gialli e due contusi seriamente, uno dei quali, l'avianese Giavon, ha avuto addirittura bisogno dell'autoambulanza. Un comportamento in campo, insomma, non proprio elegante da parte della due squadre.

Ad ogni modoo il Rivignano ha tenuto sempre saldamente il gioco in mano, anche se in molti frangenti tale gioco, nelle sue azioni, è stato abbastanza confuso, e già al 10' Peresson ha tirato addosso all'ottimo Zanier.

Al 12' Bellinato spara alto da buona posizione e viene imitato purtroppo anche da Toniutto al 18'.

La prima replica dell'Aviano, squadra che ha dimostrato di avere qualche buona dote tecnica, arriva soltanto alla mezz'ora per merito di Di Bin.

Nella ripresa sono ancora i padroni di casa a sprecare e quesa volta con Collovati, poi Della Negra che colpisce il palo a botta sicura e sul finale è l'ottimo Zanier a salvare la propria rete permettendo così alla propria squadra di giocarsi il passaggio al turno successivo il 26 settembre.

Ma in quell'occasione dovrà fare attenzione però al bomber di casa Lepore.

POZZUOLO-MARANESE 2-1

MARCATORI: 10' Damiani, 32' Cum, 75' Passoni.
POZZUOLO: Bin, Pontonutti, Illeni, Marcuzzi (Monte), Cinello, Rizzi, De Giusto (Bernardo), Miano, Damiani, Passoni, Toppano (Mini). All.: Pontoni.
MARANESE: Della Vedova, Varone, Raddi (Turco), Corso L., Riondato, Milocco, Pizzimenti, Corso R. (Cum), Rossetto, Zentilin, Bortolutto. All.: Del Frate.
ARBITRO: Zamò di Cormons.
NOTE: espulso al 64' Milocco per doppia ammonizione e al 72' Varone per fallo di reazione.

ZUGLIANO — Il Pozzuolo mette in vetrina i suoi giovanotti e ottiene la vittoria dopo un match combattuto, a volte oltre il limite, e scoppiettante. La Maranese, invece, rimane a guardare affidandosi alle conclusioni di Zentilin dalla distanza e alla bravura di Cum, riserva di gran lusso. Poco e niente contro il drappello di ragazzini terribili messi in mostra da Pontoni.

Passoni, trequartista di tutto rispetto, assieme a Miano, rappresenta l'asse portante del gioco friulano. Proprio lui crea le occasioni più pericolose fin dai primi minuti della gara. Al 5' lancia il trequartista ex Udinese che conclude di poco fuori. Al 10' il primo gol dei padroni di casa: in area maranese si crea una mischia nella quale Corso commette un errore di disimpegno. Ne approfitta Damiani che mette nel sacco da pochi passi. Al 13' ancora Passoni si incunea nell'area ospite saltando due avversari.

Passoni, una vera furia, attorno alla metà del tempo conclude in volée un assist prezioso di Miano, mentre al 32' gli ospiti pervengono al pareggio. Zentilin batte una punizione dal limite calibrando per Cum che, al volo, prende il sette della porta difesa da Bin.

Nella ripresa il Pozzuolo continua a mantenere il possesso della palla. Al 55' De Giusto, su un'azione nata da calcio d'angolo, crossa in area per Miano che costringe Della Vedova a un intervento prodigioso. Ma il patatrac maranese è dietro l'angolo. Gli ospiti si ritrovano in nove nel giro di otto minuti. Ne approfitta Passoni che mette nel sacco in diagonale il pallone della vittoria.

f.f.

LE ALTRE PARTITE

FONTANAFREDDA	2
SACILESE	1
JUNIORS	0
TAMAI	2
FANNA CAVAZZO	1
FLAIBANO	2
ZOPPOLA	2
PRO FAGAGNA	0
BASALDELLA	0
TOLMEZZO	2

Ravalico (Zarja) cerca di liberarsi dal controllo di De Bosichi. (Lasorte)

ZARJA-SAN SERGIO 1-2

MARCATORI: 8' Luce, 35' Di Donato, 60' Pettarosso.
ZARJA: R. Cocevari, Dussoni (40' Lorenzi), Pettarosso, Karis (75' Krizmancic), Valzano, Leonardi, Prisco, Fajt, Ravalico, Sclaunich, Deste (82' F. Cocevari).
SAN SERGIO: Daris, Godas, De Bosichi, Tamburini (54' Pellaschiar), Tognon, Cernecca, Drioli, Lotti (80' Ribarich), Di Donato, Bussani, Luce.
ARBITRO: De Pauli (Cervignano).

BASOVIZZA — Più... Luce che ombra nel S. Sergio: è del forte attaccante il gol, dopo appena otto minuti di gioco, che lancia la formazione di Pribac a un successo che si prevedeva agevole e che invece tanto agevole non lo è stato. La squadra ospite si dimostra più completa a centrocampo disponendo di alcuni uomini avanti, oltre che di grande personalità e ottima caratura tecnica. Lo Zarja per contro non sfigura affatto e dopo aver sofferto parecchio nella prima frazione approfitta nella ripresa di un certo torpore che affligge la compagine cara al presidente De Bosichi, una squadra apparsa in certi momenti svogliata e deconcentrata, e così i ragazzi di Palcini tengono sino alla fine in bilico il risultato. Nota stonata invece l'infortunio di Dussoni che sommato a quello di Strukelj e alla partenza per la naia di Grgic sguarniscono notevolmente la retroguardia in vista dell'esordio in campionato contro lo Staranzano fra soli sei giorni. Nell'incontro di ieri molte le azioni pericolose da ambo le parti: al 5' gran assolo di Lotti e delizioso invito per Luce che però sbaglia incredibilmente da pochi passi, al 7' Valzano ci prova su punizione ma Daris ci mette i pugni e respinge. Un minuto dopo Luce si fa perdonare il precedente errore e dai dieci metri batte il portiere di casa con un tocco di piatto destro.

Al 12' Deste ha la palla del pareggio, ancora una volta però è determinante l'estremo difensore avversario che devìa in corner. Subito dopo azione pericolosa per Di Donato con respinta di piede di Cocevari. Al 35' il raddoppio: lo stesso Di Donato è autore di un secco dribbling in area locale con perfetto tocco nell'altro angolino. Al 42' punizione di Fajt, fuori di pochissimo. Nella ripresa subito in gol lo Zarja, cross di Fajt e morbida capocciata di Pettarosso.

Massimo Umek

ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO ABBIAMO INTERVISTATO IL PRESIDENTE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI DARIO BOEMO

Arbitri a scuola a Lignano per uniformarsi al calcio «nuovo»

Applicazione del vantaggio, guerra al gioco duro e all'ostruzionismo: sono questi i problemi che attendono i direttori di gara dei dilettanti

Dario Boemo quand'era arbitro.

TRIESTE – Si stanno scaldando i motori per iniziare i campionati e la sezione regionale dell'Associazione italiana arbitri (Aia), presieduta da Dario Boemo e composta da un migliaio di fischietti, si appresta a un'altra annata sotto i riflettori. Dagli ultimi corsi (solo Pordenone sotto la media), si sono aggiunti alla «famiglia» oltre cento nuovi direttori di gara, a fronte di una quarantina che hanno lasciato per raggiunti limiti d'età e perché non confermati per altri motivi (per esempio quelli che hanno fatto il tesserino solo per usufruire di vantaggio come quello di non pagare biglietti d'ingresso alle partite).

«Per il momento stiamo bene come organico – ha commentato Boemo – eventuali problemi possono derivare da un futuro accorpamento alla Figc di altre organizzazioni come ad esempio il Friuli Collinare. Ad aumentare la disponibilità dei nostri associati, è intervenuto anche il fatto che a livello nazionale, la categoria degli Esordienti sarà arbitrata dai dirigenti-arbitri come nei Pulcini».

L'elenco dei promossi premia Udine e Pordenone

Intanto l'agguerrita squadra di Eccellenza ha visto la partenza di Simonetti di Udine, Tajarol di Pordenone e Lepore di Tolmezzo che saranno chiamati a dirigere gli incontri più «delicati» in altre regioni (è una promozione). Boemo ha commentato così i risultati ottenuti nella scorsa stagione: «Indubbiamente, viste le premesse, ci si aspettava qualcosa di più l'anno scorso, ci poteva benissimo stare qualcun altro con loro ma, a parte la spietata concorrenza delle altre regioni, alcuni dei candidati, dopo un inizio brillante, si sono un po' adagiati alla fine».

A dirigere il campionato '96/'97 saranno chiamati da Trieste: Brugnami (26 anni), Casali (26), Brugnami (26) e Monti Bragadin (25); da Udine: Parussini (24), Zamero (23) e Zannier (22); da Pordenone: Colicchia (25), Naccari (21) e Parisi (23); da Cormons: Burdin (21) e Zamò (25); da Gorizia: Pavano (24) e Rupil (26); da Monfalcone: Melissari (25) e Morganti (25); da Cervignano: Brandi (24) e De Pauli (25); inoltre i solitari: Bracci (24) da Maniago, Morano (24) da Latisana e Stefanutti (24) da Tolmezzo.

In crescita il numero degli aspiranti «fischietti»

A questi si aggiungeranno durante l'anno anche quelli buoni, e se ben preparati atleticamente, di oltre 26 anni. Commentando la soppressione dei termini «commissario speciale», quelli «di campo» per intenderci, e «guardalinee», Boemo ha detto: «commissario sapeva troppo di polizia, meglio "osservatore dell'arbitro" e per quanto riguarda l'ex guardalinee il termine "assistente dell'arbitro" è logico anche in prospettiva futura, visto che si sta lavorando per aumentare la collaborazione e le responsabilità di questo ruolo».

Infine per quanto riguarda le direttive del tipo l'applicazione del vantaggio entro due-tre secondi, ma anche la solita richiesta di bloccare il gioco duro e ostruzionistico, il dirigente ha detto che inizialmente è sempre difficile uniformare le decisioni, perché capire il vantaggio o un fallo è molto soggettivo, gli errori ci saranno sempre, ma si lavora per migliorare.

A questo proposito, dal mercoledì a sabato, a Lignano, sono previsti incontri di approfondimento con la partecipazione anche di numerosi addetti ai lavori come allenatori famosi, ma anche psicologi e tutte quelle persone che per il ruolo che ricoprono possono migliorare il nostro più bel spettacolo sportivo: il calcio.

Oscar Radovich

CALCIO

COPPA REGIONE / TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO PER I COSTRUTTORI CHE PROCEDONO CON GRINTA

Muggia demolito in casa dall'Edile

San Giovanni mette a far penitenza il Vesna - Opicina e Costalunga si dividono la posta - Sarone spietato a Palazzolo

S. LORENZO - S. PIER 1 - 1

MARCATORI: 15' Iuculano, 65' Flocco.
S. LORENZO: Falcone (46' Malusà), Russian, Comano, Toros, Candutti, Visintin, Delpin (87' Veliscek), Mattioli, Furlani (86' Carone), Flocco, Brandolin.
S. PIER: Marchesan, De Bianchi, Allievi, Caiffa, Murra, Tacorig, De Fabbris (85' Cussich), Sell, Antonelli (46' Sabalino), Gregorutti, Iuculano.
NOTE: ammoniti Murra e Gregorutti per il S. Pier.
ARBITRO: Cesarano di Latisana.

S. LORENZO — Partita sorniona e in gran parte brutta fra S. Lorenzo e S. Pier. Con i padroni di casa già eliminati e ultimi nel loro girone, e gli ospiti a cui poteva anche andare bene un pari, l'incontro non poteva che scivolare via senza emozioni. Nel primo tempo infatti l'unica azione degna di nota è quella del gol: al 15' gli uomini di Zanolla passano grazie a una precisa inzuccata di Iuculano che gela l'incolpevole Falcone. Nella ripresa, per la fortuna del pubblico pagante, le tinte dell'incontro si fanno più intense, e numerosi sono i pericoli a cui sono sottoposti i guardiani delle rispettive squadre.

Ancora Iuculano, che quasi da solo sembra sostenere l'intero attacco della sua squadra, mette paura a Falcone con una punizione al veleno. Ed è cinque minuti dopo che giunge il meritato pareggio dei padroni di casa, pareggio scaturito dai piedi di Flocco che è abile e fortunato a castigare Marchesan con un tiro-cross che graffia la traversa.

Anche dopo il pari il S. Lorenzo prova a spingere sfiorando il vantaggio con Delpin che sbaglia un colpo di testa da posizione ravvicinata. Sull'altro fronte è sempre Iuculano a impensierire i difensori avversari ma la cattiva precisione e la poca lucidità non lo aiutano.

SAN GIOVANNI - VESNA 2 - 1

Da sinistra, Sessi, Visintin e Vitulic in azione.

MARCATORI: 30' pt Fonda, 25' st Versa, 35' st Bibalo.
SAN GIOVANNI: Covi, De Luca (Fidel 46') Marega, Sessi, Vitulic, Visintin, Postiglione, Strukely (Lazzara 86') Bibalo, Versa, Radovini.
VESNA: De Rota, Giovini, Germani (Blocar 59') Graniero, Soavi, Malusà, Morasut (Poli 80') Cutrara, Fonda (Pussini 46') Maizen, Sedmak.
ARBITRO: Rossi di Trieste.

TRIESTE — Moreno Nonis, allenatore del Vesna, è atteso a una stagione all'insegna di un grosso lavoro. La rivoluzione operata in seno alla società di Santa Croce richiede lunghi tempi votati all'effettivo, assemblamento dei tantissimi arrivi in casacca azzurra. È il dato più eclatante emerso al termine dei 90 minuti contro il più rodato San Giovanni. Il Vesna ha tuttavia accarezzato a lungo l'idea di un successo ai danni dei rossoneri ma il fatidico bizzarro imprevisto, classico del calcio, non si è consumato per la buona impennata paventata dai padroni di casa nella ripresa. Le reti messe a segno sono le uniche note tecniche d'un certo interesse; per il resto solo il San Giovanni ha presentato qualche apprezzabile fraseggio corale impreziosito soprattutto dalla spinta di Marega, uno dei migliori.

Il primo affondo al 14' è del San Giovanni, è Postiglione che serve benissimo Vitulic ma il piatto del veterano si spegne a lato. Al 25' Malusà confeziona un tiraccio da una trentina di metri ma a fare centro è Fonda cinque minuti più tardi. Ad agevolare il vantaggio del Vesna ci pensa la retroguardia rossonera con De Luca che «cincischia» nel disimpegno e consente alla punta ospite di presentarsi solo davanti a Covi per batterlo di precisione. Nella ripresa Ventura mischia le carte. Esce De Luca, Radovini retrocede e Fidel si piazza sulla fascia. Le cose migliorano ma dopo una occasione fallita di Versa è il Vesna ad insidiare Covi (in grande affanno) con una punizione calciata da Morasut dalla distanza. Giunge il pareggio, meritato, del San Giovanni: Bibalo sfugge sulla sinistra e confeziona un assist di platino per Versa, battuta di controbalzo di destro dell'ex Opicina, sfera sotto la traversa e quindi nel sacco.

La gara sale di tono nelle battute finali; il San Giovanni cresce sul piano della determinazione e punta decisamente al successo. Successo propiziato da Strukely a dieci minuti dalla fine. L'ex romanista si porta a spasso mezza difesa e quindi stocca di destro, la sfera viene smorzata danza in prossimità di De Rota, irrompe Bibalo e sigla.

Francesco Cardella

PALAZZOLO - SARONE 0 - 3

MARCATORI: 20' Della Negra (rigore), 58' Della Negra, 75' Diana.
PALAZZOLO DELLO STELLA: Riva, Lepre, De Candido (Mason), Formentin (Zuliani), Scolaro, Comandi, Aere, Gelagi, Casaro (Cudin), Biasinutto, Milan.
SARONE: Fort, Bortolin, Tomasella (Caporal), Marcolin, Barbieri, Visintin (Giust), Mella, Zorat (Wood), Diana, Crestan, Della Negra.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Dopo la bella vittoria sul Lignano e l'immeritata sconfitta di Chions il Palazzolo scivola malamente in casa al cospetto di un Sarone volitivo e spigliato, ma sicuramente alla sua portata. Dopo un inizio discreto dei ragazzi di Grop i biancorossi ospiti prendono le giuste misure e dal 20' passano in vantaggio su calcio di rigore: Zorat è fermato fallosamente in area e dal dischetto Della Negra non perdona. Dopo il vantaggio la squadra della Destra Tagliamento prende decisamente in mano le redini dell'incontro e per gli abulici e impacciati palazzolesi la gara diventa tutta in salita. Nella ripresa, nei primi minuti, Gelagi fallisce il pareggio e al 50' il Sarone raddoppia con un'azione in contropiede di Della Negra ben lanciato da Crestan. La compagine di Gregolin gioca ormai sul velluto e al 75' Crestan, caparbiamente, recupera un pallone a centrocampo, scende sul fondo e calibra un cross che l'accorrente Diana, al volo, mette alle spalle di Riva. Per i viola la frittata è ormai fatta quando Biasinutto con un'ottima conclusione da fuori area, complice una deviazione di Fort coglie l'incrocio dei pali. Al 90' né trionfalismi per i vincitori, né drammi per gli sconfitti perché le partite che contano s'inizieranno da domenica prossima.

Dario Bini

MUGGIA - EDILE 0 - 1

MARCATORE: 35' Mazzaroli.
MUGGIA: Romano (Barbato), Busetti, Costantini (Matelich), Pangher, Persico, Bassanese, Dorliguzzo, Barilla, Longo, Di Giorgio (Stokely), Micor. All.: Jannuzzi.
EDILE ADRIATICA: Clementi, Sturni, Dazzara (Derman), Schiraldi, Corsi (Veronesi), Silvestri, Rei, Vatta, Radin (Seppi), Lando, Mazzaroli. All.: Lenarduzzi.
ARBITRO: Del Vecchio di Monfalcone.
NOTE: infortunio a Costantini al 22' del primo tempo.

MUGGIA — Muggia esce sconfitta sul proprio campo in una partita in cui il pareggio sarebbe stato sicuramente il punteggio più giusto. La squadra di casa è decisamente più intraprendente nei minuti iniziali. Al 10' Persico lascia partire un gran tiro, che seppur centrale impegna Clementi in una bella parata in angolo. Il primo tentativo ospite è quello di Schiraldi, che indisturbato prova la conclusione dai 20 metri e per poco non trova l'angolino più basso della porta difesa da Romano. Attorno al 20' Costantini mette male una gamba e si infortuna: al suo posto entra Matelich. Muggia è imbottita di giovani e l'inesperienza si nota soprattutto a centrocampo, dove passano pochi palloni e gli sbagli sono davvero troppi; su uno di questi scatta Vatta, entra in area e tira, Romano si oppone con bravura ma sulla corta respinta del portiere interviene da opportunista Mazzaroli, che non ha problemi a mettere in rete. Al 40' su un'altra palla persa dal centrocampo muggesano, parte il contropiede dell'Edile, vanificato da Radin che invece di servire i compagni conclude da fuori area mettendo sul fondo. Solo a fine tempo si rifà vivo Muggia con una bella discesa sulla fascia destra di Dorliguzzo, che poi impegna Clementi in una non facile parata. Allo scadere azione Panger-Di Giorgio con tiro di quest'ultimo respinto dai difensori.

Parte bene anche nella ripresa la squadra di Jannuzzi rendendosi pericolosa sottoporta. Entrano in campo Degrassi e Stokely per dare più peso al centrocampo, ma rimangono le difficoltà nella costruzione del gioco. Del resto nemmeno l'Edile si fa molto vedere dalle parti di Romano; il più mobile è il centrocampista Rei. Alla mezz'ora bel cross in area su calcio di punizione e Persico riesce solo a sfiorare il pallone, che arriva lento nelle mani di Clementi. Poco più tardi è Stokely che impegna il portiere ospite in una parata in due tempi. L'ultima occasione capita a Degrassi, che tira benissimo dagli 11 metri ma non è fortunato.

r. m.

OPICINA - COSTALUNGA 2 - 2

MARCATORI: 7' Jurincich, 10' Monte, 35' Marchesi, 66' Koren.
OPICINA: Vercon, Corsi, Terpin, Borstner, Mislei, Soggia, Jurincich, Monte, Leone, Licciardello, Rossi.
COSTALUNGA: Biloslavo, Armani, Rupini, Gandolfo, Del Rio, Giacomin, Bevilacqua, Montestella, Koren, Olivieri, Germanò.
ARBITRO: Bevilacqua (Go).

OPICINA — Incontro equilibrato con inizio choc per il Costalunga che dopo aver preso due pali con Koren nei primi istanti del match si trova sotto di due gol dopo appena dieci minuti. L'Opicina a questo punto non riesce a chiudere l'incontro con il terzo gol, quello della sicurezza. I ragazzi di Stoini, bravi ma giovani e leggerini, subiscono l'ottimo ritorno dei gialloneri che, fisicamente più robusti, mettono sovente in difficoltà i locali. Nel primo tempo dunque subito la doppietta dei padroni di casa, dapprima Jurincich sfrutta intelligentemente un lungo lancio di Leone anticipando con un tocco di prima intenzione l'uscita del portiere Biloslavo e poi su azione di calcio d'angolo si crea una mischia in area dalla quale sbuca lo zampino di Monte che batte ancora il numero uno avversario. Frastornato, il Costalunga, ci mette più di qualche minuto per riorganizzarsi e gran aiuto per il morale arriva al 35' quando Marchesi indovina la punizione giusta con un rasoterra dalla distanza. Nella ripresa il pallino del gioco è in mano agli ospiti con azioni pericolose di Rupini con una gran conclusione a fil di palo e un'altra fuori di pochissimo.

È bravo anche Germanò, per lui un montante centrato ed uno sfiorato. Al 21' arriva il pareggio, c'è un cross di Gandolfo che trova Koren appostato a centroarea, perfetto il suo stop di petto e ancor più perfetto il suo diagonale di collo destro. Per l'Opicina in questa fase parecchi contropiedi a punzecchiare la difesa ospite che riesce a destreggiarsi sembra bene tranne in una circostanza quando, a poco dalla fine, Licciardello si trova a tu per tu con Biloslavo che però compie il miracolo chiudendo ottimamente lo specchio della porta e deviando ancor meglio la conclusione dell'attaccante avversario. Finisce dunque due a due, forse alla fine il risultato più giusto ma con gran rammarico dei locali che trovandosi in vantaggio di due reti non sono riusciti a portare a termine vittoriosamente l'incontro. La speranza per la simpatica compagine dell'altipiano è quella di non ripetere gli stessi errori in campionato quando la posta in palio sarà davvero importante.

m.u.

CIVIDALESE-MONFALCONE 0 - 0

CIVIDALESE: Zucchiatti, Scaravetto, Bon N., Macorig, Bon D., Cristancig, De Nipoti, Tullio, Tomasettig, Michelin, Lena. All. Leruzzi.
MONFALCONE: Mainardis, Bogar, Moratti, Fierro, Giorgi, Balducci, Cocchietto, Soncin, Mazzilli, Bandini, Pacor. All. Gallina. ARBITRO: Comuzzi di Udine.

CIVIDALE — Pareggio doveva essere e pareggio è stato. E la Cividalese, per questo risultato che le permette il passaggio al turno successivo della Coppa Regione, ringrazia un Monfalcone complice di aver fatto molta confusione e di aver concluso molto poco nonostante una manovra imponente. La Cividalese fa vedere subito i suoi propositi: vuole il pareggio e si dispone secondo un attento 4-4-2. Il Monfalcone, invece, cerca di pungere con uno schieramento più offensivo, ma produce molto e realizza poco. Alla direzione del traffico degli azzurri, ci va Fierro, che, nonostante l'ottima prova sotto il profilo dinamico, si dimentica completamente di affrontare la difesa in linea dei padroni di casa nella giusta maniera. E la manovra monfalconese va a sbattere sulle corsie esterne, ben presidiate dai biancorossi Scaravetto e Nicola Bon. Davanti gli azzurri Mazzilli e Cocchietto provano lo smarcamento continuo, ma non sfruttano i corridoi centrali, mentre dietro Balducci patisce qualche problema con Tomasettig e Lena. Il primo tempo è una vera via crucis «dello sbadiglio», le due squadre si annullano, anche se la Cividalese ha il merito di tirare in porta. Lo fa Lena che arrota, all'11', un pallonetto dal limite parato con difficoltà da Mainardis (data la traiettoria a scendere). Lo fa Tomasettig su punizione a metà tempo, lo fa anche Michelin che timbra la traversa (al 36') sorprendendo Mainardis. Il Monfalcone davanti non batte colpo e patisce anche le discese a sinistra del cividalese De Nipoti.

La ripresa è in fotocopia, ma un segnale di presenza dei cantierini c'è. Attorno all'ora di gioco Mazzilli sfugge centralmente ai difensori friulani, finalmente si decentra portandosi via due uomini della retroguardia e offre a Cocchietto il più facile degli assist. Il capitano lo spara in bocca a Zucchiatti. Il giochino non viene ripetuto e la Cividalese ne approfitta riportando l'azione nella metà campo del Monfalcone, che difende a cinque nella ripresa.

Non si assiste a conclusioni, ma i patemi sono molti per Giorgi e compagnia. Nel finale deve pensarci addirittura lo stesso centrale Giorgi a impegnare Zucchiatti. Altrimenti lo score del Monfalcone chiuderebbe con uno zero nella voce «tiri in porta».

Francesco Facchini

RUDA - CORNO 2 - 2

MARCATORI: 5' p.t. Cavagneri, 11' p.t. Paro (rigore), 6' s.t. Cavagneri (rigore), 37' s.t. Turrina (autorete), 48' s.t. Sesso.
RUDA: Bononcini, Tosoratti (Valentinuzzi), D. Politti, Falconieri (Ulian), Lepre, Francescotto (Bon), Fumo, Tassin, Paro, Sesso, Veneziano (Paviz).
CORNO: Cantarut (Miscoria), Drusin, Cudiz, Scacco (L. Biancuzzo), Turrina, Birri, Riz, Zompicchiatti, Pisu, Cavagneri, Magnan (S. Biancuzzo).
ARBITRO: Zulian di Trieste.
NOTE: espulsi 15' p.t. Fumo, 45' s.t. Birri.

RUDA — Ha avuto dell'incredibile l'incontro tra Ruda e Corno. Vittoria dei padroni di casa in piena zona Cesarini, due rigori, un'autorete, due espulsioni e una vera e propria saga delle ammonizioni. La vivacità dell'incontro si manifesta fin dall'inizio; al 5' i biancoblù di Gallo sono già in vantaggio. Autore di un bel gol in diagonale è Cavagneri che, raccolto il passaggio di Pisu, trafigge Bononcini con un tiro diagonale. All'11' il direttore di gara concede ai padroni di casa il rigore che capitan Paro trasforma con estrema freddezza. Dal 15' il Ruda rimane in dieci uomini per l'espulsione di Fumo, ma l'incontro prosegue sul filo dell'equilibrio. All'inizio di ripresa, al 6', rigore per gli ospiti che Cavagneri non sbaglia. Manca la reazione dei padroni di casa che all'8' e al 16' danno la possibilità al Corno di insediare Bononcini: prima una punizione di Zompicchiatti costringe il numero uno a salvare di pugno, in seguito è S. Biancuzzo che da fuori area spara sul portiere. Al 26' il Ruda getta alle ortiche una palla-gol spedendo la sfera alle stelle. Dieci minuti più tardi arriva il pareggio per i giallobìù; Sesso irrompe in area e calcia, la palla colpisce Turrina e si insacca. Battibecchi tra giocatori in campo, un'altra espulsione (Birri) e la vittoria in pieno recupero degli uomini di Cossaro, hanno caratterizzato il finale dell'incontro. Vittoria che Sesso regala ai compagni grazie a una paperissima di Miscoria.

c.l.

TORVISCOSA - LAVARIANESE 0 - 1

MARCATORE: 7' s.t. De Paoli.
TORVISCOSA: Molinari (24' s.t. Cappellessi), Carpin, Grego, Franco, Pez, Passalenti (20' s.t. Pittoni), Marchesin, Scapinello (10' s.t. Bernardel), Pisan, Polvar (30' p.t. Della Mora), De Biasio.
LAVARIANESE: Budai, Signor, Strizzolo, Pevere (31' s.t. Malisan), Spaccaterra, Levaponti, Di Bernardi, Pittis, Paviotti, Cadamuro (1' s.t. Coradazzo), De Paoli (37' s.t. Foschiani).
ARBITRO: Sant di Pordenone.

TORVISCOSA — Terza sconfitta consecutiva, in Coppa Regione, per il Torviscosa; squilla un campanello d'allarme e la società sembra correre ai ripari rifacendosi viva sul mercato. Pur con acciaccati e assenti di troppo, il Torviscosa poco può recriminare. Dopo un primo tempo giocato a batti e ribatti, soltanto nel finale Franco e Marchesin trascinano in avanti il Torviscosa ma la difesa ospite non ha difficoltà a sbrogliare le varie matasse. Nella ripresa al 7' la svolta; incomprensione in area torzuinese, sbaglia Grego e De Paoli non perdona. Vano un tentativo di reazione del Torviscosa che rischia di capitolare, per la seconda volta, su incursione di Paviotti mentre gli ospiti reclamano un rigore per un deciso intervento di Passalenti. Occasione per i padroni di casa al 23'; Bernardel tenta il pallonetto su Budai ma il portiere riesce a metterci le punta delle dita; al 33' Franco chiude un triangolo con Bernardel ma prima un difensore e poi il portiere salvano la propria porta. Rete annullata alla Lavarianese per fuorigioco di Pittis al 44', servito da Coradazzo e, sul capovolgimento di fronte, mani in area ospite che l'arbitro coperto non può vedere. Quando gira male... è proprio nera.

a.l.

COPPA REGIONE / COSI' NELLE ALTRE PARTITE DI SECONDA E TERZA CATEGORIA

L'Audax vince il derby di Gorizia, Portuale e Kras giocano a tennis

Pronostici rispettati nell'Isontino - Clamorose le sconfitte giuliane per il Breg (7-1) e il Don Bosco - Ennesimo risultato positivo per il Torre che liquida lo Strassoldo

NEL GORIZIANO

GORIZIA — Nell'ultima giornata della Coppa Regione riservata a formazioni di Seconda e terza categoria, pronostici sostanzialmente rispettati in quanto tutte le cosidette grandi o favorite dei singoli gironi hanno ottenuto tutte eloquenti vittorie. Vediamo come sono andate le cose nei singoli gironi.

Girone B3. Il derby di Gorizia fra l'Azzurra e l'Audax Sant'Anna si è concluso con la vittoria dei secondi per 1-0 al termine di una partita equilibratissima risolta dalla formazione che ha avuto maggior freddezza in zona gol. Anche il derby del vicinato ha visto la vittoria dei favoriti della Pro Romans che ha battuto per 2-1 un Poggio che non ci stava a perdere ma nulla ha potuto contro la grossa squadra impostata per vincere quale la Pro Romans del mega presidente Silvano Lorenzon.

Girone C1. Come largamente previsto, il Piedimonte non ha faticato molto per avere la meglio sulla malcapitata Romana. I locali di mister Roberto Bordin si sono imposti per 2-0 in una gara che ha anche divertito il numeroso pubblico presente. Il derby della Bisiacaria, Fogliano-Begliano, è terminato sullo 0-0: partita fiacca senza ricchi spunti di cronaca con la noia che l'ha fatta da padrona.

Girone C2. Dominio del Goriziano contro le due antagoniste bisiache. Infatti la Pro Farra, alla grande, si è sbarazzata per 3-0 dell'Isonzo Turriaco e partita a senso unico per Farra. Il Sagrado si è imposto per 1-0 sul mai domo Pieris che le ha tentate tutte per cavare qualcosina dalla partita e cercare la qualificazione che a questo punto non dovrebbe sfuggire alla Pro Farra.

Girone G3. Il clou di questo girone era a Medea dove si disputava il derby del Goriziano. Di scena il Medea di mister Sclausero contro un determinato Mariano di mister Canciani. Purtroppo nel calcio, si sa, vince chi la mette dentro e usa maggior determinazione. In questo il Medea è stato determinatissimo e ha vinto per 1-0 con pieno merito mettendo in mostra un gioco spumeggiante e in vetrina i suoi molti giovani che dovrebbero disputare una grande stagione. Il derby friulano di questo girone fra il Villanova del Judrio e il Moimacco è finito con un pareggio, 1-1, che non soddisfa nessuno in quanto la qualificazione al turno successivo è affare del calcio goriziano quali Medea e Mariano.

Manlio Menichino

NEL TRIESTINO

TRIESTE — Prosegue la Coppa regione con le squadre triestine impegnate nel terzo turno. Nel girone C/3 Olimpia e Domio hanno pareggiato 0-0 al termine di una partita equilibrata ma priva di occasioni particolari.

Giusta, dunque, la spartizione della posta e recriminazioni in casa dell'Olimpia solo per la palla gol capitata sui piedi del giovane Larzak e sciupata malamente con una conclusione che non ha centrato lo specchio della porta.

Nell'altro incontro del girone rotondo successo della Roianese che ha inflitto un rotondo 3-0 al Servola. Un successo maturato nella seconda frazione di gara quando prima Palmisano ha trasformato un calcio di rigore e quindi Floridan con una doppietta, ha fissato il risultato finale.

Nel girone D/1 il Cgs di Vatta si è imposto 2-0 al cospetto di un Venus presentandosi in formazione largamente rimaneggiata. Come ci ha detto Canario le troppe assenze hanno penalizzato una formazione che è riuscita a tenere botta solamente nel corso dei primi 45 minuti. Nella ripresa la miglior condizione dei ragazzi del Cgs ha finito per farsi sentire e così prima Depangher con un gran colpo di testa e quindi Di Castro su calcio di punizione hanno firmato le reti del successo. Nell'altro incontro il Breg di Podgornig ha inflitto il 2-0 al Campanelle. Decisivi due rigori assegnati contro la compagine di Samez.

Nel raggruppamento D2 rotondo successo del Portuale che infligge un secco 7-1 al Breg B. Poco più di un allenamento per la compagine di Cheber contro la volonterosa compagine di Tron. Marcatori della contesa Di Vita 3, Pulce, Pertan, Stainer e Pase.

Chiudiamo con il 4-0 con cui il Kras ha superato il Montebello Don Bosco. Primo tempo equilibrato, chiusosi sullo 0-0 con il Montebello abile a coprire e chiudere gli spazi. Nella ripresa i padroni di casa si sono sbloccati trovando la porta con Vatta (doppietta con gol su punizione e azione), Macor e Indiamo. Nel finale, a risultato ormai acquisito, Salice ha sbagliato un calcio di rigore. Domenica prossima il match clou che deciderà l'esito del girone. A contendersi la qualificazione Kras e Portuale.

Lorenzo Gatto

NEL MONFALCONESE

MONFALCONE — Il Torre porta a casa l'ennesimo risultato positivo liquidando lo Strassoldo con un prezioso 2-1, ha messo a segno il terzo risultato utile consecutivo in Coppa Regione. In vantaggio gli ospiti a 30" dal fischio iniziale, pareggia attorno al 3' Bertossi per i padroni di casa, intervenendo su un corner in maniera vincente. Il gol che vale il successo al Torre è frutto di uno splendido tiro di testa di Di Giusto, che nella ripresa sigla il definitivo 2-1. Finisce in pareggio, con un, tutto sommato, giusto 1-1, la sfida fra Ronchis e Risanese. passa per primo l'undici di Risano sfruttando al meglio uno svarione della difesa locale, mentre il pari per gli ospiti giunge solo nel secondo tempo quando il direttore di gara si vede costretto a decretare un calcio di rigore per atterramento in area di Fabriani; va sul dischetto Chiatarin che fa centro permettendo alla sua formazione di raggiungere un pareggio tutto sommato meritato. Da registrare nei secondi 45' l'espulsione di un terzino locale, con il Ronchis capace nonostante l'inferiorità numerica di mantenere la situazione in sostanziale equilibrio. 1-1 è terminato anche l'incontro di Bertiolo dov'era di scena il Varmo. Intervenendo su un calcio d'angolo al 48' passa il Varmo e il Bertiolo si vede costretto ad inseguire, dopo aver palesemente dominato nel primo tempo. Ci pensa Mascherin a risolvere tutto per i suoi, intervenendo su un calcio piazzato di testa ed appoggiando la sfera in rete. Stesso risultato anche per Pertegada e Malisana. Partita questa molto interessante, dove però le due squadre non sono state capaci di andare al di là dell'1-1.

i.r.

CALCIO

ALLIEVI REGIONALI / VALANGA DI RETI NEL PRIMO TURNO

San Giovanni stordito

L'Aurora travolge i rossoneri con otto gol – Comincia bene il Monfalcone

TRIESTE — È scoccata l'ora dei campionati giovanili. I battenti del settore allievi si aprono regalando subito un grosso dispiacere al **San Giovanni** che soccombe in casa dell'**Aurora** sepolto da otto reti. I pordenonesi sono andati a bersaglio con Piccinin, Zanet, Zanete e una doppietta ciascuno da parte di Poracin e Cargnello. Rossoneri presumibilmente ancora con un assetto da definire che solo nello scorcio finale della gara hanno saputo trovare la maniera per organizzare qualche replica offensiva.

È andata invece positivamente al **San Luigi**, l'altra compagine triestina del girone A, tornata con un ottimo punto dalla delicatissima trasferta in quel di **Codroipo.** I biancoverdi allenati da Mauro Tremul hanno allestito la tipica prestazione da trasferta imperniata su una solida copertura difensiva e ficcanti, anche se sporadici, contropiedi. I padroni di casa hanno palesemente osato di più ma l'estremo triestino Cresi ha confermato la sua crescita opponendosi ai tentativi di marca locale.

Inizia con il passo giusto anche il **Monfalcone** che sbanca il terreno del **Cordenons** con un secco 1-3. Padroni di casa protagonisti dell'avvio di contesa con la rete del vantaggio a opera di Milanese. Il Monfalcone non ha minimamente accusato il colpo e dopo il pareggio di Gottardo ha operato con una superiorità indiscussa concretizzata dalle altre segnature firmate da Sema e Buonocunto.

Una fucilata su punizione di Visintin regala i primi tre punti della **Pro Gorizia** a spese della **Gradese**. La formazione di Jimmy Medeot si è espressa a corrente alterna ma nel complesso già discretamente.

Nel girone B la **Triestina** debutta con un pareggio (2-2) sul terreno di casa al cospetto della Manzanese. Per gli alabardati di Schiraldi — a segno su autorete e con Muiesan — la vernice di campionato ha evidenziato la discreta condizione del centrocampo e del reparto offensivo ma ha denotato qualche incertezza nella zona difensiva che troppo ha concesso agli avanti ospiti. In gran luce Prisco. Il ritorno sulle scene regionali del **Muggia** (targato Duino scavi), ha coinciso con un buon pareggio esterno ottenuto sul terreno della **Cormonese**. I rivieraschi di Sergio Colomban hanno posto in vetrina soprattutto un gran carattere e determinazione, hanno sempre lottato riuscendo nelle battute finali a cogliere il prezioso punto grazie a Zugna.

Non basta la vena di Galati, autore di una doppietta, per consentire al **San Sergio** di consacrare il debutto con un risultato positivo. I lupetti, impegnati in casa della **Sangiorgina**, hanno orchestrato bene le trame nel primo tempo ma nella ripresa sono vistosamente calati accusando forse lo sforzo fisico al cospetto dei più rodati avversari. Di Mentilla, Vecchiet e Tempo (doppietta) le segnature della **Sangiorgina**.

La **Sacilese** si presenta subito nella maniera che gli è consona e abbatte l'**Ancona** con una gragnuola di reti, ben sette. Maras e Cescon sono andati a bersaglio due volte ciascuno mentre Beacco, Pagan e Puiatti, quest'ultimo autore della bella rete di apertura, hanno sublimato l'opera.

Il **Ronchi** acciuffa nella ripresa i tre punti ai danni della volitiva formazione del **Maniago** valida e sfortunata in questo suo debutto stagionale. Di Tinteri e Devetti (2) le stoccate del Ronchi.

Francesco Cardella

Allievi regionali gir. A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ita Palmanova-Tolmezzo	4-1	S.Luigi-Aquileia
Pro Gorizia-Gradese	1-0	Monfalcone-Codroipo
Donatello-Brugnera	2-0	Bearzi-Cordenons
Aurora Pn.-S.Giovanni	8-0	S.Giovanni-Prodolonese
Prodolonese-Bearzi	0-0	Brugnera-Aurora Pn.
Cordenons-Monfalcone	1-3	Gradese-Donatello
Codroipo-S.Luigi	0-0	Tolmezzo-Pro Gorizia
Aquileia-Fontanafredda	0-2	Fontanafr.-I. Palmanova

LA CLASSIFICA

Aurora Pn.	3	1	1	0	0	8	0
I Palmanova	3	1	1	0	0	4	1
Monfalcone	3	1	1	0	0	3	1
Fontanafr.	3	1	1	0	0	2	0
Donatello	3	1	1	0	0	2	0
Pro Gorizia	3	1	1	0	0	1	0
Bearzi	1	1	0	1	0	0	0
S.Luigi	1	1	0	1	0	0	0
Codroipo	1	1	0	1	0	0	0
Prodolon.	1	1	0	1	0	0	0
Gradese	0	1	0	0	1	0	1
Cordenons	0	1	0	0	1	1	3
Brugnera	0	1	0	0	1	0	2
Aquileia	0	1	0	0	1	0	2
Tolmezzo	0	1	0	0	1	1	4
S.Giovanni	0	1	0	0	1	0	8

Allievi regionali gir. B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cormonese-Muggia	1-1	Maniago-Fiume
Pordenone-Gemonese	3-1	Manzanese-Ronchi
Sacilese-Ancona	7-1	San Sergio-Triestina
San Canzian-Union 91	3-2	Union 91-Sangiorgina
Sangiorgina-San Sergio	4-2	Ancona-San Canzian
Triestina-Manzanese	2-2	Gemonese-Sacilese
Ronchi-Maniago	3-2	Muggia-Pordenone
Fiume-Itala S.Marco	3-0	Itala S.Marco-Cormonese

LA CLASSIFICA

Sacilese	3	1	1	0	0	7	1
Fiume	3	1	1	0	0	3	0
Sangiorgina	3	1	1	0	0	4	2
Pordenone	3	1	1	0	0	3	1
Ronchi	3	1	1	0	0	3	2
S. Canzian	3	1	1	0	0	3	2
Manzanese	1	1	0	1	0	2	2
Triestina	1	1	0	1	0	2	2
Muggia	1	1	0	1	0	1	1
Cormonese	1	1	0	1	0	1	1
Maniago	0	1	0	0	1	2	3
Union 91	0	1	0	0	1	2	3
San Sergio	0	1	0	0	1	2	4
Gemonese	0	1	0	0	1	1	3
It. S.Marco	0	1	0	0	1	0	3
Ancona	0	1	0	0	1	1	7

GIOVANISSIMI REGIONALI / GIRONE C

Partenza a razzo delle triestine

Muggia incontenibile nel derby con l'Opicina – Il San Canzian impone il pari al San Sergio

TRIESTE — Quattro successi e un solo pareggio: è questo l'ottimo bilancio delle formazioni triestine impegnate nel campionato giovanissimi regionali. Partiamo dal rinnovato **Ponziana** di Krizman, il quale, rinforzato dal numero di arrivi estivi, ha dato una notevole dimostrazione di forza imponendosi per 5-0 al cospetto della **Pro Gorizia.** Soddisfazione in casa biancoazzurra per il risultato ma anche per il gioco, apparso fluido e ben organizzato. Padroni di casa a bersaglio con De Rosa e Lodi, doppiette e con Bauci e facilitati dall'espulsione di un difensore avversario che, con il risultato già fissato sul 2-0, ha praticamente chiuso le ostilità.

Il rinnovato Ponziana non dà scampo alla Pro Gorizia

Sofferta affermazione casalinga del **San Luigi** che al termine di una partita molto equilibrata si sbarazza di un buon **Ronchi.** Primo tempo giocato alla pari da due compagini frenate dalla paura di perdere. Nella ripresa la contesa si vivacizza: i padroni di casa spingono con più convinzione alla ricerca del gol risolutore e così, a soli cinque minuti dalla conclusione, una prodezza di Del Gaudio sorprende l'estremo difensore avversario regalando alla compagine di Piccinino un successo tutto sommato meritato.

Successo del **San Giovanni** contro una modesta **Pro Romans**. La compagine di Nesich, pur priva della punta titolare Iost, è riuscita a concretizzare una continua supremazia territoriale finendo per imporsi con merito. Solamente nella ripresa le reti che hanno deciso il confronto. Al 15' Cocetti ha trasformato con freddezza un rigore sbloccando il risultato e quindi, dieci minuti più tardi, Giannone ha fissato il punteggio concludendo positivamente un'ottima azione personale con un gran destro da fuori area. Soddisfazione al termine del confronto: mister Nesich ha evidenziato il buon gioco espresso dai suoi citando in particolare Cocetti, regista tuttofare, e Zarattini, baluardo della difesa.

Soffre ma vince il San Luigi contro un buon Ronchi

Si è chiuso nettamente a favore del **Muggia** il primo derby stagionale. L'8-0 inflitto all'**Opicina** racconta di una gara mai in discussione in cui i padroni di casa sono riusciti a far valere la netta supremazia fisica e atletica. Potasso, mister muggesano, ha evidenziato il buon gioco espresso da tutto il collettivo segnalando in particolare le prestazioni di Bertocchi e Farra. Nonostante la pesante sconfitta anche il mister dell'Opicina Meton ha cercato di trovare qualche segnale positivo rimarcando l'impegno e la grinta che, nonostante tutto, non sono mai mancati.

Chiudiamo la carrellata di questo primo turno con il pareggio interno del **San Sergio**. Contro il **San Canzian**, formazione quotata di questo girone C, la compagine di Ribarich ha disputato una gara gagliarda. Trovatasi sotto a ripresa iniziata, ha reagito con vigore trovando il definitivo pareggio a dieci minuti dalla conclusione, quando un delizioso pallonetto di pastori ha superato il portiere avversario consegnando ai lupetti il meritato pareggio.

Lorenzo Gatto

Giovanissimi A

RISULTATI

Maniago-Fiume V.	3-0
Valvasone-Prodolonese	3-0
Latisana-Aurora Pn	0-2
Spilimbergo-Sacilese	1-4
Brugnera-Pordenone	4-1
Lignano-Stella Verde	2-2
Fontanafr.-Cordenons	2-1

PROSSIMO TURNO

St. Verde-Fontanafredda
Pordenone-Lignano
Sacilese-Brugnera
Aurora Pn-Spilimbergo
Prodolonese-Latisana
Fiume V.-Valvasone
Cordenons-Maniago

CLASSIFICA

Sacilese	3	1	1	0	0	4	1
Brugnera	3	1	1	0	0	4	1
Maniago	3	1	1	0	0	3	0
Valvasone	3	1	1	0	0	3	0
Aurora Pn	3	1	1	0	0	2	0
Fontanafr.	3	1	1	0	0	2	1
Stella Verde	1	1	0	1	0	2	2
Lignano	1	1	0	1	0	2	2
Cordenons	0	1	0	0	1	1	2
Latisana	0	1	0	0	1	0	2
Pordenone	0	1	0	0	1	1	4
Spilimbergo	0	1	0	0	1	1	4
Fiume V.	0	1	0	0	1	0	3
Prodolon.	0	1	0	0	1	0	3

Giovanissimi B

RISULTATI

Udinese-Codroipo	2-0
Manzanee-Svegliano	2-2
Bearzi-Tavagnacco	6-2
Union 91-Donatello	0-3
Ancona-Tricesimo	5-0
P.Fagagna-I. Palmanova	2-2
Tolmezzo-Basaldella	2-2

PROSSIMO TURNO

Ita Palmanova-Tolmezzo
Tricesimo-Pro Fagagna
Donatello-Ancona
Tavagnacco-Union 91
Sevegliano-Bearzi
Codroipo-Manzanee
Basaldella-Udinese

CLASSIFICA

Ancona	3	1	1	0	0	5	0
Bearzi	3	1	1	0	0	6	2
Donatello	3	1	1	0	0	3	0
Udinese	3	1	1	0	0	2	0
Basaldella	1	1	0	1	0	2	2
I.Palmanova	1	1	0	1	0	2	2
Sevegliano	1	1	0	1	0	2	2
Manzanee	1	1	0	1	0	2	2
P. Fagagna	1	1	0	1	0	2	2
Tolmezzo	1	1	0	1	0	2	2
Codroipo	0	1	0	0	1	0	2
Union 91	0	1	0	0	1	0	3
Tavagnacco	0	1	0	0	1	2	6
Tricesimo	0	1	0	0	1	0	5

Giovanissimi C

RISULTATI

San Luigi-Ronchi	1-0
Monfalcone-Sangiorg.	1-0
S. Sergio-S. Canzian	1-1
S. Giovanni-P. Romans	2-0
Ponziana-Pro Gorizia	5-0
I. S.Marco-Cormonese	3-1
Muggia-Opicina	8-0

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Muggia
Pro Gorizia-Itala S.Marco
Pro Romans-Ponziana
San Canzian-San Giovanni
Sangiorgina-San Sergio
Ronchi-Monfalcone
Opicina-San Luigi

CLASSIFICA

Muggia	3	1	1	0	0	8	0
Ponziana	3	1	1	0	0	5	0
It. S.Marco	3	1	1	0	0	3	1
S. Giovanni	3	1	1	0	0	2	0
Monfalcone	3	1	1	0	0	1	0
San Luigi	3	1	1	0	0	1	0
San Canzian	1	1	0	1	0	1	1
San Sergio	1	1	0	1	0	1	1
Ronchi	0	1	0	0	1	0	1
Sangiorgina	0	1	0	0	1	0	1
Cormonese	0	1	0	0	1	1	3
Pro Romans	0	1	0	0	1	0	2
Pro Gorizia	0	1	0	0	1	0	5
Opicina	0	1	0	0	1	0	8

CALCIO

COSI' ALL'ESORDIO DELL'EDIZIONE NUMERO 34

Dalle «grandi» subito conferme

In Serie A colpo a sorpresa della neopromossa Autovie Venete - In B bene il Montuzza

TRIESTE — È partita nel corso del fine settimana la 34.a edizione della Coppa Trieste. La prima giornata di campionato ha fatto registrare qualche risultato a sorpresa come il netto successo fatto registrare dalla neopromossa Autovie Venete a spese della titolata Atrio Interni Progettati Monfalcone. Per il resto conferme dalle grandi squadre con i campioni in carica del Top Fruit convincenti sul Borsatti e l'Agip Università vincente, seppur a fatica, a spese dell'Elettrolight.

Apriamo il commento di questa prima giornata con il 4-0 con cui le Autovie Venete hanno inaugurato vittoriosamente l'esordio nella massima serie. La compagine di Molinaro ha disputato una gara tatticamente impeccabile. Il risultato finale porta le firme di Lupo, Ranocchi, Donda e Caporale. 4-0 anche per il Top Fruit sul Borsatti. Partita dai due volti con un primo tempo equlibrato e chiusosi sullo 0-0. Ripresa ricca di emozioni con la compagine di Bovino che nel giro di due minuti (dall'ottavo al decimo) ha chiuso la partita per merito delle reti di Paolo Nigris e Zurini.

Dei fratelli Nigris le reti che, in seguito, hanno fissato il risultato finale. Sofferto 2-1 dell'Agip sull'Elettrolight. I ragazzi di Acampora, infatti, hanno disputato una partita gagliarda. Sono passati in vantaggio nel corso del primo tempo grazie a Bencich e hanno controllato bene gli avversari subendo il pareggio solo a causa di uno sfortunato autogol. Papini ha portato in vantaggio l'Agip e, nel finale, un palo ha negato all'Elettrolight la soddisfazione di un meritato pareggio. Rotonde affermazioni per Gomme Marcello e Bar Sportivo rispettivamente su Bar Romano e Scooter Mania.

Cannavò dell'Agip Università.

Le Gomme Marcello hanno sfruttato l'ottima prestazione di Giulivi mentre il Bar Sportivo ha sfruttato le assenze che hanno costretto lo Scooter a presentarsi in campo privo di due elementi importanti come Grimaldi e Cociancich.

Pareggiano 3-3 Trifoglio e Taverna Babà al termine di un confronto piacevole, pareggia 3-3 anche l'Asi Moto Shop al cospetto di un Abbigliamento Nistri al quale non è bastata la tripletta dell'ottimo Bracco. Rinviata Acli San Luigi-Salone Verdi chiudiamo con l'esordio vincente del rinnovato Laurent Rebula. La compagine di Fridlr ha superato 4-3 un Abbigliamento San Sebastiano apparso molto combattivo. Marcatori della contesa Ramani, doppietta di Furone, Bellucco, Jelenkovic, Volo e Lettich.

In Serie B vittorie per Fratelli Schiavone (reti di Luiso, Perlangeli e D'Agnello), Montuzza, Spaghetti House, Shell Boschetto e Pizzeria Ferriera, squadre che si insediano al comando della classifica. Rinviata la gara tra Cooperativa Alfa e Pittarello, chiudiamo con i pareggi tra Binetti e Jez, e Pizzeria Cantinon e Carrozzeria Simonetto.

In Serie C da evidenziare il rotondo 5-1 con cui il San Luigi Sarc ha piegato il Caffè Sion (reti di Samec, Coslovich, Padovan, Giovannini e Tritta) e il 3-1 con cui il Quadro è riuscito a superare il Rapid. Brutto infortunio a Cerebuch che si è procurato la frattura di tibia e perone.

I RISULTATI

SERIE A

I GIORNATA

Gomme Marcello-Bar F. Romano 8-2, Asi Moto Shop-Abbigliamento Nistri 3-3, Acli San Luigi-Salone Verdi rinv., Trifoglio-Taverna Babà 3-3, Agip Università-Elettrolight 2-1, Top Fruit-Borsatti 4-0, Abb. S. Sebastiano-Laurent Rebula 3-4, Bar Sportivo-Scooter Mania 9-2, Atrio Progetti-Autovie Venete 0-4.

LA CLASSIFICA

Gomme Marcello 3, Agip Università 3, Top Fruit 3, Laurent Rebula 3, Bar Sportivo 3, Autovie Venete 3, Asi Moto Shop 1, Abbigliamento Nistri 1, Trifoglio 1, Taverna babà 1, Bar F. Romano 0, Elettrolight 0, Borsatti 0, Abb. S. Sebastiano 0, Scooter Mania 0, Atrio Progetti 0, Acli San Luigi* 0, Salone Verdi* 0.

* Una partita in meno.

SERIE B

I GIORNATA

Cooperativa Arianna-Bar Mario Bss 2-2, F.lli Schiavone-Cantina Istriana 3-0, Impianti Binetti-Supermercato Jez 0-0, Montuzza-Seven Toning 3-2, Metti Sport- Spaghetti House 1-3, Coop. Alfa-Pittarello Il Giulia rinv., Max Pub-Shell Boschetto 2-5, Pizzeria Cantinon-Carrozzeria Simonetto 1-1, Pizzeria Ferriera-Colorificio Italia 6-0.

LA CLASSIFICA

Fratelli Schiavone 3, Montuzza 3, Spaghetti House 3, Shell Boschetto 3, Pizzeria Ferriera 3, Cooperativa Arianna 1, Bar Mario Bss 1, Impianti Binetti 1, Supermercato Jez 1, Pizzeria Cantinon 1, Carrozzeria Simonetto 1, Cantina Istriana 0, Seven Toning 0, Metti Sport 0, Max Pub 0, Colorificio Italia 0, Cooperativa Alfa* 0, Pittarello Il Giulia* 0.

* Una partita in meno.

SERIE C

I GIORNATA

Pizzeria Vulcania-Barriera 1976 3-7, Capitolino-Supermercato alle Rive 6-1, Pizz. Da Manuel-Acli Cologna 0-2, Fincantieri-R.M. Tende 5-1, Caffè Sion-San Luigi Sarc 1-5, Calzature 4M-Piscine Bordon 1-0, Pizzeria Morisco-Agip Monfalcone 2-1, Buffeti ai 2 Moreri-Pizzeria alle Agavi 4-3, Il Quadro-Rapid 3-1.

LA CLASSIFICA

Barriera 1976 3, Capitolino 3, Acli Cologna 3, Fincantieri 3, San Luigi Sarc 3, Calzature 4M 3, Pizzeria Morisco 3, Buffet ai 2 Moreri 3, Il Quadro 3, Pizzeria Vulcania 0, Supermercato alle Rive 0, Pizzeria da Manuel 0, R.M. Tende 0, Caffè Sion 0, Piscine Bordon 0, Agip Monfalcone 0, Pizzeria alle Agavi 0, Rapid 0.

CALCIO / JUNIORES

Al memorial «Biloslavo» Pro Gorizia come un rullo

Senza discussione la finale dove il Portuale ha subìto tre gol. Esposito leader dei cannonieri e Lovullo miglior giocatore

TRIESTE — Superando in finale il Portuale per 3-0 la Pro Gorizia si è aggiudicata la quarta edizione del «Memorial Alberto Biloslavo», manifestazione organizzata dalla società San Luigi e riservata alla categoria Juniores. Il torneo ha visto la partecipazione di otto formazioni suddivise in due raggruppamenti. Nel girone A la Pro Gorizia ha monopolizzato i giochi chiudendo a quota sette punti in virtù delle due affermazioni contro rispettivamente Costalunga e Latte Carso, per 2-0 e 5-1, e quindi pareggiando per 1-1 contro il San Sergio. Nell'altro girone il Portuale ha guadagnato l'accesso alla finalissima battendo il San Luigi per 3-1 e il Chiarbola per 4-2. Ininfluente la sconfitta patita con il Muggia per 2-1 in quanto la miglior differenza reti consentiva ai portualini di volare alla tenzone decisiva contro la Pro Gorizia.

Secco il verdetto della finalissima. Gli isontini sono andati a bersaglio con una doppietta di Vittorio e con il «solito» Esposito. Il San Sergio ha invece letteralmente furoreggiato nell'ambito della finale per il terzo posto dove ha abbattuto per 9-0 il Muggia. Per i lupetti scatenatissimi Pellaschiar e Bazzara, autori d'un trittico ciascuno; gloria anche per Paljuh, Martinuzzi e Tamburini.

Alla cerimonia delle premiazioni erano presenti i genitori del compianto Alberto Biloslavo, l'assessore regionale allo Sport, Roberto De Gioia, il presidente del Comitato provinciale Figc, Luciano Zudini e il rappresentante regionale Figc Luigi Giani. L'attaccante Esposito si è laureato marcatore principe del torneo con cinque reti. Sempre della Pro Gorizia il giocatore più giovane, Pantuso classe '81. Lovullo, del San Sergio, è stato il miglior atleta del torneo, tra i pali si è distinto Rizzi, ancora della Pro Gorizia mentre il Latte Carso Aurisina ha conquistato la Coppa disciplina.

f. c.

CALCIO

San Luigi: al «Quaia» è tempo di finali

TRIESTE — Continua sul campo a sette di San Luigi il 13.o Memorial «Aurelio Quaia», la manifestazione è arrivata alle battute conclusive, sono previste infatti per giovedì 19 le due finali, a partire dalle ore 20 quella di consolazione e a seguire quella che assegnerà il trofeo. Si sono giocate intanto le gare valide per i quarti di finale, facili le vittorie dell'Abbigliamento S. Sebastiano sull'Impresa Binetti (5-0) e del Buffet Al Canal sull'Acli S. Luigi (7-3), più sofferte invece quelle dell'Agip Università sull'Acli Cologna (3-2) e del Golden Horse sull'Agenzia viaggi Voilà Tour (4-3). Questa sera in campo le quattro semifinaliste: alle 20.30 l'attesissimo scontro fra l'Agip Università e l'Abb. S. Sebastiano, e alle 21.30 Golden Horse contro Buffet Al Canal.

m. u.

BASKET

SUPERCOPPA / I VERONESI DELLA MASH SI AGGIUDICANO IL PRIMO TROFEO DELLA STAGIONE

Superbeffa per la Stefanel

72-79

STEFANEL: Gentile 8, Portaluppi 22, Fucka 8, De Pol 11, Spangaro 2, Kidd 4, Cantarello, Bowie 17. N.E.: Degli Agosti e Sambugaro.
MASH: Bullara 12, Boni 8, Iuzzolino 17, Dalla Vecchia 3, Galanda 21, Nobile (nella foto) 9, Keys 9, Gianolla. N.E.: Capelli e Jerichow.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e D' Este di Mestre.
NOTE - Tiri liberi: Stefanel 10/12; Mash 19/22. Usciti per cinque falli: 39'28« Gentile. Tiri da tre punti: Stefanel 8/24 (Gentile 2/7, Portaluppi 4/9, Fucka 0/1, De Pol 0/1, Bowie 2/6); Mash 10/21 (Bullara 2/3, Iuzzolino 3/5, Dalla Vecchia 1/1, Galanda 2/2, Nobile 0/2, Gianolla 0/1, Keys 2/7). Spettatori: 4.000.

Decisiva la «zona» dei veneti che hanno trovato in Galanda un pivot insuperabile al tiro e nella lotta ai rimbalzi

ASSAGO — Decisamente la Supercoppa non è trofeo che quest'anno si addice alla Milano con lo scudetto: dopo il Milan battuto dalla Fiorentina in quella di calcio, la Stefanel ha lasciato alla Mash Verona quella di basket. E' la prima delusione milanese per Franco Marcelletti e a dargliela sono stati proprio quelli che, fino a qualche mese fa, erano i «suoi» ragazzi. Un nome per tutti: Giacomo Jack Galanda, 21 anni, 2.10, assoluto protagonista (21 punti, 8/11 dal campo, 9 rimbalzi), eletto miglior giocatore della partita, lo ha lanciato proprio Marcelletti nei quattro anni della sua permanenza veronese.

Comincia con un passo falso, dunque, la stagione della Stefanel, costruita per lottare su più fronti e, forse anche per questo, ancora in ritardo di condizione.

L'andamento della partita è stato emblematico: Milano perfetta per 15 minuti, quando ha raggiunto il massimo vantaggio di 18 punti (38-20 proprio al 15'), con un Portaluppi esemplare (8/8), arma decisiva per battere anche l'accenno di zona gialloblù, un Gentile con in pugno la squadra e una buona aggressività difensiva, che faceva scattare il contropiede. Poi il meccanismo si è inceppato, la Stefanel ha perso convinzione progressivamente. Ma è stato nel secondo tempo che è venuto il tracollo: Milano l'ha cominciato sul +12 ma con «troppa confidenza», come dirà alla fine Marcelletti.

Demerito Stefanel, ma grande merito della Mash, alla quale Phil Melillo, il nuovo allenatore, ha dato la giusta dose di certezze. I veronesi non si sono mai dati per vinti, anche quando parevano ridotti al ruolo di sparring: Iuzzolino, pur senza fornire l'apporto consueto di punti, ha saputo far girare la squadra, ha preso il sopravvento su Gentile demandando il compito di colpire al cuore l'avversario allo straordinario Galanda, la cui prestazione avrà fatto felice il ct Messina, presente in tribuna. La zona ha poi fatto il resto: la Stefanel ci è andata a cozzare contro, non ha più trovato alternative, la mano di Portaluppi si era raffreddata e così al 13' la partita era riaperta, mentre Kidd spariva dalla lotta.

Milano ha rintuzzato gli attacchi fino al 16', poi ha mollato. Ed è stato il momento di Bullara che ha infilato due bombe decisive: quella del primo vantaggio veronese (70-68 al 17'40«), quella del ko, subito dopo. Un dato che fotografa il disarmante finale Stefanel: negli ultimi 10' ha subito un parziale di 23-9. E così la Mash ha potuto festeggiare con merito questo nuovo atto del suo gran inizio di stagione.

PALL. TRIESTE / IN «CAMPO» LO STAFF MEDICO

La «postura» ha risanato Vianini e Robinson smaltisce la zavorra

TRIESTE — L'infortunio patito da Steve Burtt – infezione sul braccio causata da una puntura di insetto – rappresenta nella sua atipicità il fatidico imprevisto, quella sorta di variabile impazzita che alberga costante in agguato ai processi di preparazione fisica e atletica d'ogni compagine. I piani tecnici allestiti da Furio Steffè alla guida della Pallacanestro Trieste sono stati in parte scompaginati ma l'episodio non poteva rientrare nei crismi prefissati dallo staff medico.

Quattro punti di forza di Trieste: in alto Vianini e Burtt, qui sopra Robinson e Guerra.

L'organico sanitario che segue la Pallacanestro Trieste quest'anno è frutto anch'esso d'una precisa volontà di rinnovamento e crescita. Il «sistema» ha perfezionato anche tale settore che vede il dott. Edoardo Covaz rifinire il lavoro dei terapisti Davide Fornasaro e Fabrizio Cimei; il tutto elaborato, in fase di sviluppo, dal preparatore della Pallacanestro Trieste, il prof. Paoli.

«La preparazione atletica di ogni squadra prevede un lavoro che corra sostanzialmente su vari binari – spiega il dott. Covaz – ovvero far fronte a tutti gli impegni con una certa efficienza (resistenza di base, elasticità e forza) ma sapendone disporre nei tempi giusti a seconda dei vari appuntamenti della stagione agonistica. La nostra squadra, ad esempio, dovrà puntare a correre molto, il lavoro sarà mirato in questo senso – aggiunge il medico – cercando di presentarci già bene all'inizio per poi, senza punte, conservare un rendimento costante. Altro obiettivo della preparazione è la prevenzione degli infortuni. Alcuni restano legati a fattori imprevisti ma altri però possono essere frutto di elementi scorretti di base, d'una postura non adeguata, che lo stesso atleta non vive come difetto ma che può in seguito generare infortuni. Prendiamo la rigidità della schiena, ad esempio, – sottolinea Covaz – è un distretto muscolare preso in poca considerazione a volte, ma la nuova medicina dello sport coglie ogni aspetto delle varie catene muscolari. Un altro obiettivo è dato da una serie di ulteriori accertamenti, un numero di esami supplementari che compiamo con il traumatologo, dott. Filippo Suraci, per prevenire sempre le tipiche patologie di un atleta a questi livelli».

Con la guida del dott. Covaz si è formata quindi una vera squadra votata ai dettami innovativi della contemporanea medicina dello sport. Lo stesso coach, Furio Steffè, ha dato pieno respiro e fiducia alle moderne metodologie che hanno affiancato i tempi della preparazione atletica in questo scorcio di inizio stagione. Di rilievo soprattutto, anche alla luce dei primi eccezionali risultati, la tecnica denominata «postura» varata da Davide Fornasaro. «Si tratta di una forma di strecching – illustra Fabrizio Cimei, l'altro terapista alla corte del "Sistema" – è un allungamento però diverso, finalizzato ad altri obiettivi e porta a benefici ed equilibrio in tutta la catena muscolare». Il primo e importantissimo «miracolato» della tecnica della postura è stato, a quanto sembra, l'asso Vianini. L'ex Benetton, vessato da anni da un infortunio al ginocchio, non riusciva a tollerare troppo brillantemente due allenamenti quotidiani ma questo mese di preparazione e postura ha sortito mete insperabili.

Il resto della troupe di Steffè risponde intanto ottimamente alle sollecitazioni dei carichi atletici precampionato. Pol Bodetto è un esempio per tutti, Guerra palesa entusiasmo e vitalità, Robinson sta smaltendo la sua zavorra superflua. Sotto questo profilo, insomma, la caratura organizzativa varata dal «Sistema» non sta tradendo le aspettative. Ricordiamoci che con l'avvento dell'era Bosmann si è posto l'accento sul ruolo essenziale dell'aspetto sanitario in ogni società con l'istituzione del ruolo del «medico responsabile». Una figura chiamata non solo a curare ma pure a coordinare oltre che a cercare di prevenire tutto, anche le punture di insetto.

Francesco Cardella

CONGEDO / L'EX CAPITANO E' DA OGGI DIETRO UNA SCRIVANIA

Brunamonti, ovvero un dirigente

Applausi e commozione nella partita d'addio tra la nazionale e la Virtus Bologna

E gli azzurri si sono esibiti per la prima volta con ben tre giocatori di colore: Myers, Damiao e l'esordiente Gay

BOLOGNA — A due minuti e 6 secondi dalla fine con la mazionale avanti per 96-82 sulla Kinder, gli arbitri hanno deciso di chiudere la partita. Roberto Brunamonti, per l' ultima volta, era stato chiamato in panchina da Alberto Bucci, ed erano ricominciati gli applausi, gli abbracci, le premiazioni. Inutile continuare: tutti erano lì per festeggiare il capitano delle due squadre che salutava il basket giocato dopo 21 stagioni in serie A, 255 partite in maglia azzurra, scudetti, medaglie e coppe varie. Da oggi fa soltanto il dirigente della Virtus. Ha faticosamente parlato al microfono nell' intervallo. «Parlo adesso perchè alla fine non avrò più fiato. Sono invecchiato in questo palasport. Ringrazio tutti per questo regalo stupendo che mi ha dato la possibilità di salutarvi tutti», ha detto tra l' altro ricordando anche Elio Pentassuglie e Kresimir Cosic, due dei suoi tanti allenatori, scomparsi negli anni scorsi.rofono bisbigliando «ce l'ho fatta», visto che non si era fatto sopraffare dalla commozione.

Esposito, ora alla Scavolini dopo la parentesi Nba, aveva provocato un po' salutando il pubblico dopo ogni canestro. Ma già prima del riposo si era scusato con ampi gesti e gli animi si erano calmati. Poi a turbare il clima c'è stato un battibecco Prelevic-Pittis ma è stata questione di attimi. Brunamonti, abbracciato e premiato anche dai suoi ex allenatori, a cominciare da Giancarlo Primo, storico ct degli azzurri, ha fatto ancora bella figura.

Nel finale ha infilato due tiri da tre, dopo aver inventato qualche bel passaggio nel primo tempo. Ha giocato quasi 10' per tempo e gli avversari non hanno avuto nemmeno troppi riguardi. Conti si è dimenticato chi aveva di fronte e lo ha addirittura stoppato: Messina si è messo le mani nei capelli, anche se l' azione era a vantaggio degli azzurri.

C' è stato un altro fatto storico: ha debuttato in azzurro Dan Gay, nato in Florida e con la doppia cittadinanza per aver sposato un' italiana. Per lui è stato il coronamento di una lunga battaglia giuridica e ha voluto esserci anche da infortunato. Così erano tre gli azzurri di colore in campo (Damiao è nato in Brasile, Myers ha il padre anglo-giamaicano) per una nazionale un pò multietnica e anche brillante. E la Kinder, priva di Komazec e con Carera come avversario, ha ribadito di aver pescato bene con Prelevic, Savic e Patavoukas.

75°
CAMPIONATO
ITALIANO
BASKET
SERIE A
1996 1997
BASKET
POLO
Cup

Tre quarti di secolo di campionati

Viene presentato oggi a Milano il campionato di basket di serie A1 e A2. Alle 11, al Centro congressi della Cariplo, saranno illustrate date e temi dominanti del torneo, denominato «Polo Cup». Seguirà una conferenza stampa del presidente della Lega. E' il campionato numero 75: lo sport dei canestri in tre quarti di secolo si è evoluto da palla al cesto a pallacanestro a basket. Domenica il via: in A1 Trieste ospiterà la Cagiva Varese e in A2 Gorizia riceverà la Casetti Imola.

TROFEO MENICHELLI / GLI ISONTINI DEMOLISCONO ANCHE LA CAGIVA VARESE

Gorizia, «corazzata» di fine estate

Con la fantastica accoppiata Stokes-Beason chiusa la partita già nella fase centrale della ripresa

Pall. Gorizia	**98**
Cagiva Varese	**91**

PALLACANESTRO GORIZIA: Coco, Stokes 17, Fumagalli 12, Furlan n.e., Fait n.e., Cambridge 27, Bellina n.e., Riva 14, Mian 12, Beason 16, Gilardi.
CAGIVA VARESE: Damiao 11, Pastori n.e., Ravaglia 9, Morena 8, Loncar 31, Milard 4, Leva n.e., Pozzecco 16, Cazzaniga 2, Van Velsen n.e., Bonaventuri.
NOTE: tiri liberi Pall. Gorizia 18/24, Varese 12/13; tiri da 3: Gorizia 6/17, Varese 11/35.

PORDENONE — Una vittoria prestigiosa quella della Pallacanestro Gorizia nella decima edizione del trofeo intitolato alla memoria del giornalista Gianni Menichelli. Un'affermazione che proietta la compagine isontina, dopo anni bui, nel gotha del basket nazionale. Il coach Medeot ha messo assieme davvero una gran squadra, un complesso di prim'ordine per una serie A2. Gli avversari varesini, orfani dell'infortunato Meneghin, non hanno certo demeritato e a più riprese nel corso della gara sono riusciti quasi a surclassare Gorizia.

L'inizio è tutto di marca isontina; Stokes e Cambridge dominano il baby Milard mentre Riva dalla distanza è un'ira di Dio (14-5 al 4'). Mian francobolla Loncar in modo perfetto e il giovane Cazzaniga (premiato alla fine come miglio-re giovane del torneo) non impensierisce gli esperti lunghi goriziani.

La carica la suona Pozzecco con le sue accelerazioni e un rinato Marcelo Damiao che nel primo tempo fa ammutolire Stokes e Cambridge (35-34 al 13'). Loncar si libera finalmente della sentinella Mian e realizza con continuità da oltre 6.25, Gorizia però ha dalla sua la grande verve di Fumagalli vero mago del contropiede.

La partita è quanto mai piacevole nel finale del primo tempo; Gorizia ricerca il gioco in campo aperto anche perdendo qualche palla di troppo mentre Varese si affida alle magie di Pozzecco.

Nella ripresa equilibrio fino al 7' poi salgono in cattedra Stokes e il comunitario Beason subentrato a Riva tenuto prudenzialmente in panchina per una botta al ginocchio. Gorizia corre e piazza un 14-2 che in pratica chiude la partita. Pozzecco esaurisce le energie e con Loncar stoppato e i lunghi in soggezione Varese non ritorna più in partita. Nel finale c'è gloria per tutti e un bellissimo gioco tra Cambridge e Beason con schiacciata finale di quest'ultimo suggella il punteggio finale.

FINALE 3.o POSTO

Benetton Treviso	**86**
Virtus Roma	**78**

BENETTON TREVISO: Carraretto n.e., Gracis, Sekunda 15, Pittis 8, Marconato 15, Colladon n.e., Bonora 16, Rebraca, Rosso n.e., Niccolai 17, Rusconi 15.
VIRTUS ROMA: Busca 11, Ansaloni 10, Lulli n.e., Catone 3, Alberti n.e., Ambrassa 2, Henson 14, Pessina 12, Thomas 16, Tonolli 10.
NOTE: tiri liberi Benetton 22/29, Roma 13/18; tiri da tre punti Benetton 8/23, Roma 5/18.

PORDENONE — La Benetton si aggiudica la finale per il terzo posto del trofeo «Menichelli» regolando con qualche difficoltà di troppo la Virtus Roma. D'Antoni ha dato ampio spazio a un quintetto con un solo lungo impiegando Sekunda e Pittis a turno nella posizione di ala grande. L'esperimento è riuscito appieno visto che i break importanti sono arrivati proprio quando Treviso ha scelto il quintetto veloce. Roma ha fatto vedere la solita buona difesa ma è riuscita solo una volta a capitalizzare gli sforzi; al 14' quando grazie a una bomba di Henson è stata in vantaggio per l'unica volta nella partita. imo tempo grazie anche alla buona vena di Pessina, Roma poco ha potuto contro i centimetri di Marconato e le bombe di Bonora e Niccolai nella ripresa. Il break decisivo tra il 7' e il 14' della ripresa quando Treviso piazzava un allungo di 22-8. A determinarlo l'assoluto dominio della Benetton sotto canestro e qualche palla persa di troppo in attacco dai romani.

c.f.

TORNEO DEL NEGRO / I FRIULANI SI IMPONGONO SIA CON LA SQUADRA SENIORES CHE CON QUELLA JUNIORES

Gemona doppio successo, Jadran doppia sconfitta

TRIESTE - La coppa del cinquantenario – manifestazione riservata alle formazioni juniores e disputatasi nel corso del Torneo Del Negro – prende la via di Gemona, vittorioso di misura, sullo Jadran. Più netto invece il successo nella finale 3.o/4.o posto del Don Bosco a spese del Latte Carso.

FINALE 3.o/4.o POSTO JUNIORES

DON BOSCO	**81**
LATTE CARSO	**61**

DON BOSCO: Orlando, Maiolino, Piazza 1, Pecile 18, Michelone 18, Meola 10, Vesselli, Michelone 18, Riva 12, Pilastro 4.
LATTE CARSO: Freno 9, Drioli 2, Krevatin 3, Roveredo 9, Maricchio 8, Bandel 6, Stabile 14, Amato 2, Piattelli 8.

FINALE 1.o/2.o POSTO JUNIORES

GEMONA	**60**
JADRAN	**57**

GEMONA: Cantoni 7, Brustolon, Mansutti 3, Cum 12, Stefanutti 5, Lopetti, Tomada 5, Manzon 23, D'Aranco 5.
JADRAN: Franco 3, Brazzani 12, Pozar 11, Faganel 2, Velinskj 8, Slavec 10, Umek 4, Starc 6.

FINALE 3.o/4.o POSTO SENIORES

LATTE CARSO	**89**
DON BOSCO	**63**

LATTE CARSO: Cerne 11, Zarotti 18, Crasti 6, Kristancic 8, Fortunati 15, Tonut 12, Ritossa 7, Poropat 12.
DON BOSCO: Olivo 4, Celian 14, Visciano 13, Visca 15, Vlacci 7, Spangaro, Gionechetti 10.

La finale 3.o/4.o posto offre un anticipo del torneo di C1 con il Don Bosco – a 15 giorni dal via della stagione ancora incredibilmente senza uno sponsoro – in formazione d'emergenza. Nessuno strappo significativo fino al 15', quando il Latte Carso mette sulla bilancia la sua panchina più lunga, acquisendo alla pausa nove lunghezze di vantaggio (42-33). I salesiani provano la «zona» che frena in effetti il gioco avversario. La fatica però si fa sentire e per un buon Latte Carso non è un problema scavare un solco sempre più profondo fino al 89-63 finale.

FINALE 1.o/2.o POSTO SENIORES

GEMONA	**85**
JADRAN	**77**

GEMONA: Lavorgna, Meden 4, Cuberli 4, Duranti 21, Vorano 15, Marini 9, Iob 23, Musiello 9.
JADRAN: Arena 9, Oberdan 7, Tomasini 2, Regarc 9, Bon 22, Rebula 6, Rustia 6, Rauber 14, Hmeljak.

Gemona bissa il successo ottenuto nella categoria juniores aggiudicandosi la 21.a edizione del Torneo Del Negro. Non molto esaltante l'avvio con entrambe le squadre assai imprecise. Fa qualcosa di meglio Gemona (12-8 all'ottavo), ma lo Jadran con Oberdan, Arena e Bon riesce a replicare. Solo verso la fine della frazione, però, i friulani forzano davvero il ritmo (bravi Duranti e Iob), entrando negli spogliatoi sul +7. Nella ripresa è Bon a suonare la carica, ottenendo anche il sorpasso a metà frazione (56-57). Gemona però non si scompone e trova la forza per riacquisire quel divario che la squadra «plava» non riuscirà più a rimontare.

Massimiliano Gostoli

PALLAMANO

SERIE A1 / DOPO L'ESORDIO TRIONFALE A CHIARBOLA I CAMPIONI D'ITALIA PENSANO ALLA SFIDA DI MERCOLEDI'

Il Principe già sulla via Bressanone

Lo Duca frena l'entusiasmo: «Il Rosolini non è stato un test probante» - Note di merito per Ricci Schmidt, contropiedista fuoriclasse

Guerrazzi in azione nella partita con il Rosolini. (Foto Lasorte)

TRIESTE – In casa Principe la festa per il trionfo dell'esordio è già finita. La partita di sabato con il Rosolini non ha costituito infatti un test probante per i campioni d'Italia. Ma c'era d'aspettarselo. Il Rosolini è squadra neo-promossa di buona volontà, ma senza dubbio non in grado d'impensierire la corazzata triestina. Non tutti i mali vengono comunque per nuocere. E così, la passeggiata sul velluto del Principe ha consentito al «prof.» Giuseppe Lo Duca di far ruotare tutti gli uomini a sua disposizione. Con risultati convincenti.

«La sorpresa, che sarebbe meglio definire conferma, - commenta l'allenatore biancorosso - è arrivata da Ricci Schmidt che ha dimostrato grandi qualità di contropiedista. Con un fuoriclasse di questa levatura e una difesa che funziona a pennello si può legittimamente pensare di poter dare filo da torcere agli avversari». Niente da dire inoltre sull'apporto di Settimio Massotti che ha avuto troppo poco tempo per inserirsi negli schemi anche se risulta già molto utile nel gioco "normale".

«La partita con il Rosolini ha costituito comunque un'ottima occasione - aggiunge Lo Duca - soprattutto in vista del difficile impegno che ci aspetta tra due giorni (mercoledì, alle 19, a Bressanone, ndr). Il Forst Bressanone, che può schierare in campo due potenti "giganti", non può non far paura». Parola di Giuseppe Lo Duca. Ma anche parola di Piero Sivini che, «approfittando» della squalifica, è andato ad assistere, in veste di aiuto allenatore, al match con il Rubiera.

Sul block-notes di capitan Sivini sono stati scritti, inevitabilmente, i nomi dei due giganti ma, in generale, l'intera compagine ha dimostrato condizione di forma e grande carattere. «Sarà una partita dura - conclude l'allenatore del Principe - non solo psicologicamente, ma anche fisicamente. La tattica migliore per affrontarli richiederà da parte nostra l'utilizzo di un'arma che per fortuna possediamo: la velocità. Un'arma che ci consentirà di sorprenderli tanto in difesa che in attacco. La battaglia, insomma, è assicurata».

m. e.

SERIE A1

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Bologna 1969	2
Prato	2
Modena	2
Principe	2
Forst	2
Merano	1
Ortigia	1
Teramo	1
Mazara	1
Conversano	0
Mordano	0
Benevento	0
Rosolini	0
Rubiera	0

PROSSIMO TURNO *(Mercoledì)*

Bressanone-Principe
Teramo-Modena
Prato-Bologna
Merano-Rubiera
Conversano-Mordano
Rosolini-Mazara
Benevento-Ortigia

«Nella partita con il Rosolini, oltre al contropiede che ha funzionato a meraviglia, va annotato anche l'ottimo lavoro della **DIFESA**. La pallamano italiana, fortemente influenzata da quella jugoslava ha assunto come schema base la difesa a zona. Si tratta tuttavia di una zona un po' particolare perchè "profonda". Lo schema di riferimento è il 3- 2-1 (3 uomini sulla linea dei sei metri circa, 2 sui sette metri e una punta centrale sui nove metri). Questo schema viene adottato senza varianti soprattutto nel caso in cui gli avversari possiedono forti tiratori e sono giocatori piuttosto pesanti. E' il caso questo, ad esempio, del Bressanone, squadra che incontreremo mercoledì. Nella partita di sabato invece le due varianti adottate per fermare l'attacco avversario sono state il 5-1 (5 uomini a zona e una marcatura a uomo) e il 3-1-2. Quest'ultimo schema – che noi applichiamo con l'arretramento di Pastorelli – risulta particolarmente efficace nel caso in cui l'avversario si presenta in attacco con il raddoppio del pivot».

Giuseppe Lo Duca

SERIE A1 / LE ALTRE PARTITE

L'Ortigia pareggia e non convince Grande Modena

ROMA — Tra i risultati delle partite di sabato va registrato in primo luogo il mezzo passo falso dell'Ortigia, che ha pareggiato in casa col S. Vigilio Merano. Positivamente va accolto il pari conquistato dal Teramo sul campo del Mazara. Esordio ancor più convincente quello della Forst Bressanone, che ha violato con autorità il campo dell'Arag Rubiera. L'altra vittoria esterna è venuta per merito del Prato, che ha dovuto però soffrire fino al termine per superare il Mordano. Il Modena infine ha risolto nettamente a proprio favore la sfida fra neopromosse col Benevento, confermando di avere i requisiti necessari per puntare ai play-off.

ORTIGIA 20
S. VIGILIO 20

Ortigia Siracusa: Augello, Bronzo 2, Fusina 7, Mauceri 1, Miglietta 1, Rudilosso 2, Milosevic 7, Manojlovic, Zanghì S., Patania, Ragusa, Vasquez. All.: Levstik.

BOLOGNA 1969 28
TELENORBA 20

Bologna 1969: Chiocchetti, Permunian 2, Marsigli 1, Brasini 4, Torri 10, Salvatori 1, Reo, Parmeggiani 4, Cremonini, Tommasini, Privusek 6, Diazzi. All.: Vujca.

TeleNorba Conversano: Lopasso, Saldamarco 3, D'Elia 3, Murro, Montrone, Lapresentazione, Di Leo 9, Salatino 3, De Cataldo, Loiacono 1, Frallonardo 1, D'Alessandro. All.: Fanelli.

MORDANO 23
PRATO 24

Mordano: Mengoli, Sgubbi, Poletti D., Valli 6, Salvatori, Folli 3, Tabanelli 7, Regoli, Poletti M., Ronchi 5, Tampieri 1, Astrelli. All.: Tassinari.

Prato: Fiore, Nannotti, Ucchino, Montalto, Kobilica 8, Cavicchiolo 1, Deric 6, Onjenovic 2, Bossi 2, Puccilli 3, Cipriani 2, Bricchi. All.: Kovacs.

GAMMA DUE 33
BENEVENTO 19

Gamma Due Modena: Niederwieser, Serafini 6, Massa 5, Usilla 1, Pizzica 5, Raschi 1, Nimis 4, Nocetti 3, Bonazzi 2, Corrado 1, Nezirevic 5, Baschieri. All.: Mileta.

Benevento: Riviеccio, Ciullo V. 1, Zamparelli 2, Sangiuolo, Ciullo G. 2, Schipani D. 6, Vallone, Lapeccerella 2, Schipani A. 6, Schipani M. All.: Rienzi.

MAZARA DEL V. 20
POWER HORSE 20

Mazara del Vallo: Bottaro, Limoncelli 2, Giacalone, Chirco, Scognamiglio 6, Manco 1, Kuzmanowski 8, Marrone, Spina, Bellavia 2, Paolino 1, Pellegrino. All.: Sahiti.

Cx Power Horse Teramo: Di Marcello, Abramovic 2, Salpietro 1, Stanovjevic 2, Faragalli 1, De Angelis, Di Domenico, Di Iorio, Fonti 9, Chionchio 4, Dovere, Marini. All.: Faragalli.

ARAG 22
FORST 28

Arag Rubiera: Loreti, Oleari 2, Martelli, Ruozzi 3, Cottafava 3, Fath 3, Ficarelli, Majo, Rossi 3, Radic 8, Davoli, Amaduzzi. All.: Milevoj.

Forst Bressanone: Niederwieser, Wiedenhofer, Hutter, Kershbaumer 1, Vikoler 1, Noessing 7, Oberrauch, Ramoner 1, Medvediev 6, Manzoni, Joas 10, Unterfrauner 1. All.: Leitner.

RUGBY / SERIE A1 E A2

Milan e Benetton da copione ed è subito «scorpacciata»

ROMA – Senza copertura televisiva, è comincia ieri il campionato italiano di rugby, un'edizione caratterizzata dal pronostico chiuso per lo scudetto - candidate Milan e Benetton, con Padova terzo incomodo - e dalle molte interruzioni previste per l'ambizioso programma di incontri della nazionale di Georges Coste. La formula è invariata rispetto a quella della scorsa stagione, con 12 squadre in A/1 e 16, divise in due gironi, in A/2; le retrocessioni saranno due dalla A/1 alla A/2 e sei dalla A/2 alla B, in modo da portare a 12 squadre, nel 1997/1998, anche il campionato cadetto.

Tra le squadre, il Milan campione d'Italia si distingue per essere cambiato poco o nulla rispetto alla scorsa stagione; perso Giovanelli, trasferitosi in Francia, il club rossonero ha acquistato Orazio Arancio dal Catania e affidato la panchina al francese Jean Trillo, con Gustavo Milano che abbandona il doppio ruolo di giocatore e trainer.

Il Benetton ha rinforzato la formazione facendo arrivare il tallonatore Moscardi da Rovigo e il pilone Castellani dall' Aquila. Contrariamente al Milan, i veneti avranno in squadra uno straniero, il samoano Kellet, mediano di apertura. Le due «corazzate», attese anche dalla Champions League, si incontreranno per la prima volta il 17 novembre a Treviso.

Fra le outsider in primo piano il Simac Petrarca Padova. Da seguire saranno le esperienze delle neopromosse Hydrocar Bologna e Serenissima Colleferro, così come gli eventuali progressi di Fly Flot Calvisano e Livorno 1931, che si sono rinforzate Completano il quadro Roma, Amatori Catania e Record Cucine Rovigo.

SERIE A1.

Risultati: Milan-Livorno 1931 72-20; Benetton-Ceramiche Serenissima Colleferro 113-9; Roma Olimpic-Record Cucine Rovigo 33-22; L'Aquila-Fly Flot Calvisano 18-29; Simac Padova-Hydrocar Bologna 24-3; Amatori Catania-Lafert San Donà 28-52.

Classifica: Milan, Benetton, Roma, Fly Flot Calvisano, Simac Padova, Lafert San Donà 2; Livorno, Ceramiche Serenissima Colleferro, Record Cucine Rovigo, L'Aquila, Hydrocar Bologna, Amatori Catania 0.

SERIE A2.

Risultati: **Poule A**: Caripiacenza-Cus Genova 73-21; Fiamme Oro Roma-Ruggers Tarvisium 50-17; Brescia-Lyons Piacenza 21-17; Partenope Napoli-Coop Noceto 33-9.

Classifica: Partenope Napoli, Brescia, Fiamme Oro Roma, CariPiacenza 2; Cus Genova, Ruggers Tarvisium, Lyons Piacenza, Coop Noceto 0.

Poule B: Mirano-Arix Viadana 9-18, Paese-Zagara Catania 38-6; Segni-Cus Padova 11-22; Parma-Cus Roma 29-21.

Classifica: Paese, Arix Viadana, Cus Padova, Parma 2; Mirano, Zagara Catania, Segni, Cus Roma 0.

VOLLEY

SERIE A2 DONNE / PRESENTATA LA SQUADRA DI LATISANA

Passerella Record

Spettacolo a Pocenia con la Foppapedretti dominatrice assoluta

TRIESTE – Giornata memorabile nel mondo della pallavolo latisanese per la presentazione della squadra che anche quest'anno, nel campionato femminile di serie A2, porterà il nome della Record Cucine. Per l'occasione, sul parquet della palestra di Pocenia, dove è costretta abitualmente a giocare per la mancanza di un idoneo impianto a Latisana, è scesa la squadra bergamasca della Foppapedretti, campione d'Italia, con la quale la Record Cucine ha stretto un patto di collaborazione.

La partita è stata archiviata con il risultato di 3-0 (15-8, 15-8, 15-11) a favore delle ospiti soprattutto per merito del duo straniero, la stratosferica Phibbs, un'americana di colore, e la Mikova, le cui battute, nel terzo set, hanno condannato la Record, che è passata dal 6-5 al 6-11; nonostante un'accanita opposione nel prosieguo della partita, la compagine latisanese ha dovuto arrendersi al 26' punto a punto.

Assente la ceca Obrucova per l'intervento al menisco

Non era, né poteva essere, l'incontro con la campionessa d'Italia il termometro per la condizione delle atlete latisanesi, prive, tra l'altro, della seconda straniera, la ceca Obrucova, che proprio oggi, a Praga, si sottoporrà alla «pulizia del menisco del ginocchio sinistro», operazione che la terrà lontana dai parquet fino a Natale. Un'assenza che senza dubbio peserà nella compagine latisanese anche perchè l'apporto dell'Obrucova si sentirà a campionato inoltrato.

«Difficile a dire – è il parere dell'allenatore Sellan – cosa saremo obbligati a pagare, in termini di punti, alle nostre avversarie di campionato per l'infortunio della Obrucova; ci manca certamente una schiacciatrice che risolva le situazioni di difficoltà sulle palle alte». Interrogato sullo stesso argomento, «faremo il possibile – afferma dal canto suo il presidente Cicuto – per reperire sul mercato una giocatrice che possa sostituire la Obrucova, giudicata la più forte schiacciatrice dello scorso campionato».

Sellan: «Bisogna trovare in fretta una sostituta»

Sui traguardi da centrare «siamo in fase di costruzione della squadra», riprende Sellan. «Mi auguro di rispettare gli obiettivi della società che sono, in ordine decrescente, il mantenimento della categoria, il consolidamento della capacità delle atlete ventenni e l'inserimento delle più giovani. Lavorerò per ottenerli».

Favorite d'obbligo, per Sellan, la Edina Napoli e la Oranfrizer di Sesto Fiorentino, mentre «a Latisana non è vietato sognare. Soprattutto che l'handicap-Obrucova non si rivelerà troppo pesante».

c.l.

PALLAVOLO / GRANDI AMBIZIONI IN CASA GORIZIANA

Imsa, voglia di promozione

L'arrivo di Sulina e Beltrame farà dimenticare i fratelli Populini

GORIZIA – In casa dell'Imsa Ok Val non si nascondono le ambizioni di promozione. La squadra di pallavolo goriziana che partecipa al campionato di serie B2 vuole diventare la più importante realtà regionale nel mondo del volley. Per questo il general manager Ivan Plesnicar, fulcro motore della società, ha operato con molta accortezza sul mercato per compensare la partenza dei fratelli Populini.

Sono arrivati dalla Birra San Miguel di Trento l'opposto Davor Sulina e dal Volley Pordenone Stefano Beltrame, che vanta trascorsi nel campionato di serie A. Inoltre, la squadra registra il ritorno del centrale Marino Buzzinelli che dopo una stagione di sosta ha deciso di riprendere a giocare. Sul piano degli arrivi non va dimenticato quello di Loris Magna, un ricevitore di 17 anni che lo scorso campionato si è messo in evidenza nelle file dell'Olimpia in serie C, e quello di Manuel Devetak, 17 anni per 2 metri di altezza che farà sicuramente parlare di sé.

Un punto di riferimento molto importante della squadra del riconfermato allenatore Lorenzo Zamò sarà sicuramente Matej Cernic, che si è messo in buona luce ai recenti campionati europei juniores dove gli azzurri si sono classificati al secondo posto.

L'Imsa ha già da tempo iniziato la preparazione che viene seguita, oltre che da Zamò, da Federico Batistuta che svolgerà sia il compito di preparatore atletico sia di secondo allenatore. Nel programma precampionato sono stati inseriti anche due mini ritiri di quattro giorni ciascuno a Cateske Plotice. Il primo si è concluso ieri sera e ha visto impegnata l'Imsa in due amichevoli con il Novo Mesto, formazione che partecipa al massimo campionato sloveno. Nel corso del secondo mini ritiro la squadra goriziana affronterà in amichevole il Salonit di Nova Gorica e il Volley Ball Udine.

Il general manager Ivan Plesnicar è abbastanza soddisfatto di come si sta svolgendo la preparazione. «Le indicazioni – dice – sono tutte buone. Va bene così, visto che nel prossimo campionato puntiamo a uno dei due posti che daranno diritto alla promozione. Parlando con vari tecnici, tutti si sono detti convinti che la nostra sia la formazione da battere della prossima stagione. Per poter avere un pubblico più numeroso giocheremo nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana».

Nella stagione alle porte l'Imsa potrà contare su questa rosa di giocatori: palleggiatori Stefano Rigonat (21 anni, altezza 1,92), Simon Cernic (18, 1,90); opposti: Davor Sulina (24, 1,97), Danjel Radetti (19, 1,92); centrali: Stefano Beltrame (29, 1,97), Paolo Cola (27, 1,96), Marino Buzzinelli (27, 1,95), Fabjano Korsic (24, 1,88), Manuel Devetak (18, 2); ricevitori: Ales Feri (25, 1,85), Matej Cernic (18, 1,90), Igor Florenin (21, 1,93), Loris Magna (17, 1,89). Allenatore Lorenzo Zamò, viceallenatore Federico Batistuta.

PALLAVOLO / CONCLUSO IL TORNEO QUADRANGOLARE

Le ceche del Brno «sbancano» Opicina

TRIESTE – Per la seconda volta consecutiva il «Martiri di Basovizza» è andato alla squadra Ceca del Brno. Grazie alla sponsorizzazione di Eurosava il quadrangolare si è svolto nel migliore dei modi: premi individuali alla miglior palleggiatrice Petra Svrcinova del Brno, alla miglior attaccante Maxi Srichia del Koimpex e alla migliore giocatrice Martina Strasakova del Brno. Riconoscimento speciale all'arbitro Gino Caputo da cinquant'anni attivo protagonista nel mondo del volley.

Più che buono il livello tecnico del torneo, anche se qualcosa di più ci si poteva attendere alla vigilia della compagine di Fiume. La prima «uscita» della neonata Koimpex non ha deluso, anzi. Nella gara di sabato col Brno persa al quinto set, si è vista a tratti una bella pallavolo e tantissimo impegno da parte di un gruppo che lavora assieme da pochissimi giorni. Sain ha fatto ruotare in campo 14 ragazze cercando di sperimentare tutte le combinazioni possibili.

Già dal prossimo fine settimana verrà messo in atto un triangolare con lo scopo di far giocare il più possibile le ragazze. Sain ha espresso l'intenzione di individuare i nomi delle 12 titolari entro la prima decade di ottobre, in modo da poter pianificare con serenità il lavoro. Le ragazze dimostrano una naturale capacità di integrazione con il modo di giocare della compagine e, soprattutto per alcuni ruoli, non si presentano sovrapposizioni.

Monica Piccoli sta lavorando separatamente per riacquistare l'uso del ginocchio e al momento del rientro in squadra sarà pronta per il lavoro con il pallone. La disponibilità di un numero considerevole di atlete molto valide dal punto di vista tecnico, permetterà al Koimpex di affrontare la preparazione alla B/2 con grande serenità.

Questi i **risultati.** Kastav-Martignacco 2-3 (15-8; 15-10; 6-15; 11-15; 9-15); Koimpex-Brno 2-3 (13-15; 15-3; 11-15; 15-12; 15-12); Koimpex-Kastav 3-0 (16-14; 15-3; 17-15); Martignacco-Brno 1-3; Brno-Kastav 3-0; Koimpex-Martignacco 3-0.

Classifica: 1) Brno, 2) Koimpex, 3) Martignacco, 4) Kastav Fiume.

PALLAVOLO / QUINTA EDIZIONE DEL MANUALE DI CARLO FACCHETTIN

Il «vangelo» (aggiornato) dei fischietti italiani

Carlo Facchettin

TRIESTE – Un prezioso strumento per gli arbitri e gli osservatori Fipav si aggiunge ai compendi bibliografici già esistenti per la preparazione e l'aggiornamento di chi è impegnato in questo settore. Dopo cinque anni di lavoro, Carlo Facchettin ha realizzato la quinta edizione (la prima risale all'80) del libro «Metodologia e tecnica arbitrale - L'arbitro dentro la pallavolo veloce», manuale che verrà offerto dalla Fipav a docenti, arbitri e osservatori di rango nazionale, e verrà contemporaneamente messo in vendita. Con foto e figure che si associano al testo, gli argomenti trattati in maniera chiara non risultano mai astratti. Lo scopo è conoscere l'arbitraggio ma poter capire anche gli schemi di gioco in campo. È di fatto il libro di testo su cui si preparano i fischietti italiani.

Il triestino Facchettin, ex arbitro internazionale, è attualmente membro del centro di qualificazione nazionale arbitri e osservatori, nella sezione didattico-formativa. Grazie all'impegno del segretario generale Fipav, Briani, molto si è potuto realizzare nell'intento di organizzare e approfondire la preparazione in questo settore della pallavolo. Per tutto luglio ad Alviano si sono susseguiti corsi per docenti regionali nei quali sono state impartite le direttive comuni per diffondere a tutti lo stesso tipo di preparazione di base. Quasi 250 arbitri, divisi in piccoli gruppi, hanno preso parte alle sessioni di lavoro. Dal 23 agosto al 20 ottobre, infatti, in differenti sedi della penisola, si susseguono corsi di aggiornamento a cura di Montesi e Facchettin, per fischietti di serie A, B e C. I partecipanti non sono mai più di 25 per corso e vengono impegnati in test sulle regole di gioco (incluse le novità del dopo-Atlanta), la tecnica del primo e secondo arbitro, esercitazioni pratiche in palestra con l'ausilio di telecamere e discussioni finali. Un motivo di orgoglio per il Friuli-Venezia Giulia è la presenza in seno ai 10 docenti nazionali di due arbitri locali: il triestino Michele Svandlik e il friulano Daniele D'Affara.

g.st.

CICLISMO

AZZURRA LA NONA TAPPA DEL GIRO DI SPAGNA

Tripletta di Minali

E' la terza volta che il corridore italiano taglia il traguardo

CORDOVA — Nicola Minali ancora a segno nella Vuelta spagnola. Con il vittorioso sprint di ieri, il velocista della Gewiss porta a tre i suoi successi di tappa che sommati ai due di Baldato e a quello di Conte portano complessivamente a sei le vittorie italiane su nove tappe disputate. Quello di ieri dovrebbe essere stato l'ultimo giorno di gloria per i velocisti, e Fabio Baldato, che ha conservato il primato in classifica generale, sembra voler confermare la previsione.

«Spero di combinare qualche cosa la prossima settimana sulle montagne, ma sono molto stanco e lo sprint di oggi mi è costato molta fatica», ha dichiarato Baldato che potrebbe tuttavia passare il testimone all'altro italiano Roberto Pistore, molto più a suo agio sulle salite.

Strettamente controllata dagli uomini della MG, la tappa si è dipanata senza scosse e a ritmi soporiferi lungo le assolate pianure andaluse. La consegna era di non muovere le acque prima degli ultimi chilometri, pensando alla cronometro in programma domani dopo la giornata di riposo di oggi, e così è stato.

La corsa si è movimentata solo in vista del traguardo, e Minali ha fatto prevalere la sua potenza.

Oggi i corridori si trasferiranno in treno a Madrid e poi ad Avila, dove trascorreranno il giorno di riposo in attesa di affrontare i 46,5 km contro il tempo che comprendono anche la salita del colle di 2,a categoria di La Paramera.

Questa la classifica della tappa. 1) Nicola Minali, Italia, Gewiss, 5h 04' 52; 2) Marcel Wust, Germania, MX Onda-Eurospor, s.t.; 3) Tom Steels, Belgio, Mapei-GB, s. t.; 4) Giovanni Lombardi, Italia, Polti, s.t.; 5) Giusepps Citterio, Italia, Aki-Gipiemme, s t.; 6) Serguei Smetanine, Russia, Santa Clara, s.t.; 7) Fabio Baldato, Italia, MG-Technogym, s t.;8) Jeroen Blijlevens, Olanda, TVM, s t.; 9) Pascal Chanteur, Francia, Petit Casino, s t.; 10) A. Petacchi, Italia, Scrigno-Blue Storm, s t.

Classifica generale: 1) Fabio Baldato, Italia, MG-Technogym, 41h 34' 49; 2) Giovanni Lombardi, Italia, Polti, a 20 secondi; 3) Laurent Jalabert, Francia, Once, a 21; 4) Jergen Werner, Germania, Telekom, a 39; 5) Luca Pavanello, Italia, Aki-Gimpiemme, a48; 6) Stefano Faustini, Italia, Aki-Gipiemme, a 53; 7) Roberto Pistore, Italia, MG-Tecnogym, a 53; 8) Alex Zulle, Svizzera, Once, a 56; 9) Massimo Apollonio, Italia, Scrigno-Blue Storm a 59; 9) Melchor Mauri, Spagna, Once, a 59.

GRAN PREMIO DI FOURMIES

Bartoli in volata si aggiudica il Prix Terzo Chiappucci

FOURMIES — Le strade del Nord si addicono a Michele Bartoli. Dopo il Giro delle Fiandre il portacolori della Mg-Technogym si è imposto anche nel Gp di Fourmies. L'italiano ha bruciato allo sprint di mezza ruota il belga Vandenbroucke, seguito da Claudio Chiappucci e dal russo Tchmil. I quattro erano scattati, a una quindicina di chilometri dal traguardo, da un gruppo di nove corridori che comprendeva, tra gli altri, Franco Ballerini, Claudio Camin e Massimo Podenzana. La fuga decisiva della gara, corsa a ritmo sostenuto, era cominciata a 60 chilometri dalla fine ed era stata avviata dallo stesso Bartoli, assieme a Ballerini e Gabriele Missaglia.

I tre sono stati in poi raggiunti da Tchmil e Camin e Podenzana, e quindi da Vandenbroucke, Chiappucci e Mariano Piccoli. All'arrivo Camin, Ballerini e Podenzana hanno accusato un ritardo di 1'53«. In forte ritardo (a 4'14») è giunto il grosso del gruppo, guidato dal francese Jalabert.

CICLISMO / TROFEO VENIER PER ALLIEVI

Biffis corre a ruota poi scatta e vince

TRIESTE — Gara combattuta, con finale emozionante, a Monte Grisa per il Trofeo Venier-Gp Banco di Roma-Credito Coop. del Carso, una gara di 83 km per allievi organizzata dalla Scv Cottur su un bel percorso carsico. Il tatto più duro della corsa sono stati i quattro passaggi (la gara si sviluppava su un circuito tra Prosecco, Aurisina, Precenico, Gabrovizza) sulla dura salita di Sliva, uno strappo che ha messo in difficoltà anche gli scalatori più esperti.

La gara, animata soprattutto dagli atleti sloveni, si è conclusa con una fuga a sei, con quattro atleti sloveni-croati, il sacilese Del Puppo e il campione regionale Biffis dell'Arrital Fontanafredda. A spuntarla, con un comportamento non proprio esemplare, è stato Terence Biffis. L'atleta dell'Arrital, infatti, non ha aiutato i compagni di fuga a tirare, rimanendo sempre a ruota, e nel finale, sul difficile vialone per Monte Grisa (in leggera salita) ha proposto uno scatto vincente che ha sorpreso i suoi compagni di fuga. Biffis si è affermato in due ore e 18' alla media di 36,087 km/h.

Seconda piazza per Borut Bozic del kd Sloga Idrija, terzo Nicola Del Puppo del Pedale Sacilese Del Mei, quarto Sebastjan Miklavec dell'Hit Casinò Da Ugo, quinto e sesto, a 10'', Jurin Ferfoglia dell'Hit Casinò e Tomislav Danculovic del Bk Rijeka, settimo e ottavo, a 40'', Janez Skvarc del Kk Yoviland e Matej Mugerli dell'Hit Casinò, nono a 1'30'' Gianluca Quaia della Sc Arrital e decimo a 4'10'', vincente della volata del gruppo, Francesco Della Mattian del Gc Corva.

Il primo dai quattro giri di gara è stato corso a medie bassissime, con gli atleti impegnati più a studiarsi che a fare l'andatura. Al secondo giro, sul punto chiave della gara, la salita per Slivia, Miklavec ha provato ad andarsene con Bosic e Danculovic, ma senza troppo successo. Con gli sloveni sempre davanti al terzo passaggio a Slivia, Bozic è scattato seguito da Miklavec e Danculovic. Poco dopo i tre fuggitivi sono stati raggiunti da altri tre atleti – Ferfolja, Del Puppo e Biffis –, andando così a formare il sestetto che avrebbe deciso le sorti della gara.

«La salita di Slivia era fondamentale e, al quarto passaggio, temendo di arrivare stanchi per la volata finale, nessuno di noi fuggitivi ha tirato», ha spiegato al traguardo il velocista Miklavec, già quindici volte vincente in questa stagione e primo nella Coppa Slovena e nel Circuito delle città slovene. Mancava ormai poco al traguardo. Per 10 km i sei di testa hanno tirato per cercare di avvantaggiarsi e, arrivati a 500 metri dal traguardo, con Ferfoglja e Danculovic un po' staccati, Biffis ha sorpreso tutti andando a vincere.

Anna Pugliese

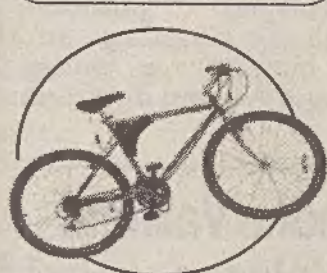
CICLISMO

Amatori Udace, 5.a prova a Tamai

BRUGNERA — Si è conclusa con la quinta prova, la gara in piano di Tamai di Brugnera, lunga 67,6 km, il Criterium Vam, un circuito per amatori Udace organizzato dalle Vetrerie Vam Mottesco lungo tutta la stagione estiva che ha riscosso un buon successo.

Nella gara di Tamai, su 197 partecipanti, tanti i nomi degli atleti messisi in luce. Tra i seniores il podio è andato a Baseggio dell'Automarostica Zambon, Rossi della Sagitta Bike e Senno della Spinacè Zaghis. Prime tre piazze tra i veterani per Arnellin del Gs Fracas, Sasset della Spinacè Zaghis e Godnio del Gs Bernardi. Tra i gentlemen la vittoria è andata a uno dei favoriti, Diego Vendramin dei Mobili Fracas, seguito da Tomasi delle Cucine Record Caneva e da Marcalongo del Gs De Luca. Tra i supergentlemen, infine, primo Montagner del Gs Girardi su Pazzolini del Gs Friuli e su Brisotto del Gs Vam.

Per quanto riguarda i migliori della classifica finale del Criterium Vam tra i debuttanti-cadetti-juniores le prime tre piazze sono andate a Costa del Sagitta Bike, Vicenzotto delle Caramiche Sandrin e Casarotto dell'Automarostica. Tra i senior vittoria di Gemin dell'Automarostica su Lorenzon della Spinacè Zaghis e su Zaupa del Team Salvator e tra i veterani doppietta al vertice per la Spinacè con Redigolo e Tonon e terzo Dorigo della De Nardi. Tra i gentlemen primo Maranzana del Gs Bellotti su Carivato della Vam e Vendramin del Gs Fracas e tra i supergentlemen podio per Vacilotto (Comprey), Montagner (Giraldi) e Brisotto (Vam).

MOUNTAIN BIKE

PER MASTER E JUNIORES

Vince l'isontino Moimas, segue il triestino Taucer Si infortuna Tolomio

LUCINICO — Un centinaio di atleti hanno preso parte alla gara di fondo, classe A, organizzata dall'Uc Caprivese, in collaborazione con K2 Sport e Cicli Ciuk, su un bel percorso collinare, piuttosto tecnico, nella zona del monte Calvario. Assenti le donne (la campionessa regionale Zodio, unica presente, non ha preso il via) le categorie in gara sono state master e juniores, che hanno pedalato per 33 km, e open, che si sono misurati su 11 giri del percorso, pari a 44 km.

Purtroppo è rimasto vittima di una grave caduta Claudio Tolomio della Scv Cottur, ricoverato con la sospetta frattura di una scapola. Tra gli open bella vittoria in 1 ora e 52' per l'isontino Roberto Moimas della Scv Cottur e seconda piazza per il triestino del Federclub David Taucer, al traguardo in 1h 56'. Terzo il friulano tesserato per il Sonego Napoli Michele Dal Bianco, al traguardo in 1h 57', quarto Igor Medeot della Sc Valchiarò e quinto, in 2 h, Stefano Dal Bianco della Gs Selle Italia.

Tra i master A vittoria del veneto Daniele Rocco Berton, del Mtb Aurora, un atleta di livello nazionale, al traguardo in 1h 26'. Alle sue spalle Adriano Tosoni della Sc Turro in 1h 29' e terzo Alessandro Kravos della Motorbike Sistiana, battuto in volata da Tosoni. Quarto il gemonese Nicola Selenati (1h29'30") e quinto il varianese Massimo Paravano (1h 29' 30").

Nel gruppo dei master B ancora una vittoria per Gaetano Cimenti del Gs Carnia Bike, primo in 1h 31'30" che ha saputo far meglio di Danilo Bergamasco, del Motorbike Sistiana, al traguardo in 1h 40' 40" e di Franco Zoff del Pedale Tarvisiano (1h 41' 35"). Tra gli juniores, infine, bella vittoria per distacco per Omar Lorenzutti della Sc Valchiarò in 1h 32' 45". Seconda piazza per il triestino della Sk Devin Christian Leghissa (1h 36' 50") e terzo Fabio Mansutti (1h 36' 51") della Marino Rossi. Quarto Christian Bel di Gorgazzo (1h 36' 52") e quinto l'isontino del Nove Lik Fortunato Ferrara (1h 43' 54").

MEETING NAZIONALE A BIBIONE DELLE SOCIETA' GIOVANILI

Oltre duemila bambini in bici

Dai 7 agli 12 anni - Tra le squadre regionali la migliore (17.o posto) il Velo Club Latisana

BIBIONE — Era il meeting nazionale delle società giovanili l'appuntamento più importante per il ciclismo giovanile regionale. Hanno partecipato al meeting di Bibione, una manifestazione che esalta il risultato di squadra più che quello individuale, più di duemila bambini dai sette ai dodici anni, battendo così il record di 1850 iscritti della scorsa stagione.

La vittoria tra le società, la classifica che contava di più, è andata alla squadra lombarda del Cene-Carrera, seguita dalla trentina Cristoforetti, forte soprattutto di una sessantina di partecipanti, e dal Santorso Vicenza. Tra le società regionali il miglior piazzamento, un diciassettesimo posto, è andato al Velo Club Latisana, che ha raccolto 398 punti. Tra le altre società regionali il Pedale Sacilese Del Mesi si è piazzato al 29.o posto, l'Arrital Fontanafredda al 31.o e il Gc Corva al 49.o.

Ma vediamo nel dettaglio i piazzamenti che hanno permesso al Vc Latisana di piazzarsi così in alto nella classifica per società. Sabato, quando si disputavano sprint e gimkane, Tania Franceschinis, una G3, si è piazzata al settimo posto e negli sprint, tra le G3, Annalisa Cucinotta è arrivata seconda. La prova della Cucinotta, nonostante il buon piazzamento, è stata piuttosto sfortunata: Annalisa, infatti, era partita molto bene ma, dopo aver percorso una cinquantina di metri, ha perso la presa del pedale e si è dovuta accontentare della seconda piazza. La domenica è stata riservata alle prove su strada. Ancora splendida, tra le G4, Annalisa Cucinotta, piazzatasi al primo posto, e vittoria anche per Daniele Stocco, in gara tra i G5. Sempre tra i G5 e seconda piazza per Paolo Gallo e tra le G3 bei piazzamenti per Stefania Moro, quarta, e Tania Franceschinis, sesta. Podio tra i G2 per Luca Vivian, partito nelle retrovie e autore di una gara grintosa e tutta all'attacco, e, infine, tra i G3 nono Andrea Gallo.

A Teor si è corso per il sesto Trofeo Credito Coop, una gara in circuito tra Teor e Rivignano, di 40 km per gli esordienti del primo anno e di 48 km per quelli del secondo, organizzata dal Vc Rivignano Friel. È stata interessante soprattutto la prova dei «secondo anno». Al quarto dei sei giri del percorso si è staccato dal gruppo, che fino a quel momento aveva viaggiato compatto, Andrea Pitton del Pedale Sanvitese, che ha raggiunto un massimo di 40'' di vantaggio. Il gruppo, guidato dal vicecampione nazionale Moro, ha ripreso il fuggitivo a Rivignano. Poco prima dell'arrivo si sono staccati Valentino Infanti del Valvasone e Marco Trentin del Pedale Ronchese, poi primo e secondo, al traguardo in 1h 18' alla media di 37,565. Terzo a 10'', e vincente della volata del gruppo, Denis Moro del Latisana seguito da Simone Frison del Daiana Mira e da Pitton del Sanvitese.

Tra i «primo anno» vittoria del fortissimo Alex Corazza del Gc Corva, vincente in 1h 20' allo sprint su Paolo Piva del Montebelluna, Silvia Scarel del Pedale Ronchese e David Rozman e Miha Kraker del Kk Sava Kranj.

Gara juniores a San Quirino su un percorso, di 120 km, con il difficile passaggio al Bornass. Si è imposto in 2h 55', alla media di 39,771 km/h, Franco Pelizzotti della Rinascita Ormelle, seguito dal compagno di squadra Alberto Vinale. A 32'' Renzo De Mori terzo, e Mirko Mosena, quarto, del Vittorio Veneto e quinto, a 1'34'', Stefano Zancan del Pedale Sanvitese.

BASEBALL / OTTIMA PROVA DEL LANCIATORE COSSAR

A2: Black Panthers in play-off a un passo dalla promozione

RONCHI DEI LEGIONARI — Ancora una vittoria e a Ronchi dei Legionari tornerà la serie A1 di baseball. Manca ancora una partita, ancora un successo per raggiungere quello che, ad aprile scorso, sembrava solamente un sogno lontano, una vetta irraggiungibile. Per i Black Panthers, da sempre formazione faro nel Friuli-Venezia Giulia, la promozione è ormai dietro l'angolo, quasi una certezza.

E sabato scorso, davanti a un numeroso pubblico che ha assiepato lo stadio «Enrico Gaspardis» in ogni ordine di posti, la squadra guidata dal cubano Frank Pantoja e dal coach Claudio Bison e Roberto «Bobo» Comar, ha fatto suoi i primi due incontri validi per la finalissima del play-off di serie A2. Due successi importanti che spianano la strada verso l'obiettivo della promozione alla serie superiore. A Collecchio, sabato prossimo, basterà vincere una gara e la meta sarà raggiunta, il sogno avverato, l'attesa durata tanti, troppi anni, finita.

Sul diamante di Ronchi dei Legionari le «pantere» hanno fatto fatica, com'era comprensibile, per aver ragione dei parmensi, ma poi c'è l'hanno fatta. Nel primo appuntamento, quello caratterizzato dalla «batteria» juniores, i Black Panthers hanno vinto per 11 a 5, mentre nel secondo il punteggio finale è stato di 6 a 3 a favore dei padroni di casa. Analizzando la prima partita va certamente sottolineata la splendida performance del lanciatore Andrea Cossar, che ha chiuso dopo nove, lunghe, riprese con 7 eliminazioni al piatto, 10 valide e 5 basi su ball, mentre in attacco si sono distinti Diego Zamò, con un 3 su 4 tra cui un fuoricampo da un punto «firmato» alla quarta ripresa, Thomas Berin con un 2 a 3 e Denis Fontanot con un 2 su 4. Complessivamente i «Black» hanno battuto 13 valide, commettendo un solo errore, contro le 10 valide e 1 errore della compagine ospite. In serata, invece, grande rimonta dopo una partenza un po' stentata del fortissimo lanciatore Denis Bratovich che ha chiuso con 14 strike-out, 6 valide e 10 basi su ball. Nel line-up ronchese ottime le prove messe in campo da Mauro Berini con un 2 su 4, tra cui un triplo e un doppio e da Alberto Furlani, con un 3 su 3. Le «pantere» hanno chiuso con 9 valide e 0 errori, mentre il Collecchio ha battuto 6 valide, commettendo un errore.

Nella Coppa Italia di serie C1, infine, da ricordare il successo del Rangers di Redipuglia ai danni della Banca di Credito Cooperativo di Staranzano per 13 a 10. Tutto si è risolto alla settima ripresa con 5 passaggi per casa base dei redipugliesi.

Luca Perrino

PALLANUOTO / ALL'APERTO

Alla Triestina Mia Impianti il quadrangolare di Gorizia

GORIZIA — La Triestina Mia Impianti ha vinto il trofeo messo in palio dalla società sportiva Gorizia Nuoto per l'annuale quadrangolare di pallanuoto «Memorial D'Achille», seguita dalla squadra di casa seconda, terzo il Cus Trieste e quarta la squadra del Nuova Gorizia. Uno splendido sole ha reso giustizia ai giocatori probabilmente per premiarli della buona volontà per essersi iscritti a un torneo all'aperto nonostante le pessime condizioni meteo degli ultimi tempi.

Le partite sono iniziate al mattino con l'incontro fra Gorizia e Nuova Gorizia vinto dalla prima per 13-11 dopo quattro tempi tirati e una espulsione definitiva con sostituzione. Meno tesa l'atmosfera della partita Triestina-Cus Trieste che ha visto i ragazzi allenati da Franco Pino (davvero in buona forma) superare i cugini per 12-4. Nel pomeriggio Cus e Nuova Gorizia si sono giocati il terzo e il quarto posto andati nell'ordine ai triestini e ai goriziani. Ultima partita quella fra il Gorizia e la Triestina davvero entusiasmante e lo provano i parziali di 1-5, 3-5, 5-5, 2-6 che significano un risultato finale di 21-11 per i triestini vincitori assoluti.

Oltre alla squadra vincitrice hanno ricevuto premi, consegnati dal responsabile della società organizzatrice, Germini, anche il miglior realizzatore (Gianfranco Bartoli della Triestina), il miglior giocatore del torneo (Paolo Zampa del Gorizia Nuoto) –, il miglior portiere della manifestazione (il giovane Giampiero Fabro della Triestina, già nazionale giovanile oggi in prova nella prima squadra triestina e con evidente successo). E' stato infine premiato il più giovane giocatore del torneo, cioè Marco Marcovich della squadra del Nuova Gorizia nato nel 1983. Da segnalare (anche se non ha ricevuto premi ufficiali) la prestazione di Pecorella del Cus Trieste, sicuramente uno dei migliori giocatori della giornata.

Una domenica di pallanuoto di buon livello quella che solo pochi addetti e tecnici hanno potuto seguire poiché, lo ricordiamo, nella stupenda piscina di Gorizia (50 metri, olimpionica), non è ammesso il pubblico, condizione che scatena le ire dei numerosissimi tifosi di questo sport e non solo. Dopo questa classica di fine stagione '95-'96 i prossimi appuntamenti per tutti gli atleti impegnati ieri saranno già parte del nuovo anno agonistico che speriamo dia ancora agli appassionati della nostra regione di questo sport le solite soddisfazioni.

Isabella Grandi

CANOTTAGGIO / UNDER 14 SUL LAGO MAGGIORE

Sempre in vetta le vogatrici giuliane

Emergono su tutte Ustolin, Riosa, Indrigo, Peraino e Giannaccaro - Bene anche i maschi

PALLANZA — Un Festival dei giovani dalle mille contraddizioni quello che nel fine settimana si è svolto a Pallanza sul lago Maggiore, con un campo di gara che ha rivelato ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, la sua inaffidabilità. Il vento da Nord-Est che ha impedito al venerdì pomeriggio il regolare svolgimento delle regate, sabato mattina ha fatto in modo di interrompere la manifestazione ripresa solo nel pomeriggio e conclusasi con le prime ombre della sera calate sul lago. Levatacce per poter disputare le regate con un campo-gara agibile, continui rinvii, e sistemazioni logistiche spesso discutibili, hanno accompagnato, nella due giorni remiera, l'esercito di 700 ragazzini in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia. E da questi contrattempi chi ne è uscito a testa alta sono stati proprio loro, i vogatori dagli 11 ai 14 anni che hanno dimostrato assieme ai loro tecnici un alto senso di adattabilità che a questa età non è cosa da poco.

Nove le società regionali presenti per un totale di una settantina di vogatori hanno partecipato alla kermesse sul lago piemontese, con Saturnia e Cmm «N. Sauro» in gran spolvero. Dai risultati conseguiti anche in questa manifestazione dai circoli remieri triestini, si è evidenziata ancora una volta la superiorità delle ragazze di casa nostra nei confronti delle coetanee del resto d'Italia. Situazione già verificatasi quest'anno in tutte le categorie. Le rematrici triestine si sono imposte in tutte le grandi finali alle quali hanno partecipato: Chiara Ustolin (Saturnia) nel singolo all. B, Riosa e Indrigo (Saturnia) doppio all. B, Francesca Peraino (Cmm) singolo cadette, e Selena Giannaccaro (Cmm) singolo all. C. La realtà triestina del canottaggio femminile alla luce dei comportamenti delle atlete sui campi di regata, rivela come le caratteristiche delle nostre ragazze siano particolarmente adatte allo sport della voga, e i risultati ne sono la testimonianza.

Per quanto riguarda il settore maschile, un gradino sopra a tutti, ma premonitori sono stati già i risultati nel corso della stagione, Stefano Valente, il più forte singolarista under 14 attualmente in Italia, e il doppio Turolla-Sergas giunti terzi, a una manciata di secondi dagli equipaggi vincitori. Questi tre atleti, del Cc Saturnia, costituiscono la più bella realtà che il circolo barcolano tiene in serbo per l'impegnativa stagione dell'anno prossimo. I tre rematori triestini, con un buon bagaglio tecnico e fortemente motivati a ben riuscire, potrebbero costituire con un anno di anticipo l'ossatura di un equipaggio veramente importante tra gli under 16.

Nelle finali che raggruppavano gli atleti giunti nelle batterie del sabato dal terzo posto in giù, i vogatori regionali hanno ottenuto i seguenti risultati: medaglia d'oro per Berro, Fasolo, Bozic, Carboni della Pullino; Lazarevic, Silobrcic, Sandonato della Nettuno; Lobina del Cmm; Meneghetti della Sgt; Orlando, Sferco e Iuretig del Saturnia. Medaglia d'argento per Tomaduz e Paliaga della Timavo; Fonda e Scrigner della Pullino. Quella di bronzo per Garganese, F. Marzan del Cmm; Meneghetti e Mecchia della Sgt; Ruggeri, Bredo, Fabris e Ghizzo della Timavo; Tolloi della Canottieri Trieste.

Nella speciale classifica per società (su 94 partecipanti), 9.o posto per il Cmm «N. Sauro», 10.o per il Saturnia, 23.o Pullino, 51.o Timavo, 54.o Sgt, 56.o Nettuno, 61.o S. Giorgio, 80.o Adria, 89.o Trieste.

m.u.

JUDO / NOVE NAZIONI IN GARA A BRNO

Friulani in gran forma E Stoppa vince l'oro

BRNO — È stata davvero convincente la prima uscita stagionale della prima squadra maschile del Friuli-Venezia Giulia, impegnata a Brno (Repubblica Ceca) per la quinta edizione della Fair Cup. Nove le nazioni iscritte, Austria, Belgio, Croazia, Germania, Gran Bretagna, Slovacchia, Slovenia e naturalmente Italia e Repubblica Ceca, che hanno dato vita a un torneo particolarmente avvincente per tecnica e agonismo.

Fra i migliori in assoluto è risultato proprio il pordenonese Andrea Stoppa, che ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria dei 95 kg. Partito guardingo, il numero uno dello Skorpion ha costruito la sua vittoria con un crescendo inarrestabile, che l'ha visto sconfiggere prima lo sloveno Rajh per yuko (5 punti) e quindi, per ippon, ovvero prima del limite, sia il ceco Shoter, che il belga Ulens in finale.

Alla vittoria di Stoppa, si sono poi aggiunte anche le convincenti prestazioni di Francesco Segatti e Raffaele Niedda, che hanno terminato le loro fatiche rispettivamente al terzo e quinto posto. Particolarmente soddisfatto il 65 kg del Dlf Yama Arashi, che ritorna a salire su un podio importante dopo un anno interlocutorio, nel quale lo smalto che l'aveva portato al titolo italiano si era evidentemente appannato.

Sempre brillante, ma discontinuo invece, Raffaele Niedda che, impegnato nei 78 kg, è arrivato sino ai piedi del podio, venendogli meno la lucidità però nei momenti cruciali della gara. Positivo il commento alla gara del capodelegazione regionale a Brno, Gianluigi Pugnetti, che ha rilevato un livello notevolmente alto, nell'ambito del quale gli atleti friulani hanno avuto modo di farsi apprezzare.

Enzo de Denaro

MOTOCICLISMO

GRAN DUELLO IN CATALOGNA NELLA «250» - NELLA «500» VINCE LO SPAGNOLO CHECA

Un poker per Max Biaggi

Gara perfetta e travolgente: in classifica a sole 21 lunghezze da Waldmann - Delude Cadalora

BARCELLONA — Poker di Biaggi, tris di Doohan: in Catalogna il romano vince per la quarta volta nelle 250 e si riporta a 21 lunghezze dal tedesco Waldmann, l' australiano invece vince - con due gare d' anticipo - il terzo titolo consecutivo delle 500. Biaggi ha riscattato la battuta a vuoto di Imola con una gara praticamente perfetta. Scelta una ruota posteriore dalla mescola durissima, Max ha lasciato sfogare in partenza il francese Olivier Jacque. Ha anche provato qualche brivido per qualche scodata di troppo al terzo giro. Poi ha deciso di attaccare il francese dando vita ad un bellissimo duello: Biaggi si è affiancato in rettilineo è passato alla staccata, ma Jacque ha replicato ed è ritornato in testa.

Un affronto cui Max ha risposto con maggior decisione nel giro successivo, costringendo Jacques a chiudere il gas dopo aver rischiato di cadere per tenere il passo del campione del mondo. Quando è passato in testa, l' italiano ha preso il largo dando quasi un secondo a giro a Jacques per conquistare il quarto successo sulla pista di Montmelò, l' ottavo stagionale. Alle sue spalle Marcellino Lucchi, con l' altra Aprilia (sulla quale erano montate, a titolo sperimentale, alcune soluzioni per l' evoluzione '97 della bicilindrica di Noale), ha cominciato bene, ma con l' andare dei giri è scivolato fino al sesto posto, scavalcato prima da Waldmann, poi anche dal giapponese Ukawa e dal tedesco Fuchs.

Nella 500 il pubblico di Barcellona, con il re Juan Carlos in testa, è impazzito per la prima vittoria in carriera di Carlos Checa, ma attorno al podio ha inneggiato per Alex Crivillè, il pilota di casa che - battuto in volata da Michael Doohan - ha dovuto rinunciare all' illusione di poter insidiare l' australiano nella corsa al titolo. Subito dopo il traguardo Doohan, secondo con 49 millesimi di vantaggio sul catalano, è esploso fuori dal cupolino a manifestare la sua gioia. Luca Cadalora, partito in testa e rimastoci per i primi due giri, l' italiano ha ceduto il passo a Checa e nel finale ha pagato anche a Doohan e Criville pagando un'errata scelta di gomme.

«All' inizio della stagione - ha detto il 31enne pilota australiano - pensavo semplicemente a divertirmi e a vincere, eventualmente, qualche corsa. Questo terzo mondiale è un bonus, ma Alex mi ha messo davvero sotto pressione per tutto l' anno». Da sempre fedele alla Honda (che ieri ha piazzato otto macchine nei primi otto posti della 500), Doohan ha vinto 33 gran premi in carriera, di cui sette quest' anno. Nato a Brisbane, Doohan ha cosro il primo Gp mondiale in Giappone nel 1989. Nel 1992 rischiò l' amputazione della gamba destra dopo una terribile caduta ad Assen (Olanda). Col terzo titolo raggiunge gli americani Wayne Rainey e Kenny Roberts tra i pluriiridati della massima categoria. Il recordman assoluto resta però Giacomo Agostini, con otto titoli.

Per Loris Capirossi la giornata è stata deludente: al quarto giro è saltato il controllo elettronico del cambio e nel finale si è ritrovato con le gomme usurate.

Ancora più sfortunata per gli italiani è stata la gara della 125, vinta dal giapponese Tomomi Manako (al primo successo personale) sull' australiano Garry McCoy. Subito dopo il via Rossi è stato coinvolto in una caduta di gruppo insieme ad Akira Saito e Luca Cecchinello.

Classifica «250»

Ecco l'ordine d'arrivo della classe 250: 1) Max Biaggi (Ita/Aprilia) 42'03''123 a 155,123 km/h; 2) Oliver Jacque (Fra/Honda) 42'13''311; 3) Ralf Waldmann (Ger/Honda) 42'16''599; 4) Tohru Ukawa (Gia/Honda) 42'17''414; 5) Jurgen Fuchs (Ger/Honda) 42'17''556; 6) Marcelino Lucchi (Ita/Aprilia) 42'21''392; 7) Nobuatsu Aoki (Gia/Honda) 42'28''723; 8) Claudio Migliorati (Ita/Honda) 42'37''392; 9) Eskil Suter (Svi/Aprilia) 42'41''616; 10) Regis Laconi (Fra/Honda) 42'43''243.

Campionato del mondo (dopo 13 su 15 gare): 1) Biaggi (Ita) 249 punti; 2) Waldmann (Ger) 228; 3) Jacque (Fra) 152; 4) Fuchs (Ger) 147;. 5) D'Antin (Spa) 121;. 6) Ukawa (Gia) 116; 7) Harada (Gia) 104; 8) Aoki (Gia) 96; 9) Ruggia (Fra) 70; 10) Boscoscuro (Ita) 55.

L'incidente nel quale sono stati coinvolti gli italiani Cecchinello e Rossi: senza gravi conseguenze

DAL 23 OTTOBRE

Un team goriziano sulle dune del Quatar per il Rally degli emiri

GORIZIA — Alcuni soci del Fuoristrada Club Gorizia raggiungeranno nel prossimo mese di ottobre l'emirato del Quatar, per partecipare al «Quatar International Rally», in calendario dal 23 al 25 ottobre. Si tratta di una manifestazione che mette a dura prova nervi e tenuta psicologica su di un percorso che presenta numerose difficoltà.

Si tratta dell'ultima di sette prove del «Quatar National Championship», un campionato automobilistico 4x4 che nel Medio Oriente riveste grande importanza, è seguito da un pubblico quasi calcistico e «vissuto» da piloti del calibro di Al-Thani Hamed, che dopo aver disputato cinque prove in calendario è in testa alla classifica del campionato.

La manifestazione, che s'inizierà mercoledì 23 ottobre con le verifiche tecniche e sportive, sarà articolata in venti prove speciali, per un totale di 300 chilometri, che si svolgeranno il giorno successivo con partenza da Ramada e arrivo a Doha, capitale dell'emirato, su un percorso particolarmente impegnativo, con ampi sterrati e tratti sabbiosi che metteranno a dura prova piloti e mezzi.

Un'esperienza particolarmente suggestiva, quindi, per l'equipaggio del Fuoristrada Club Gorizia Ravaccia-Ravaccia, al via con una Toyota, tenendo conto pure che è la prima volta che un equipaggio italiano si iscrive a una manifestazione del campionato mediorientale.

Il Fuoristrada Club Gorizia ha da poco festeggiato i suoi primi dieci anni di attività, con una significativa cerimonia nella conference hall del Casinò Perla di Nova Gorica.

Sono stati premiati con una serie di riconoscimenti i soci che nel decennio si sono maggiormente distinti nei vari settori abbracciati dal club goriziano: sportivo, organizzativo e della solidarietà.

Il Fgc, infatti, si è più volte impegnato nell'aiutare la Protezione civile in interventi sul territorio. Ha inoltre contribuito allo sviluppo dell'attività fuoristradistica, seguendo particolarmente da vicino il problema dell'ecologia e il rispetto della natura.

cl. sor.

sport in breve

Cappellini ritorna sul podio nel Gran Premio Mediterraneo

GALLIPOLI — Guido Capellini è tornato alla vittoria nel Gran premio del Mediterraneo (ottava prova del mondiale di F1 inshore), che si è svolto nelle acque antistanti il porto di Gallipoli e si è concluso regolarmente nonostante diverse interruzioni provocate da incidenti: al quarto giro, la barca di Cabrini si è impennata e capovolta, fortunatamente senza conseguenze per il pilota.

Pasquale Irlando si aggiudica la cronoscalata Trento-Bondone

TRENTO — Il pilota Pasquale Irlando ha doppiato il suo successo dell'anno scorso vincendo sulla sua Bmw Osella la 49/a edizione della storica corsa automobilistica in salita Trento - Monte Bondone (17,9 km) nella categoria «gruppo prototipi». Irlando, leader nella classifica del campionato italiano di velocità in montagna, ha anche stabilito un nuovo record della cronoscalata, battendo il suo stesso primato della scorsa edizione.

Successo pieno della Bmw nella superturismo con Cecotto

VARANO DE' MELEGARI — Nella penultima prova del campionato italiano Superturismo disputata a Varano è stata la Bmw a conquistare il successo pieno, prima con Johnny Cecotto in gara-uno, poi con Emanuele Naspetti in gara-due. L' italiano balza così in testa alla classifica con 242 punti. Naspetti ha nove lunghezze di vantaggio su Dindo Capello con l' Audi A4, suo diretto inseguitore.

Sul ring di Pordenone Vallarini manda k.o. il monfalconese Braida

PORDENONE — Alberto Vallarani, milanese di 28 anni, al nono posto della classifica italiana dei pesi Welter ha battuto ieri pomeriggio il monfalconese Massimo Braida, di 27 anni. Braida è finito k.o. nella quarta ripresa. L' incontro, seguito da un folto pubblico, era stato promosso in omaggio alla Società pugilistica pordenonese, particolarmente attiva negli anni '50 e '60 e che seppe dare momenti di grande popolarità a questo sport. Un riconoscimento è stato assegnato all' ex campione Gino Rossi che diede lustro al movimento pugilistico pordenonese.

ATLETICA / CAMPIONATI REGIONALI ASSOLUTI E ALLIEVI

Lungo, la triestina Zivez sfiora il primato Max Valci lanciatissimo nei 400

UDINE — Dopo tanto maltempo, due splendide giornate di sole hanno accolto sul rinnovato campo di Paderno la nutrita schiera di partecipanti (circa 450 atleti, praticamente un record) ai campionati regionali assoluti e allievi. Soprattutto nel martello femminile, dove, tra le allieve, sia la vincitrice Francesca Gasbarro (46,48) che la seconda classifica, Michela Norbedo (45,42), sono scese sotto il precedente record regionale della categoria.

La triestina Lucia Gorla che, con un lancio di 40,12, solo per una ventina di centimetri, ha sfiorato il primato regionale assoluto. Tra i risultati della prima giornata da segnalare il 48''94 del quattrocentista triestino Max Valci (Carisparmio Go); il lunghissimo salto del friulano Luca Passera atterrato a 7,48; il 10''84 con il quale l'ostacolista Andrea Alterio si è aggiudicato la per lui insolita dirittura dei 100 metri e, infine, il 12''24 segnato dal «ciclone» Fabiana Cosolo. Ottimi, inoltre, il 56''02 della friulana Chiara Grossutti sul giro di pista e il 15''18 con il quale l'allievo Manuel Battiston si è «mangiato» i 110 ostacoli.

Nella seconda giornata buona strada hanno fatto i triestini. A cominciare dai giovani allievi Giovanni De Sanctis (Naf) e Federico Simonetti (Pentathlon moderno) vincitori rispettivamente dei 400 ostacoli (55.74) e degli 800 (2'03''79). Di valore il successo della lunghista Arianna Zivez (Cus Trieste) planata a 5,83. Ancora una volta ha colpito nel segno la gioiosa Lara Zuglian, vincitrice dei 400 ostacoli in un sciolto 60''79, prima di trascinare la sua staffetta 4x400 a un comodo successo. Ecco una classifica dei nuovi campioni regionali in alcune discipline.

Allievi. 100 e 200 m: Stefano Zandonà (Atletica Pordenonese); 400: Samo Sgrazzutti (Rolo); 800: Federico Simonetti (Pentathlon Trieste); 1500: Fabio Lettieri (Rolo); 2000 siepi: Simone Romanin (Moggese); 110 hs: Manuel Battiston (Libertas Sanvitese); 400 hs: Giovanni De Sanctis (Naf); marcia km 5: Attilio Polo (Cus Trieste); asta: Enrico Degrandi (Atletica Gorizia); alto: Alessandro Talotti (Rolo).

Allieve. 100 e 200: Monia Dal Cin (Atletica Pordenonese); 400: Caterina Driussi (Rolo); 800 e 1.500: Anna Medeossi (Ugg); 3.000: Vanessa Iacuzzi (Libertas Grions); 100 hs: Laura De Luca (Rolo); 400 hs: Serena Caravelli (Libertas Porcia); marcia 4 km: Irene Accaino (Libertas Grions); asta: Alice Ierep (idem); alto: Sarah Bettoso (Rolo).

Assoluti maschili. 100: Andrea Alterio (Rolo); 200: Corrado Masetti (Atletica Gorizia); 400: Max Valci (idem); 800: Dario Giacomello (Atletica Pordenone); 1.500: Massimo Polesello (Rolo); 5.000: Carlo Spinelli (Cus Udine); 110 hs: Diego Olerni (Atletica Gorizia); 400 hs: Marco Cecotti (idem).

Assoluti femminili. 100 e 200: Fabiana Cosolo (Rolo); 400: Chiara Grossutti (idem); 800 e 1.500: Jaqueline Tognolo (Atletica Pordenonese); 3.000: Nadia Zimmerman (Prevenire); 100 hs e triplo: Nadia Morandini (Gemonatletica); 400 hs: Lara Zuglian (Cus Trieste); marcia 5 km: Elena Verzegnassi (Rolo); alto: Francesca Bradamante (Cus Trieste); asta: Anna Tamburini (Atletica Pordenonese); lungo: Arianna Zivez (Cus Trieste); disco: Sandra Benedet (Chimica).

Alessandro Ravalico

CAMPIONATI PROVINCIALI DI TRIATHLON

Welker e Ukmar: una marcia in più

TRIESTE — Luca Welker (Act) e Yael Ukmar (Bor Bctkb) si sono laureati campioni provinciali di triathlon delle categorie ragazzi e ragazze, dopo la quarta prova svoltasi sul campo di Cologna. La manifestazione, che ha visto la partecipazione di circa 180 «atleti gara», prevedeva oltre all'ultima puntata del campionato di prove multiple, anche alcune gare di contorno riservate ai cadetti ed una prova di triathlon.

Veronika Sancin (Act) è risultata la più brava del lotto, piazzandosi sul più alto gradino del podio davanti ai compagni di colori Giulia Razza e Matteo Centrone. Susanna Taverna (San Giacomo) ed Edoardo Marega (Marathon), hanno completato i primi cinque posti della classifica dei giovanissimi esordienti.

Nelle gare di contorno, va segnalata la vittoria di Michela Coretti (Act) nel lungo con un balzo di 4,91 metri, davanti a Roberta Ferencich (Marathon) specialista dell'alto, dove vanta un probante 1,75, ma che ha dimostrato di sapersi disimpegnare alla grande anche nel lungo oltre che nella velocità. Settore, quest'ultimo, nel quale la stessa Coretti ha dimostrato una marcia in più aggiudicandosi gli 80 piani, in 10"7, davanti ad Anna Miceli (San Giacomo) e Luisa Dionis (Act), entrambe brave a fermare il cronometro sui 10"8. Lorenzo Chelleri (Act) ha superato nell'asta la bella quota di 3,85, mentre Lucia Castellani (Act) si è cimentata nel giavellotto, vincendolo con un lancio di 26,40 metri. Ma torniamo al triathlon.

Il campione provinciale Luca Welker si è aggiudicato tutte e quattro le prove snodatesi nel corso della stagione. Il suo dominio è rimasto incontrastato anche in quest'ultima «manche», dove ha dominato il campo grazie ad un 8"3 sui 60 metri, 1,25 nell'alto e 3'30"6 sui mille metri. Risultati buoni a fruttargli 1531 punti. Alle sue spalle, Welker stavolta si è lasciato Matteo Starri (Marathon - 1426 punti) ed Alex De Marco (Fincantieri - 1404).

Tra le ragazze, assente stavolta la «regina» Ukmar, il successo parziale se lo sono giocate Francesca Henke (Act), Roberta Macchi (Bor) ed Alice Bugatto (Marathon), piazzatesi nell'ordine in una manciata di punti.

a.r.

VELA

CAMPIONATI ITALIANI CLASSE OLIMPICA

Per la coppia Bressan-Guerra ancora una seconda piazza

PALERMO — Si sono conclusi ieri a Palermo i campionati italiani delle classi olimpiche, i primi del dopo Olimpiade. Le condizioni meteorologiche hanno un po' rovinato i programmi del campionato italiano, organizzato in grande stile dai dieci circoli palermitani, in collaborazione con il Comune, tanto che su dodici prove in programma solo sei regate sono state disputate, e per la classe Star (solo 5 prove su 12) il titolo non è stato assegnato.

Per quanto riguarda i velisti della nostra zona, riflettori puntati sulla classe 470 femminile e maschile, dove ci si attendevano dei risultati positivi. Tra i maschi, Lorenzo Bressani, questa volta in coppia con un nuovo prodiere, Marco Guerra, si è classificato al secondo posto, dietro agli olimpionici fratelli Ivaldi. Amaro in bocca per il triestino, che agli italiani giunge secondo per il terzo anno consecutivo: prima di Palermo, era accaduto anche ai campionati di Venezia e a quelli precedenti, disputati sul Lago di Garda. Lorenzo Bressani ha mantenuto una buona media di piazzamento nel corso delle prime quattro prove, con tre terzi e un secondo posto; la quinta regata, invece, lo ha visto tagliare il traguardo in quinta posizione, e il Pms dell'ultima prova non ha certo migliorato la graduatoria.

Quanto invece agli equipaggi femminili - dieci i team in gara – ancora insieme, dopo l'esperienza olimpica, Manuela Sossi (Stv) e Federica Salvà a questi italiani si sono classificate al secondo posto, dietro a Pertusati-Mori.

Questi i vincitori dei titoli italiani 1996. **Classe Laser:** Bruni; **classe europa:** Zucchinetti; **classe Finn:** Vaccari; **Mistral maschile:** Giordano; **Mistral femminile:** Sensini; **470 femminile:** Pertusati-Mori; **470 maschile:** Ivaldi-Ivaldi.

fr.c.

Colpo grosso dell'Italia alla Sardinia Cup

PORTO CERVO — Colpo grosso dell'Italia alla Sardinia Cup, una delle più prestigiose regate del calendario velistico internazionale, che si disputa ogni due anni a Porto Cervo. Italia A e Italia B, le sei barche azzurre in regata, divise in due squadre, hanno ottenuto rispettivamente il primo e il secondo posto in classifica, davanti ad altri sei team, per un totale di venti scafi in gara. È servita una settimana di prove, con condizioni meteorologiche variabili, per portare l'Italia alla vittoria. In testa il team composto dagli scafi Capricorno, Brava Q8 e Breeze, la stessa squadra – con Francesco De Angelis e Paul Cayard – che l'anno scorso aveva portato l'Italia alla storica vittoria alla Admiral's Cup.

Soddisfazione anche per il secondo posto italiano, ottenuto dal team Osama, che ha armato a sua volta tre imbarcazioni, e che conta la presenza a bordo di alcuni velisti locali, i triestini Vasco Vascotto e Federico Stoppani, il friulano Andrea Ballico e i veneziani Franco Corazza (team manager della squadra) e Alberto Barovier. Italia A, in testa alla classifica già alla fine delle regate disputate sabato, ha vinto nella classifica a squadre con un vantaggio di 8,75 punti, mentre Italia B ha mantenuto il secondo posto per soli 0,30 punti di distacco dalla squadra tedesca, composta dalle imbarcazioni Pinta, Omen e Thomas I Punk; a seguire, distaccato di quattro punti, il team del Mar Baltico, quindi Malta, Giappone, Chanel team e, a chiudere la classifica, la squadra greca.

fr.c.

IL RADUNO ORGANIZZATO DAL CIRCOLO SIRENA DI BARCOLA

Optimist, 60 giovani velisti sul Golfo

TRIESTE — Felicemente riuscito sotto tutti gli aspetti il raduno Optimist organizzato con la massima cura dal circolo Sirena di Barcola. Sessanta iscritti, e 59 partiti, di una dozzina di società veliche del golfo. Tempo ideale per giovanissimi velisti, che hanno potuto nell'arco di tempo di circa 5 ore (dalle 10.20 alle 15.20) portare a termine le tre prove previste dal programma federale, curato dal presidente della giuria, Pertot, più Bogatec, Filipcic e Praselj.

Dalla vivace flottiglia un sestetto di animosi ha trovato subito il modo di imporsi sugli altri. Aria frizzantina di primo mattino; vento prima di borino con intensità sui 3-4 m.s., poi girato pigramente a Ponente ma ugualmente largitore di brezzoline dai 2 ai 3 m.s.; infine una rinfrescatina di maestrale forza 4-5 costante. Una pacchia per i piccoli navigatori.

Questo il terzetto di punta al primo traguardo: Ramundo, Lara Praselj, Bassa. Al secondo round passano primi Micalli, de Gavardo e la Praselj. L'ultima fatica ha questo terzetto in avanscoperta: de Gavardo, la Praselj, Vascotto. Il divario dei più forti oscilla di poco, ma c'è una protesta di de Gavardo che imputa alla Praselj un «toccaggio» di poppa. Il processetto instaurato dai giudici di gara, udite le parti e i testi, a tarda sera era ancora in piedi, nonostante presentasse un «vizio di forma». Ad ogni modo, impregiudicate le decisioni dei giudici che saranno rese note in un secondo tempo, la classifica di questo raduno è la seguente: 1) Lara Praselj (Sirena); 2) Giacomo de Gavardo (Adriaco); 3) Andrea Micalli (Barcola-Grignano); 4) Giorgio Ramundo (Adriaco); 5) Alan Travaglio (Barcola-Grignano); 6) Marco Vascotto (Lni Ts); 7) Maurizio Scrazzolo (Cdv Muggia); 8) Michele Bassa (Lni Ts); 9) Francesco Zugna (Cdv Muggia).

Italo Soncini